

L'emergenza Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

L'ENTE PREVIDENZIALE

«A casa la produttività aumenta»



Il direttore regionale dell'Inps Paolo Sardi (nella foto), ha emanato nuove disposizioni lunedì 29 novembre in coincidenza con l'ingresso del Friuli Venezia Giulia in zona gialla per incentivare il ricorso allo smart working nell'ente previdenziale: «Cerchiamo di privilegiare i dipendenti che devono prendere mezzi pubblici o hanno figli in età scolare. La media giornaliera di dipendenti che lavorano da casa oscilla adesso tra il 30 e il 40 % su un totale di 448 persone. In questo modo contiamo di prevenire contagi e focolai. Nelle precedenti ondate il lavoro agile aveva dimostrato di funzionare bene, tanto che i livelli di produttività nell'Inps del Friuli Venezia Giulia erano aumentati. Attualmente ogni dipendente può scegliere liberamente come regolarsi, a patto di non lavorare in smart più di 4 giorni su 5 a settimana».

IL LEONE TRIESTINO DELLE ASSICURAZIONI

Il protocollo anche per il post Covid



Gianluca Perin (nella foto), direttore delle Risorse umane di Generali, ha firmato quest'anno l'accordo sullo smart working che ha aperto una nuova era nell'organizzazione del gruppo assicurativo triestino. Un'intesa importante perché è stata di fatto la prima nel settore a regolamentare lo smart working anche nella fase post-pandemia: «Abbiamo lanciato un modello ibrido, per lavorare in tranquillità nonostante l'emergenza sanitaria, in presenza e da remoto – ha rimarcato Perin –. Questo accordo è destinato a diventare la nuova normalità». L'accordo, chiamato Next Normal, ha introdotto per la prima volta il diritto alla disconnessione «per promuovere il benessere e la conciliazione di vita e lavoro di lavoratori e lavoratrici».

DOPO IL VIA LIBERA

Cosa dice il nuovo accordo nazionale



Sedici articoli per fornire «risposte concrete ai grandi cambiamenti che l'innovazione tecnologica produce nei modelli organizzativi aziendali». Il protocollo sul lavoro agile firmato martedì dalle parti sociali al ministero del Lavoro (nella foto il ministro Andrea Orlando) dà «delle linee di indirizzo che possano rappresentare un efficace quadro di riferimento per la futura contrattazione collettiva, nazionale e aziendale, territoriale, fermi restando gli accordi in essere anche individuali». I punti centrali sono il diritto alla disconnessione, l'organizzazione del lavoro senza un preciso orario, i diritti sindacali da remoto, gli strumenti di lavoro forniti dal datore di lavoro, le garanzie di sicurezza, la parità di trattamento salariale, la parità tra i generi, la formazione anche in presenza. Ma anche incentivi pubblici e misure di semplificazione.

LAVORATORI IN SMART WORKING NEGLI ENTI PUBBLICI E NELLE AZIENDE DEL FVG

UFFICI DELLA REGIONE	4 %
COMUNE DI TRIESTE (personale impiegatizio)	30 %
COMUNE GORIZIA (personale impiegatizio)	4 %
COMUNE MONFALCONE (personale impiegatizio)	3 %
INPS (dato regionale)	30-40 %

GENERALI	90-95 %
ALLIANZ	90 %
AZIENDE DI CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO (dato medio, personale impiegatizio)	10 %
FINCANTIERI (personale impiegatizio)	20 %
WÄRTSILÄ (personale impiegatizio)	70-80 %
ILLYCAFFÈ (personale impiegatizio)	75 %



Smart working in crescita con la quarta ondata in enti pubblici e imprese

Inps e Comune di Trieste fanno segnare l'incidenza più alta di dipendenti a casa. Nel privato Allianz e Generali toccano il 90 % e tra le industrie spicca Wärtsilä

Piero Tallandini

Con la risalita di contagi e ricoveri che ha portato la regione dal 29 novembre in giallo, anche il ricorso allo smart working è tornato a rappresentare una risorsa fondamentale per prevenire la diffusione del virus, negli enti pubblici e soprattutto nelle aziende, dalle fabbriche ai colossi assicurativi.

Rispetto alle altre tre, in questa quarta ondata l'immunizzazione di centinaia di migliaia di lavoratori costituisce ovviamente un'arma decisiva, «ma vediamo che anche negli ambienti di lavoro il virus sta tornando a diffondersi e quindi lo smart, che al momento coinvolge mediamente il 10 % del personale delle imprese iscritte alla nostra associazione, diventa di nuovo molto utile e sarà ulteriormente implementato – rimarca il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti – fermo restando che nelle fabbriche ovviamente solo il personale impiegatizio può usufruire di questa opportunità». «Una tendenza – osserva Agrusti – che rischia di accentuare un certo distacco sociale tra chi, per svolgere le proprie mansioni può permettersi di restare a casa e chi, invece, deve lavorare solo in presenza. Inoltre, per una forma di equità e a maggior garanzia della salute, istituire l'obbligo vaccinale per tutti i lavoratori sarebbe stato preferibile anche se nelle aziende vengono applicati protocolli anticontagio con rigore. Il Green pass è solo un surrogato dell'obbligo». Quanto alle nuove linee guida nazionali per il lavoro agile post Covid approvate martedì tra imprese e parti sociali, Agrusti precisa che comunque si dovrà passare, per l'applicazione pratica, attraverso accordi individuali tra datori di lavoro e dipendenti.

Del resto, rispetto alle riflessioni che caratterizzavano il periodo estivo, quando enti pubblici e aziende si interrogavano su come mantenere lo smart nel dopo-pandemia, ora il ritorno in un contesto di emergenza ha imposto contromisure immediate. Ad esempio il direttore regionale dell'Inps, Paolo Sardi, con l'arrivo della zona gialla ha emanato nuove disposizioni. «Negli ultimi giorni abbiamo aumentato il ricorso al lavoro in smart, cercando di privilegiare i dipendenti che devono prendere mezzi pubblici o hanno figli in età scolare – spiega Sardi –. La media giornaliera di persone che lavorano da casa oscilla tra il 30 e il 40 % su un totale di 448 dipendenti. In questo modo contiamo di prevenire contagi e focolai. Nelle precedenti ondate il lavoro agile aveva dimostrato di funzionare bene tanto che i livelli di produttività erano aumentati. Attualmente ogni dipendente può scegliere liberamente come regolarsi, a patto di non la-

vorare in smart più di 4 giorni su 5 a settimana». Rispetto all'Inps, negli enti pubblici territoriali come Regione e Comuni principali il ricorso allo smart per il personale amministrativo anche in coincidenza con la quarta ondata non ha fatto segnare un rialzo immediato. Negli uffici regionali la media è del 4 %, così come in quelli del Comune di Gorizia. A Monfalcone siamo al 3 %. In controtendenza il Comune di Trieste dove il personale impiegatizio in smart working si attesta sul 30 %.



MICHELANGELO AGRUSTI
PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA
ALTO ADRIATICO

Agrusti: «Nelle nostre aziende la media è del 10 %, ma è già iniziato un aumento anche a fronte dei contagi in risalita»

Negli uffici municipali di Gorizia e Monfalcone si è scelto invece di privilegiare l'attività in presenza

Tornando alle aziende, in Generali lavora da casa il 90 % del personale inquadrato nel Friuli Venezia Giulia: circa 1.500 dipendenti su 1.700. Nelle sedi di Allianz il numero di impiegati in smart working oscilla tra i 700 e gli 800, pari al 90 % della forza lavoro. In Fincantieri, prendendo in esame tutte le sedi dislocate nella regione, oggi è mediamente in smart il 20 % della forza impiegatizia (che si compone di 1.650 lavoratori in tutto) dopo che in gennaio era stato toccato il 42 %.

In Wärtsilä, tra il 70 e l'80 % del personale impiegatizio (il 70 % della forza lavoro totale) lavora da casa, a rotazione. Infine, in Illycaffè è in smart il 75 % del personale impiegatizio, a rotazione, con la possibilità di scegliere liberamente le giornate in cui tornare a lavorare in presenza. —

L'emergenza Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

I SINDACI

«Quasi tutti in ufficio, poche richieste»



Negli uffici dei maggiori Comuni della Venezia Giulia si registrano tendenze divergenti per quanto riguarda il ricorso allo smart working. A Monfalcone siamo al 3 %, a Gorizia al 4 %, mentre nel Comune di Trieste il personale impiegatizio che usufruisce del lavoro agile si attesta sul 30 %. «In questo momento abbiamo riportato in presenza la quasi totalità di coloro che lavoravano in smart e che rappresentavano circa il 30% – spiega il sindaco del capoluogo isontino, Rodolfo Ziberna –. Compatibilmente con le esigenze di servizio manterremo questa impostazione anche nei prossimi mesi». «Abbiamo poche richieste di lavorare in smart e l'assetto attuale è stato condiviso anche dalle rappresentanze sindacali – afferma il sindaco di Monfalcone Anna Cissint –. In lavoro agile sono essenzialmente solo alcuni dipendenti con esigenze particolari: figli piccoli o casi di disabilità».

EFFETTI COLLATERALI SULL'INDOTTO

«Un ecosistema economico a rischio»



Secondo il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, non vanno sottovalutati i possibili effetti collaterali sullo smart working sull'indotto. Il fatto che migliaia di lavoratori restino a casa per lavorare può avere un impatto significativo su ristoranti, bar oltre che sulle mense aziendali, generando di fatto un problema occupazionale non da poco. E già nei mesi scorsi si sono visti a livello nazionale i primi casi di riduzione del personale causati dal ricorso intensivo allo smart working, dalle imprese che si occupano delle pulizie al settore della ristorazione. «Il ricorso allo smart è indubbiamente utile per contribuire ad arginare i contagi – riflette Agrusti –, ma se teniamo migliaia di persone in casa troppo a lungo mettiamo a rischio la sopravvivenza di un intero ecosistema economico».

LA MULTINAZIONALE FINLANDESE

Formula che continua a convincere



Alla Wärtsilä (nella foto il presidente di Wärtsilä Italia Andrea Bochicchio) l'utilizzo del lavoro agile da ormai più di un anno ha dato risultati ritenuti soddisfacenti. Attualmente oltre il 70 % del personale impiegatizio è in smart working, ma i dipendenti triestini della multinazionale finlandese ormai sono consapevoli che la modalità del lavoro agile entrerà a far parte in modo strutturale dell'organizzazione aziendale. Anche a pandemia finita, insomma, ci sarà sempre un 20-30 % del personale impiegatizio che resterà a casa, a rotazione.

Smart working ormai collaudatissimo anche in Fincantieri dove la percentuale si è peraltro un po' ridotta, almeno rispetto ai mesi scorsi: all'inizio dell'anno era stato superato infatti il 40 % nelle sedi del Friuli Venezia Giulia, mentre ora siamo al 20 %.

IL FOCUS

DIEGO D'AMELIO

Icugini poveri (dello smart working). Si sentono così i lavoratori della Regione che, fra tutti gli enti pubblici del Friuli Venezia Giulia, è quello che ha dato la maggiore stretta alla possibilità di lavorare da casa, dopo che il decreto Brunetta ha stabilito il ritorno al lavoro in sede come soluzione ordinaria per gli impiegati della pubblica amministrazione. Da inizio novembre solo una minoranza di regionali continua a prestare servizio fra il tavolo del salotto e quello della cucina, ma ora l'assessore alla Funzione pubblica Pierpaolo Roberti deve fare i conti con l'aumento dei contagi e, dopo settimane di pressing sindacale, apre al ritorno al lavoro agile per i dipendenti, a patto che questi abbiano il super Green pass e non utilizzino quindi l'opzione per sottrarsi ai tamponi che i non vaccinati devono fare ogni 48 ore.

La direttiva del governo sulla fine dello smart working d'emergenza è stata recepita con gradazioni diverse da ottobre in poi. Un terzo dei colletti bianchi dell'Inps fruisce ad esempio di otto giornate di lavoro agile al mese: il tetto introdotto assieme all'obbligo del Green pass per lavorare. All'Inail si viaggia su percentuali simili e nei Comuni più grandi si fa ampio ricorso allo strumento. Da novembre la Regione ha fatto scelte diverse, limitando l'accesso a persone fragili, caregiver, lavoratori con disabilità, dipendenti in quarantena e genitori con figli in Dad o in isolamento: l'effetto è stato il ritorno in sede del 95% dei 3.500 dipendenti, dopo che si era arrivati ad averne a casa 3 su 4.

Il lavoro in presenza come standard è stato ripristinato per tutti i regionali dal 2 novembre (prima si era arrivati al picco del 75% dei lavoratori da casa), ma stride il confronto con altri enti pubblici del territorio. Nelle varie sedi dell'Inps risulta in telelavoro il 30% dei 450 impiegati, con priorità data alle richieste di chi ha figli o si muove con bus e treni. L'opzione è utilizzata con convinzione anche dal Comune di Trieste, la cui direzione conta convintamente di istituzionalizzare il lavoro agile al di là delle necessità legate al coronavirus.

Ora la pandemia è tornata a correre e i sindacati chiedono alla giunta Fedriga di riaprire



IL PALAZZO E ROBERTI

LA SEDE DELLA REGIONE IN PIAZZA UNITÀ
E L'ASSESSORE ALLA FUNZIONE PUBBLICA

«Non deve diventare uno strumento elusivo e premiare chi non rispetta le regole sulla certificazione verde»

Da novembre la possibilità di fruirne era stata limitata a fragili, caregiver, persone con disabilità o in quarantena

le maglie dello smart working. Le sigle insistono sulla necessità di garantire «l'accesso al lavoro agile a tutti i colleghi che svolgono un'attività che lo consenta, seppur con prevalenza del lavoro in presenza». La convinzione delle Rsu è che lo smart working debba «salvaguardare il bene della salute di tutti, in un momento che vede proprio nella nostra regione un incremento costante dei casi di positività».

L'assessore Roberti apre: «Davanti all'aumento dei contagi, chi ha il super Green pass potrà richiedere di accedere agli accordi individuali sullo smart working. Spetterà al direttore di servizio decidere se l'opzione è compatibile. Ma lo strumento non deve essere un modo per eludere la certificazione verde, privilegiando chi non rispetta le norme».

Fin qui si tratta dell'applicazione del telelavoro legata alla gestione della pandemia, ma Roberti e i sindacati si stanno confrontando anche sull'introduzione dello smart working come opzione da percorrere in tempi di pace. «Ad oggi – spiega l'assessore – il contratto regionale non prevede la disciplina e ci stiamo confrontando per applicare il sistema come metodo ordinario. Il tavolo si sta riunendo e

vogliamo trovare un accordo entro fine gennaio».

Per la Cisl, Massimo Bevilacqua rileva che «lo smart working è un'opportunità in generale. Inoltre i contagi stanno tornando e i lavoratori devono stare sicuri. Il 13 dicembre avremo un nuovo incontro di trattativa per lo smart working del Comparto unico per gettare le basi». La Cisl con Paola Alzetta invita «a trovare un accordo quanto prima e intanto bene l'apertura dell'assessore per evitare contagi nelle sedi regionali».

Fra i 3.500 dipendenti della Regione sono invece una ventina ad aver fatto la scelta di non esibire il Green pass, rinunciando a lavorare. L'ente ha avviato i controlli quotidiani, sorvegliando ogni giorno alcune delle 107 sedi sparse in Fvg, dove il check viene effettuato all'ingresso, mentre per gli altri palazzi si procede con verifiche a campione in orario di lavoro. Con questa rotazione, la Regione stima vengano controllate duemila persone al giorno. Roberti non esclude di abbinare in futuro il cartellino dei dipendenti al dato sul possesso del Green pass, ma vanno prima risolti i problemi di dialogo fra banche dati differenti. —

La mobilitazione contro il certificato verde

IL SOTTOSEGRETARIO

Possibili sanzioni



«Se c'erano militari, saranno sanzionati». Queste le dichiarazioni, dure, di Giorgio Mulè, sottosegretario alla Difesa, che, come riportato dalla Tgr del Friuli Venezia Giulia, ha duramente criticato la manifestazione non autorizzata di ieri al Sacrario di Redipuglia. Mulè ha fatto sapere che, se fosse accertata la presenza tra i partecipanti al presidio di militari, scatterebbero nei loro confronti le massime sanzioni.

UGO ROSSI

«Partecipate»



Martedì sera, il giorno prima del presidio, il consigliere comunale del Movimento 3V di Trieste, Ugo Rossi, ha diffuso il volantino della manifestazione di Redipuglia, annunciando la partecipazione e invitando la cittadinanza a fare altrettanto. L'intero evento è andato in diretta sulla pagine del Fronte del Dissenso, formazione in prima linea nella critica ai vaccini e al green pass.

DEBORA SERRACCHIANI

«Inaccettabile»



«Un gesto inaccettabile che suscita sdegno. A prescindere dalle opinioni si devono rispettare determinati limiti, e a Redipuglia sono stati superati, senza vergogna. Non è più questione di vaccini, è la mancanza di rispetto per chi è caduto, è l'oltraggio a un simbolo sacro, che impone la condanna verso chi ha avuto la malsana idea di fare una manifestazione in un sacrario della Nazione». Così la capogruppo Pd alla Camera Serracchiani.

Protesta con 400 no pass al Sacrario di Redipuglia «Con noi forze dell'ordine»

Raduno non preavvisato ieri pomeriggio al cimitero militare partito tramite Fb
Il questore: «Manifestazione non autorizzata e ipotesi di reato di vilipendio»

Laura Borsani

Sono arrivati alla spicciolata, ma, davanti alla tomba di Emanuele Filiberto di Savoia-Aosta del Sacrario militare monumentale di Redipuglia, si sono riuniti a centinaia. Hanno cantato l'Inno d'Italia. E parole come «libertà», «patria», «rispetto» si sono alternate tra i partecipanti. Tra le 400-500 persone si sono radunate a Fogliano Redipuglia, una folla eterogenea si è raccolta in un luogo sacro. Il richiamo è stato un post su Facebook: «Adunata delle forze dell'ordine e delle forze armate, chiama a raccolta la cittadinanza a difesa delle libertà e della coscienza dei popoli di Europa e dell'Italia», il contenuto. Che la Digos ha ricondotto alla galassia «no vax». L'evento è andato in diretta sulla pagina del Fronte del Dissenso, formazione contro vaccini e green pass. Durante la diretta è stata sottolineata la presenza di forze dell'ordine tra i partecipanti.

Ieri alle 14 le persone sono confluite al Sacrario a grappoli. Nessun corteo, né striscioni, né megafoni o altri simboli, se non qualche Tricolore a sventolare tra il vento e la pioggia. Per gli uomini del servizio d'ordine pubblico approntato dalla Questura, Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza territoriale con il supporto del Reparto mobile di Polizia di Padova, non era possibile intervenire per inibire l'accesso a un luogo che celebra il sacrificio



LA MANIFESTAZIONE NO VAX
AL SACRARIO IERI CIRCA IN 400
FOTO BUMBACA

Dai parlamentari al sindaco: «Assurdo che qualcuno pensi di fare comizi in un luogo sacro»

dei Caduti. Non si trattava di una manifestazione «esplicita», piuttosto di un raduno non preavvisato, dall'organizzazione peraltro non dichiarata.

Secondo il prefetto di Gorizia Raffaele Ricciardi «non essendoci stato un promotore, non possiamo etichettare come No vax i partecipanti, anche se stiamo valutando taluni elementi in tal senso». Non ci sono stati problemi di ordine pubblico. C'erano anche anziani, donne, bambini, tanti giovani. E il Sacrario è aperto a tutti.

Ma sono state identificate diverse persone, in base ai filmati, ai rilevamenti delle targhe e alle foto della Scientifica, per le quali si profila la denuncia per manifestazione non autorizzata. A confermarlo è stato lo stesso questore Paolo Gropuzzo: «A fronte delle identificazioni, valuteremo come procedere, quantomeno agiremo in ordine alla manifestazione non autorizzata. Stiamo anche valutando di perseguire il reato di vilipendio ai Caduti. Il Sacrario è un luogo che non può

ospitare altro se non cerimonie commemorative». Il direttore del Sacrario, tenente colonnello Massimiliano Fioretti, ha ben fatto presente ai partecipanti dove si trovassero, la valenza sacra del luogo. Uno sciamano di persone salite fin davanti alla tomba del Duca d'Aosta. Qualcuno ha preso la parola, esprimendo la motivazione dell'incontro, spiegando che dietro c'è la protesta «no vax», ma anche il ruolo delle forze armate e delle forze dell'ordine.

Non sono mancate le forti e nette prese di posizione, di condanna su quanto accaduto. La presidente del gruppo del Partito democratico alla Camera, Debora Serracchiani ha affermato: «È un gesto inaccettabile, che suscita sdegno. A prescindere dalle opinioni, si devono sempre rispettare determinati limiti, e a Redipuglia sono stati superati, senza vergogna. Non è più questione di vaccini – ha continuato la deputata –, è la mancanza di rispetto per chi è caduto, è l'oltraggio a un simbolo sacro, che ci lascia sbigottiti e impone la condanna verso chi ha avuto la malsana idea di fare una manifestazione in un Sacrario della Nazione».

A farle eco la senatrice del Pd, Tatjana Rojc: «È stata una profanazione di un luogo sacro, un uso indegno di uno spazio dedicato alla riflessione e alla preghiera. La manifestazione del proprio pensiero non dev'essere per forza un gesto che dia scandalo, altrimenti l'unico concetto che resta chiaro è la debolezza delle idee che si sostengono. Nel caso specifico – ha incalzato –, sostenere tesi no vax a Redipuglia è solo provocazione, che mi auguro non trovi adesione tra chi è deputato a proteggere la comunità».

Il sindaco di Fogliano Redipuglia, Cristiana Pisano, ha usato poche parole ma ferme: «Se le persone vogliono manifestare devono farsi autorizzare. E lo facciamo nelle piazze, nelle strade, non certo in una zona monumentale, in un luogo sacro, né in alcun altro luogo di sepoltura. Al Sacrario ci sono i nostri Caduti. Siamo veramente stupiti, non si comprende proprio una scelta di questo tipo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUELL'OLTRAGGIO AI CADUTI CHE NON DEVE RESTARE IMPUNITO

ROBERTO COVAZ

Il Sacrario di Redipuglia custodisce la salma di un'unica donna. Si chiamava Margherita Kaiser Parodi. Crocerossina, aveva accolto centinaia di soldati, molti dei quali, sepolti vicino a lei, non erano sopravvissuti alle ferite. Parodi sopravvisse alla Grande Guerra ma morì di febbre spagnola, il cui funesto ricordo spesso riecheggia in questi tempi di pandemia. Penso alla crocerossina osservando le immagini di quanto accaduto ieri al Sacrario di Redipuglia. Il questore annuncia l'apertura

di un'inchiesta per manifestazione non autorizzata e vilipendio dei Caduti. È il minimo che si possa chiedere alle istituzioni davanti a un gesto di gravità morale inaudita, la profanazione di un luogo che riflette il valore più alto di una Nazione: l'unità del suo popolo.

Quanto accaduto ieri ai piedi dei gradoni dei Centomila ha eroso ulteriormente il sempre più sottile filo che separa la tolleranza di una maggioranza rispetto all'uggia di una minoranza che confonde la libertà con la provocazione. C'è un



L'«adunata» non autorizzata al Sacrario di Redipuglia

unico precedente di oltraggio al Sacrario di Redipuglia e riguarda un rapper che registrò in forma non autorizzata - e ci mancherebbe - un video musicale. Fu ovviamente condannato in sede penale.

La penetrazione dei «manifestanti» lungo la via Eroica del Sacrario per raggiungere quasi la tomba del Duca d'Aosta è la rappresentazione pla-

stica dell'insinuarsi nel ventre delle istituzioni democratiche di quella parte di società disorientata ma non per questo innocua che avrebbe bisogno urgente di un vaccino che si chiama cultura. Manifestare «libertà» strumentalizzando i Caduti sepolti nel Sacrario è quanto di più paradossale, e intollerabile, si possa fare. Perché quei militari della Terza Armata

che onoriamo salendo i gradoni, combatterono sul Carso in quanto trascinati in una guerra le cui finalità non avevano nulla a che fare con la libertà. Libertà di chi, poi?

Possiamo ben comprendere perché le autorità abbiano «lasciato fare», ma allo stesso tempo è opportuno prevenire il disagio dei cittadini per bene di fronte alla consapevolezza che ad alcuni, evidentemente, è concesso compiere atti vietati al resto della collettività. È la teoria della lampadina rotta: se un cittadino segnala all'autorità la rottura di una lampadina sulla pubblica via e nota che subito dopo viene riparata, continuerà ad avere fiducia nelle istituzioni. In caso contrario finirà per distruggere anch'esso le lampadine. Margherita Kaiser Parodi assisteva i deboli in quanto feriti da un nemico dichiarato. Ma deboli non possono essere considerati coloro che coltivano il nemico nella loro cattiva coscienza. —

La mobilitazione contro il certificato verde

Il filmato delirante è stato rimosso da Facebook dopo dieci giorni
Lo sdegno delle Istituzioni, della politica e della comunità israelitica

Sfregio alla memoria nel video contro Fedriga davanti alla Risiera «No vax come gli ebrei»

IL CASO

MARCO BALLICO

«Questa è la Risiera di San Sabba, cucciolo». Ci sono voluti dieci giorni perché quei quasi cinque minuti di video su Facebook venissero rimossi. Un delirio social, davanti al campo di concentramento nazista, in cui si paragonano i non vaccinati per scelta, esclusi dalle attività del tempo libero per effetto del decreto Draghi, alle vittime della Shoah. Il «cucciolo», nelle parole dell'autore, telecamera del telefono puntata sulla sua faccia, atteggiamento irridente, è Massimiliano Fedriga. Il presidente della Regione, sotto scorta a causa delle minacce no vax, è il destinatario del messaggio.

Tra sarcastici «bomber Max» e «uno dei più grandi statisti al mondo in vita», l'iscritto Fb racconta di aver potuto postare un video «dopo mesi di Daspo social» e ricostruisce a modo suo, in dialetto, le vicende delle ultime settimane. Afferma che è stato il presidente «a proporre e ottenere il Fvg in giallo», lo deride per il fatto di «disegnare coi colori». È il rovescio della medaglia della rete, l'esempio plastico del fenomeno «hater». Ma, stavolta, c'è pure il collegamento estremo, lo sfregio alla memoria. «Metterei lì chi come te vuole segrega-



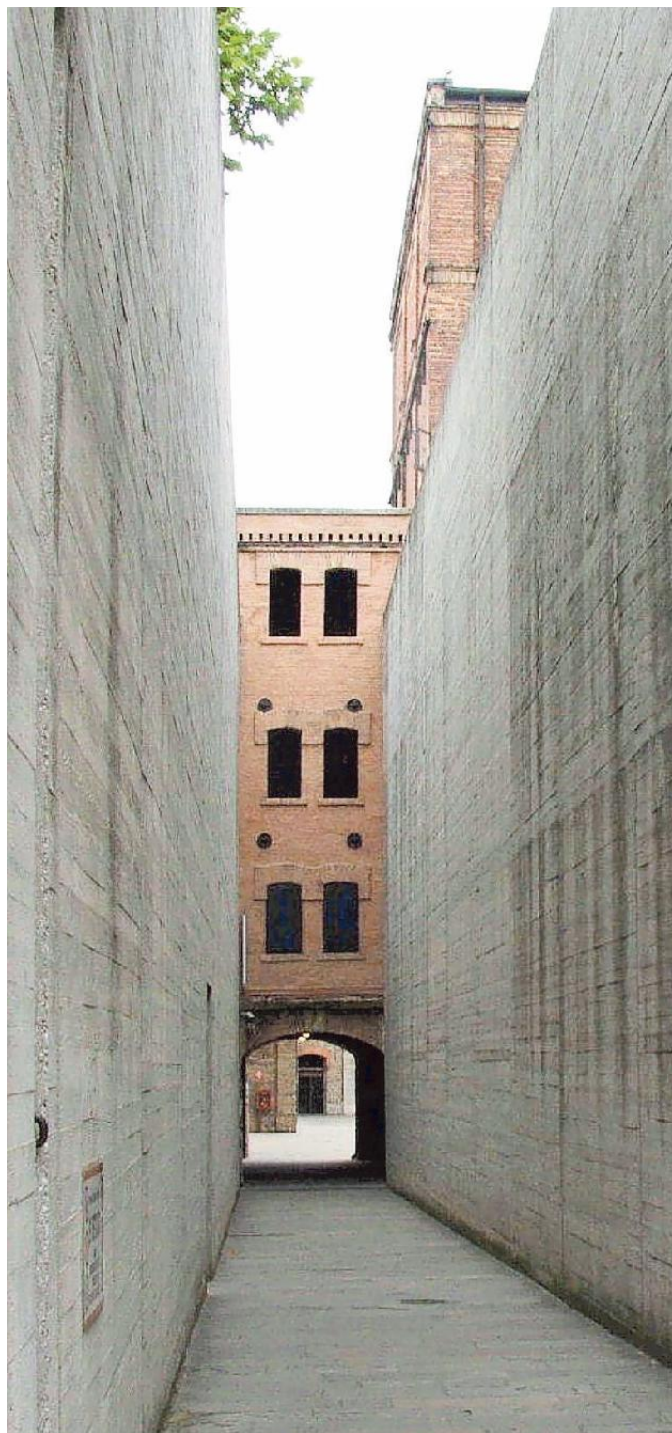
ALEXANDER MELONI
IL RABBINO CAPO
DI TRIESTE

«Assurdo accostare il periodo fascista e nazista alla pandemia. L'autore si sente segregato? Si vaccini»

re e uccidere le persone che non fanno quello che dici tu – dice il no vax davanti alla Risiera –; anzi, quello che ti dicono di dire, burattino come tutti gli altri». A Fedriga pure un consiglio: «Chiudi qui dentro chi ha deciso di non vaccinarsi, come hanno fatto i campioni come te negli anni Quaranta. E, se non accettano, puoi mettere i cani che abbaiano quando decidete di ucciderli di notte». E ancora: «Dov'eri quando insegnavano storia? Hai studiato solo come distruggere il patri-

monio a una famiglia?». Nulla di troppo diverso da quanto accaduto in ottobre a Novara: al corteo no Pass alcuni si erano vestiti da prigionieri dei campi di concentramento.

Il video, postato il 27 novembre, ieri non compariva più su Fb. Chissà se cancellato dall'autore o, in ritardo, dalla piattaforma social. Risulta che la presidenza della Regione, che preferisce non commentare l'accaduto, lo avesse segnalato a Prefettura e Digos, come da prassi in un contesto in cui il governatore è sotto scorta per effetto delle sue posizioni pro vaccino e Green pass. «Su questo episodio, di cui ho interessato la Questura, saranno effettuati i dovuti approfondimenti – fa sapere il prefetto Annunziato Vardè –. Ci troviamo di fronte ad affermazioni che si commentano da sole e che vanno assolutamente condannate». Altrettanto duro il commento del rabbino capo di Trieste Alexander Meloni: «Assurdo accostare il periodo fascista e nazista con la complicata gestione di una pandemia. Se il no vax ritiene di essere segregato, si vaccini e non lo sarà più. Gli ebrei e i tanti italiani che difendevano la possibilità di un'Italia libera, tanto da permettere anche ai no vax di esprimere oggi le proprie idee, non avevano un vaccino che gli consentisse di vivere come gli altri». Nessun dubbio, prosegue il rabbino, sul diritto di manifestare la propria contra-



rietà. Ma, aggiunge, «va altrettanto garantito il rispetto per chi responsabilmente risponde alla chiamata di salute pubblica. Chi, al contrario, sceglie un'altra strada non deve pretendere di usufruire degli stessi servizi. L'individualità non può prevalere sul gruppo». «Sono disgustato – dice anche il presidente della Comunità ebraica di Trieste Alessandro Salonichio –. Si lasci in pace la sacralità della Risiera, luogo della memoria di tragedie e violenze inenarrabili su perso-

ne che venivano da tradizioni religiose, nazionali, politiche diverse e non la pensavano allo stesso modo. Inaccettabile avvicinare il dramma della Shoah a quanto si sta facendo per arginare le conseguenze della pandemia. La rimozione del video è un primo passo: simili contenuti sono un pericolo per le menti deboli e influenzabili e rischiano di alimentare odio e rancore, il contrario di quanto serve in un'emergenza come quella che stiamo vivendo». —

TATJANA ROJC

«Profanazione»



«È stata la profanazione di un luogo sacro, un uso indegno di uno spazio dedicato alla riflessione e alla preghiera. La manifestazione del proprio pensiero non dev'essere per forza gesto che dia scandalo, altrimenti l'unico concetto che resta chiaro è la debolezza delle idee che si sostengono. Nel caso specifico, sostenere tesi no vax a Redipuglia è solo provocazione». Così la senatrice Tatjana Rojc (Pd).

SABATO A TRIESTE

Di nuovo al Porto



Sabato si terrà a Trieste una manifestazione "contro le discriminazioni" strutturata in 5 tappe e organizzata da diverse associazioni: Coordinamento No Green pass Trieste, Tina Modotti, Linea d'ombra, Arcigay e Comitato Dolci. Si comincerà alle 9.30 al cimitero di Sant'Antonio in Bosco e si chiuderà alle 16 al varco 4 del Porto. Tappe anche Risiera e piazza Unità.

DOMENICA A GORIZIA

No paura day



Si terrà domenica alle 13.30 a Gorizia il "No paura day International" nel piazzale della Casa Rossa con relatori provenienti da Italia, Slovenia ed che Austria faranno il punto della situazione sulla vaccinazione in età pediatrica. Sarà presente anche il leader del movimento contro il Green pass, il portuale triestino Stefano Puzzer (nella foto). L'iniziativa è organizzata dall'associazione VoS.

I CONSIGLI DEL DOCENTE DI GIORNALISMO E NUOVI MEDIA

Chiusi: «I post violenti vanno segnalati subito Le minacce denunciate»

«Quando gli «hater» vanno troppo oltre i limiti, si deve segnalare quanto postato prima alle forze dell'ordine, poi alle piattaforme social». Il consiglio è di Fabio Chiusi, docente di Giornalismo e nuovi media all'università di San Marino. Vale solo per le persone famose o per tutti? «Di fronte al rischio della violenza, rivolgersi alle autorità è sempre buona cosa». Nel caso del video davanti alla Risiera, perché sono passati vari giorni prima della rimozione da Facebook?

«Impensabile controllare tutto. Ma le piattaforme non accettano di certo contenuti così offensivi nei confronti della storia quando si accompagnano a minacce concrete. Segnarli aiuta a farli sparire in tempi brevi». In pandemia i filtri sono aumentati? «I social hanno incrementato i livelli di attenzione sulla disinformazione. Ma, appunto, serve che l'utente informi della presenza in rete di fake news o intimidazioni. E solitamente si arriva a una rapida rimozione». Come giudica il video rivol-

to al presidente Fedriga con riferimenti al lager nazista? «Uno degli esempi di posizioni antistoriche, antiscientifiche, fuori dalla realtà. Tipiche di chi pensa e afferma che i vaccini rappresentano un piano per sterminare l'umanità senza voler ammettere che, al contrario, quel farmaco ha salvato e salverà milioni di persone». Possibile farli ragionare? «Molto difficile discutere di fronte a posizioni così nette. L'ho visto anche su di me quando mi sono trovato a difendere la direttrice del Tg1 Monica Maggioni. L'hanno accusata di non volere più dar conto delle critiche alla politica vaccinale del governo, quando invece ha semplicemente chiuso le porte ai no vax, persone che deliberatamente disinformano nel mezzo di un'emergenza di salute pubblica». La libertà di espressione? «Sacra. Ma in questo contesto



FABIO CHIUSI
PROFESSORE DI GIORNALISMO E NUOVI
MEDIA ALL'UNIVERSITÀ DI SAN MARINO

«La libertà di espressione è sacra ma non va messo il microfono sotto la bocca di chi sostiene tesi senza senso»

non va messo un microfono sotto la bocca di chi sostiene tesi senza senso. La libertà funziona perché ha dei paletti. Se qualcuno poi minaccia, quello diventa un reato. E si deve procedere alle denunce». Andrebbero anche impediti i cortei in piazza? «Se qualcuno vuole andare in piazza a gridare «vergogna», lo faccia pure. Altra cosa è dare voce a una minoranza che, solo per lo spazio che le viene dato, finisce troppo spesso per oscurare una maggioranza silenziosa che, vaccinandosi, mostra senso di responsabilità in un momento mai prima così complicato». C'è il rischio del proselitismo per un post come quello della Risiera? «C'è. Ma, fortunatamente, i no vax sono meno di quanto possa sembrare. I matti che strepitano alla luna ci sono sempre stati. Prendiamone atto senza alimentarli». —

M. B.

L'emergenza coronavirus in Friuli Venezia Giulia

VERSO LA RICONFERMA DELLA ZONA GIALLA ANCHE PER LA PROSSIMA SETTIMANA

In regione la curva dei contagi ancora in salita

Negli ultimi sette giorni casi aumentati del 12,7%, ma vaccini e terze dosi contengono i ricoveri, in lieve diminuzione

Marco Ballico

Il virus circola, la discesa costante della curva si fa attendere, la zona gialla sarà riconfermata anche la prossima settimana. Ma l'effetto vaccino, con una crescente domanda di terza dose a rafforzare le difese immunitarie, frena i numeri dei ricoveri.

Nel bollettino di giornata diminuiscono sia i pazienti nelle terapie intensive (27, -1), sia quelli dei reparti ordinari (300, -3). Tradotti in tassi di occupazione, si tratta del 15,4% per i malati gravi e del

23,5% per i meno gravi. Dati molto sopra le soglie che obbligano al giallo (10% e 15%), ma ancora lontani da quelli che, se sforati, porterebbero all'arancione (20% e 30%). Quanto ai positivi, la somma è di 763 tra i 643 emersi da tampone molecolare (con un'incidenza del 7,3%) e i 120 da test rapido antigenico (0,8%).

La curva si riconferma in salita: i casi del periodo 2-8 dicembre (4.627) sono il 12,7% in più dei 4.106 nel 25 novembre-1 dicembre. Negli ultimi sette giorni l'incidenza

dei positivi Fvg è pari a 386 ogni 100.000 abitanti, con Trieste che scende a 689, ma rimane la provincia più contagiata d'Italia, Gorizia a 346, Udine a 240 e Pordenone sotto pressione (da 235 a 403, +71%). Sin qui hanno contratto il virus 136.401 persone, di cui 32.552 a Trieste (+236), 16.806 a Gorizia (+45) 58.415 a Udine (+260), 26.742 a Pordenone (+202), 1.886 da fuori regione (+9). Nel bollettino di ieri si informa, tra le altre, della positività di un amministrativo, un infermiere e un medi-

co di Asugi (complessivamente, nel sistema sanitario, si contano 12 infezioni), di otto ospiti delle residenze per anziani e di cinque operatori. Risultano inoltre contagiati due richiedenti asilo a Gorizia. Le vittime comunicate sulle 24 ore sono otto, di cui un uomo di 72 anni e una donna di 68 di Trieste e due gradesi: una donna di 89 anni, un uomo di 80. Da inizio pandemia sono morti con diagnosi Covid 4.043 residenti: 940 a Trieste, 326 a Gorizia, 2.054 a Udine, 723 a Pordenone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TREND DELLA PANDEMIA IN FVG

Contagi di giornata **763**Ts: **236**Go: **45**Ud: **260**Pn: **202**Fuori regione: **9**Decessi: **8**
(4.043 da inizio
pandemia)

Incidenza settimanale nuovi positivi/100.000 abitanti

Fvg: **386**Go: **346**Ud: **240**Ts: **689**Pn: **403**Natale è nell'aria.
3 giorni di offerte
10.12 - 12.12

Tagliata di bovino
adulto "Il Pronto da cuocere"

13,99€ al kg



Mele Red Delicious S-Budget
sacco da 2 kg - 1,98 €/alla conf.

0,99€ al kg



Cotechino Modena I.G.P.
precotto Casa Modena
500 g - 5,98 €/kg

2,99€ al pezzo



Olive verdi
Bella di Cerignola
Despar Premium
630 g - 4,75 €/kg

2,99€ al pezzo



Carciofi interi
in olio di oliva Despar Premium
280 g - 8,89 €/kg

2,49€ al pezzo



Gran pandoro,
Gran panettone
con o senza canditi
Maina
1 KG

3,49€ al pezzo

*Offerte valide solo per i punti vendita aderenti. Salvo errori tipografici.

20% di sconto
su ceste e strenne

Promozione non valida sui prodotti già in offerta

FINO AL
31/12

DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR



Il valore della scelta

Dopo i giudizi sulle Case della comunità continua lo scontro sulla riforma sanitaria

Le opposizioni unite
contro Riccardi
«Ha cambiato idea
su territorio e Pnrr»

LA POLEMICA

Si accende sempre più lo scontro sulla riforma sanitaria. Dopo le frizioni sul ridimensionamento dell'assistenza territoriale triestina, a tenere banco è il giudizio negativo espresso dal vicepresidente Riccardo Riccardi sulle Case della comunità previste dal Pnrr, che per il Fvg ha stanziato 150 milioni finalizzati al riassetto dell'assistenza sul territorio.

La prima reazione arriva dall'ex assessore alla Salute Sandra Telesca, esponente di Italia viva: «Incomprensibile la presa di posizione, se si tiene conto che con la delibera della giunta del 26 settembre sono state approvate, e poi illustrate con enfasi, le indicazioni per l'attuazione del piano nazionale. Le dichiarazioni dell'assessore riportavano testualmente: «Le case della comunità evolvono nel concetto dei Cap e rendono dinamica la gestione del distretto». Oggi Riccardi sostiene che «non sono una soluzione adeguata». È preoccupante constatare che non c'è alcuna chiarezza su visione e strategia».

Riccardi replica e aggiusta il tiro: «La sanità territoriale è una direzione obbligata, chi mi critica vada a leggersi la nostra riforma. Il Pnrr è una grande opportunità, ma ci vogliono procedure straordinarie per garantire la realizzazione degli investimenti nei tempi stabiliti e la garanzia di un grande investimen-

to nel capitale umano. Condivido la Centrale operativa territoriale e gli Ospedali di comunità. Meno la Casa di comunità, che ha illustri precedenti (i Cap). Bisogna avere un luogo dell'integrazione sociosanitaria, ma finora i medici di famiglia non ci sono andati, malgrado gli ingenti investimenti che in epoca Serracchiani la Regione ha fatto. Porre problemi non significa sparare contro».

L'opposizione va giù duro. «Riccardi segua Draghi o si dimetta», tuona il segretario regionale del Pd Cristiano Shaurli, secondo cui «il premier potrebbe sorridere su chi contesta decisioni prese insieme ai presidenti di Regione». I dem sparano in batteria: per Salvatore Spitaleri «Riccardi ha sollevato una deflagrante critica al suo partito, al governo e al presidente della Conferenza delle Regioni che ha dato l'intesa all'esecutivo. Anche la Lombardia ha dato ruolo di spicco alle Case della comunità».

I Cittadini sottolineano con Simona Liguori che «i 150 milioni destinati al Fvg servono, mentre la conflittualità non serve». Attacca Furio Honsell di Open Fvg: «L'assessore non sembra aver colto che le sfide della sanità si vincono sul territorio e non «comprando prestazioni» da privati». Della stessa idea è il M5s Andrea Ussai: «L'unica visione è aumentare la sanità privata. Riccardi è un dittatore con il vizio dello scarica barile e l'assenza totale di visione». —

D.D.A.

L'emergenza coronavirus

Vaccinazioni a quota 100 milioni Ricoveri no vax aumentati del 32%

In Italia volano le dosi somministrate negli ultimi 12 mesi. I contagi continuano a salire

Maria Berlinguer / ROMA

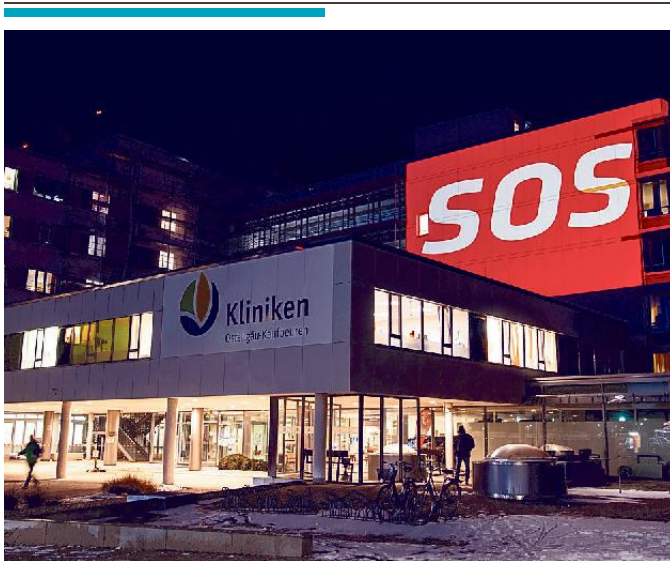
Sono cento milioni le vaccinazioni effettuate negli ultimi 12 mesi. Malgrado la crescita dei contagi tornati al livello del 9 aprile, i numeri confermano il cambio di passo della campagna di immunizzazione che da alcune settimane sembra avere pigiato con decisione sul pedale dell'acceleratore andando, almeno finora, oltre le aspettative. Merito for-

Entro fine settimana previsti 10 milioni di soggetti coperti dalla terza iniezione

se del Super Green Pass e anche dell'allarme per la nuova variante Omicron. Le immunizzazioni effettuate nei primi tre giorni del mese sono state complessivamente 1 milione e 456mila, una cifra ben al disopra del target prefissato che si fermava a circa 1 milione e 200mila iniezioni. Un trend confermato anche nei

giorni successivi con cifre che, facendo una media quotidiana, superano di circa 80mila unità quanto fissato dal Commissario Francesco Figliuolo. Secondo i dati diffusi dal governo i sieri inoculati sono stati complessivamente 99.792.722. A livello europeo l'Italia si piazza ai primissimi posti in questa speciale classifica con 168,4 dosi per ogni cento abitanti.

La corsa al vaccino non dovrebbe avere intoppi per quanto riguarda la disponibilità di dosi con 2, 5 milioni fiale disponibili e nuove scorte in arrivo tra dicembre e gennaio. A oggi le persone che hanno ricevuto almeno una dose sono 47.477.646, pari all'87,91% della popolazione over 12. A completare il ciclo sono stati in 45.830.582, l'84,86% della popolazione over 12. Risultati molto incoraggianti anche sul fronte "booster". Nella sola giornata di martedì, a fronte di 509.205 somministrazioni complessive, sono state in 441.688 le persone che hanno ricevuto la terza dose. Entro la fine di questa settimana



L'S.O.S. DELL'OSPEDALE

Record di morti in Germania

Record di morti per Covid in Germania: ieri il Paese ha registrato 527 decessi in 24 ore, il numero più alto dal 12 febbraio. Un Sos è apparso sulla facciata dell'ospedale di Kaufbeuren per attirare l'attenzione sulle difficoltà nel far fronte alla pandemia. Decelera il tasso di incidenza dei casi settimanali, da 432 a 427 contagi per 100 mila abitanti. Ieri sono stati registrati 69mila nuovi casi. —

è ipotizzabile che si raggiungerà la cifra dei dieci milioni di soggetti "coperti" con il terzo siero. Un quadro destinato a cambiare ancora con il via il 16 dicembre delle somministrazioni anche per la fascia di età compresa tra i 5 e gli 11 anni, rimasta finora al di fuori della campagna.

Fin qui le notizie positive. Nelle ultime due settimane crescono ancora i pazienti no vax in terapia intensiva, con +32%, mentre continuano a diminuire quelli vaccinati, -33%. E, tra i ricoverati in gravi condizioni, non ci sono soggetti che hanno completato il ciclo vaccinale da meno di 4 mesi. Questi i dati dell'ultima rilevazione del network degli ospedali sentinella di Fiaso, la Federazione Italiana Aziende Sanitarie e Ospedaliere, che nell'ultima settimana mostrano anche un incremento complessivo delle ospedalizzazioni per Covid pari al 10,1%. Si passa da 810 pazienti del 30 novembre a 892 degenti del 7 dicembre. Sono 17.959 i nuovi casi di Covid -19 registrati nelle ultime 24

ore, in aumento rispetto ai 15.756 di martedì, mai così tanti dal 9 aprile scorso, con 86 decessi per un totale di morti dall'inizio della pandemia di 134.472, e un tasso di positività del 3,2%, era al 2,3, calcolato su 564.698 tamponi tra molecolari e antigenici. È il Veneto la regione che con il più alto balzo dei contagi con 3.516 positivi, ma sono in crescita anche i casi in Lombardia (3.373). Lazio, Piemonte, Emilia Romagna e Campania superano tutte i mille contagi giornalieri. Crescono anche i ricoverati nei reparti ordinari: sono 6.099, 21 in più rispetto al giorno precedente e nelle terapie intensive con 15 ingressi per un totale di 791 letti occupati.

Nei 16 ospedali sentinella Fiaso sono 97 i ricoveri in terapia intensiva con un incremento del 2% in una settimana. I pazienti non vaccinati sono 77 mentre quelli vaccinati sono 20, tutte persone che hanno completato il ciclo vaccinale da almeno 4 mesi. Nel 75 dei casi, assicura Fiaso, si tratta di soggetti affetti da gravi comorbidità e con un'età media di 69 anni. Completamente diverso il quadro per i non vaccinati. Le persone in rianimazione sono non solo più giovani, di un'età media di 62 anni, ma nel 47% dei casi non soffrono di alcuna altra patologia. Il range di età tra vaccinati e no vax è ancora più chiaro: l'età media dei vaccinati che finiscono in rianimazione è tra i 47 e gli 85 anni tra i 21 e gli 83 per i non vaccinati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il membro del Cts: «Il Green Pass di 9 mesi non incentiva a prenotarsi»

Ciciliano: «È assurdo aspettare per il richiamo»

L'INTERVISTA

Niccolò Carratelli / ROMA

Troppi anziani in ritardo sulla terza dose, «così ci mettiamo in difficoltà da soli», avverte Fabio Ciciliano, medico della Protezione Civile e della Polizia di Stato, da quasi due anni componente del Comitato tecnico-scientifico. «Siamo il Paese europeo messo meglio, possiamo passare un Natale tranquillo – dice – non complichiamoci la vita con comportamenti irresponsabili». **Siamo messi meglio, ma ieri abbiamo contato 18mila nuovi contagiati, il dato più alto dallo scorso aprile...**

«Se è per questo, esattamente un anno fa, 8 dicembre 2020, avevamo 4mila nuovi casi in meno, ma con una quantità molto inferiore di tamponi effettuati: oggi, infatti, il tasso di positività è sensibilmente più basso. Comunque, l'incremento dei contagiati fa aumentare l'attenzione, non la preoccupazione, perché l'anno scorso avevamo 30mila pazienti Covid ricoverati in ospedale e og-

gi 6mila. Grazie alla vaccinazione, questo Natale non sarà in rosso come l'ultimo». **I vaccinati da più di 6 mesi si reinfectano più facilmente, eppure ci sono 6 milioni e mezzo di over 60 che ancora non si sono presentati a fare la terza dose, come se lo spiega?**

«Non me lo spiego. Dopo aver completato il primo ciclo vaccinale, non ha senso ritardare il richiamo, specie per chi è più fragile. Credo sia necessario comunicare questo messaggio nel modo più chiaro possibile, con il ruolo fondamentale dei medici di famiglia, che conoscono i loro pazienti e sanno come stimolarli».

E' stato un errore aprire a tutta la popolazione over 18 la prenotazione della terza dose? Forse si poteva dare la precedenza ai più fragili?

«Non credo sia questo il punto, anche perché se l'anziano si vaccina dopo 6 mesi, e non 5, non cambia poi molto: il vaccino non è uno yogurt, che scade, ma continua a funzionare. L'importante è capire che, dopo il 5° mese, bisogna muoversi per fare la terza dose».

Può incidere, invece, la dura-

ta più lunga del Green pass? In teoria, posso aspettare 9 mesi per fare la terza dose: un'incongruenza?

«Diciamo che non rappresenta un incentivo, come lo è, invece, il super Green pass per i non vaccinati. Si pensava che chi ha già aderito alla campagna fosse ormai inserito in un percorso, senza bisogno di sollecitazioni, ma stiamo vedendo che non per tutti è così. Bisogna chiarire alle persone che la capacità immunologica del vaccino e la validità amministrativa del Green pass sono due cose molto diverse. La terza dose è fondamentale, con qualunque vaccino».

Ecco, l'altra questione è una certa diffidenza nei confronti di Moderna: pur di ricevere Pfizer, c'è chi è disposto ad aspettare un mese...

«In alcune realtà c'è più disponibilità di dosi Moderna, ma non ha alcun senso preferire l'uno o l'altro: non funziona come con la pasta, che se ne metti tipi diversi si sbaglia la cottura. Parliamo di due vaccini quasi identici, entrambi a mRNA, l'unica differenza è che con Moderna la terza dose è dimezzata. Anche qui serve una



LA CASA FARMACEUTICA

La terza dose Pfizer efficace nella lotta contro Omicron

Contro Omicron serve il booster. La terza dose di vaccino garantisce un livello di protezione simile a quello osservato dopo due dosi contro il virus originale. Pfizer-Biontech danno la notizia che tutti speravano. I test effettuati in laboratorio hanno mostrato come il richiamo moltiplichi fino a 25 volte gli anticorpi e «sebbene due dosi del vaccino possano ancora offrire protezione contro malattie gravi causate dal ceppo Omicron – ha spiegato l'amministratore delegato di Pfizer, Albert Bourla – da questi dati preliminari è chiaro che la protezione è migliorata con una terza dose». —

comunicazione corretta per tranquillizzare le persone». **A proposito di Pfizer, c'è l'annuncio che con la terza dose si ottiene una buona protezione anche dalla variante Omicron: motivo in più per prenotare il booster...**

«Certo, ma sulla variante Omicron stiamo parlando troppo, sulla base di dati ancora non robusti. Sembra ci sia una maggiore capacità di trasmissione del virus, ma con un impatto clinico sui contagiati difficile da valutare con questi numeri, ancora troppo bassi». **Pfizer ha annunciato per marzo il vaccino aggiornato contro Omicron. Qualcuno penserà: conviene aspettare quello per la terza dose...**

«Mica siamo ai saldi di fine stagione, l'esigenza di alzare la nostra protezione con la terza dose c'è adesso, anche perché il virus è più aggressivo nei mesi freddi. Poi con il booster l'aumento degli anticorpi è molto più rapido, nel giro di pochissi-

mi giorni dall'iniezione si raggiunge già il picco».

C'è la prevenzione dei vaccini e quella legata ai comportamenti: tra distanze e mascherine ci stiamo un po' rilassando?

«Vedo troppo spesso mascherine indossate male, sotto il naso, così non servono a niente. Queste misure sono le stesse da quasi due anni, la monotonia induce ad abbassare progressivamente l'attenzione».

Non sarebbe il caso di rimettere l'obbligo di mascherina all'aperto per tutti e ovunque, con una norma nazionale, invece di lasciar fare ai sindaci nelle città?

«Dal punto di vista tecnico sarei favorevole: tutto ciò che riduce la circolazione del virus è utile e credo che dover indossare la mascherina quando si esce di casa non impatti poi molto sulla nostra vita quotidiana. Ovviamente si tratta di una valutazione politica, bene hanno fatto i sindaci a prevedere l'obbligo nelle zone più affollate delle città.». **A proposito di valutazione politica, è vero che il ruolo del Cts si è molto ridimensionato e pesa meno nelle decisioni del governo?**

«Io l'esperienza del Cts l'ho vissuta tutta ed è chiaro che le fasi pandemiche sono completamente diverse. Ora non ci vediamo tutti i giorni come prima, le riunioni sono su temi specifici. C'è un po' meno bisogno di noi, perché nel frattempo le istituzioni hanno acquisito maggiori competenze per affrontare la situazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scontro politico

L'ipotesi Draghi al Colle spaventa gli investitori «Temiamo l'instabilità»

Allarme del Financial Times sulla tenuta del governo nel caso il premier si dimetta. Il centrodestra frena il Mattarella bis e applaude Cartabia. Salvini: non sarà del Pd

Francesco Olivo / ROMA

Le ovazioni a Mattarella con l'invito al bis e l'editoriale del Financial Times. La tenaglia per Mario Draghi era prevista, ma ha un suo peso. Le spinte per evitare un trasloco del premier al Quirinale sono sempre più forti e arrivano da più parti. Il quotidiano finanziario britannico lo scrive in prima pagina: «La prospettiva che Mario Draghi si dimetta da primo ministro per assumere la presidenza minaccia di far piombare l'Italia nell'instabilità politica proprio mentre il governo intraprende ambiziose riforme strutturali e un piano di ripresa sostenuto da quasi 200 miliardi di euro di fondi Ue». Un commento che assomiglia ad un appello, specie se rivolta a un ex presidente della Bce.

Per il *Financial Times* è «l'establishment italiano» a temere la scelta del presidente della Repubblica, evidenziando come funzionari e analisti ritengano che senza Draghi «è improbabile che il governo sopravviva nella sua forma attuale». La testata *Politico* va al di là: «Mario Draghi è la perso-



Il ministro della Giustizia Marta Cartabia con Giorgia Meloni

na più potente d'Europa. Gli italiani non sono abituati a vedere i loro primi ministri restare a lungo in carica, ma molti sperano che Draghi si dimostri l'eccezione».

In questo contesto, come notato dallo stesso *Financial Times*, rientrano anche gli inviti del pubblico della prima della Scala a Mattarella di restare al Quirinale. Ma questa prospettiva si scontra, non soltanto con la reiterata volontà del presidente di non accettare un secondo mandato, ma anche con la contrarietà del cen-

trodestra. Il primo argomento per Forza Italia è la presenza nella corsa di Silvio Berlusconi. Ma il ragionamento va al di là e investe la coalizione: il centrodestra per la prima volta ha la forza sufficiente in parlamento se non per eleggere un proprio esponente, almeno per impedire che lo facciano gli altri. «Stiamo lavorando, ma posso già dire che non ci sarà un presidente con la tessera del Pd», ripete Matteo Salvini, molto attivo nelle ultime ore. «Mattarella ha già detto che tocca a qualcun altro perché

così prevede la Costituzione ed è giusto così» ha detto il leader della Lega al Tg2. Per Fratelli d'Italia l'assoluta priorità è trovare un inquilino del Colle che possa dare «garanzie di imparzialità», che altri termini significa avere un presidente che non abbia preclusioni nel dare l'incarico a un ipotetico esponente di Fdi o della Lega. Persino Giuseppe Conte è riuscito a ottenere un applauso dalla platea ostile, ma educata del festival Atreju, quando ha ricordato che «non c'è scritto da nessuna parte che il presidente della repubblica debba essere di una parte politica». Più fredda la platea quando l'ex premier ha rilanciato la proposta di riforma della legge elettorale, con un proporzionale con la soglia del 5%. Fabio Rampelli, deputato di Fdi e vicepresidente della Camera, sotto al palco sottolinea: «Per ristabilire la normalità democratica: Draghi al Quirinale e subito al voto».

Nel villaggio natalizio alle porte del Vaticano, che ospita la festa di Atreju ieri è scoppiato un amore, o per lo meno una simpatia forte per Marta



Il presidente del Consiglio Mario Draghi

Cartabia. La platea di Fdi, composta in buona parte da parlamentari e amministratori locali, ha tributato applausi molto convinti alla ministra della Giustizia. Cartabia, intervistata dal direttore del Corriere della Sera, Luciano Fontana non si è ritratta sin dal primo intervento, mostrando una certa abilità politica per scelta dei toni e degli argomenti: «Questa è una terza puntata di un dialogo serrato che si è instaurato con Giorgia Meloni. Fratelli d'Italia è l'unico partito di opposizione e quindi ho

sentito questo come un atto dovuto perché in una democrazia si dialoga con l'opposizione». In seguito la Guardasigilli ha strappato consensi su temi molto cari alla platea, come il ritorno in Italia di Chico Forti e l'esecuzione in patria delle condanne comminate agli stranieri. «Non sarebbe male come presidente», dice un parlamentare che chiede di restare anonimo. Certo, «deciderà Giorgia», ma il popolo di Fdi torna a casa con un'idea. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CGIL ERA SU POSIZIONI PIÙ MORBIDE, MA HA TEMUTO DI ESSERE SCAVALCATA

La linea dura del governo col sindacato a traino Uil

Alessandro Barbera
Carlo Bertini / ROMA

Gli ultimi contatti del segretario della Cgil Maurizio Landini con Palazzo Chigi risalgono all'altro ieri sera, poi fra le parti è calato il silenzio: tra governo, Cgil e Uil è muro contro muro. «Non c'è nessuna possibilità di revoca dello sciopero», sentenza Pierpaolo Bombardieri, segretario della Uil. Mario Draghi è rimasto incastrato in una tenaglia, posizione che non gli garba affatto, per usare un eufemismo: «Il premier ha fatto sua una proposta delle sigle, i partiti di destra hanno bocciato il contributo ai più ricchi, per abbassare le bollette ai poveri; e il sindacato gli ha pure gettato in faccia uno sciopero generale», nota un dirigente del Pd. Draghi quindi non farà un passo, se lo faranno i sindacati si vedrà. «Non li chiameremo



Pierpaolo Bombardieri (Uil) con Maurizio Landini (Cgil)

per trattare, le trattative non sono eterne», dicono dal governo.

Il partito di Enrico Letta sta cercando di mediare: se ne stanno occupando il segretario e il suo vice Peppe Provenzano, il ministro del lavoro Andrea Orlando e il responsabile economico Antonio Misiani, tutti in contatto con i leader sindacali; e con Palazzo Chigi, per far sì

che venga concesso un primo segnale.

Dal governo trapela l'intenzione di aprire prima di Natale (ma solo dopo la giornata del 16 dicembre) il tavolo sulle pensioni «senza alcuna correlazione con lo sciopero», precisa una fonte. Confermando «il massimo rispetto per le scelte sindacali» e facendo capire che dalle parti del premier non



Una manifestazione sindacale

c'è grande ansia. «Nessuno si aspetta che venga giù il mondo». Come dire, non è detto che lo sciopero sarà così partecipato.

Questo anche perché dentro la Cgil il clima è tiepido e poco barricadero. Ai piani alti del Partito democratico è arrivata la voce — e questa storia è risuonata anche nelle stanze del governo — che a premere per lo strumento dello sciopero generale (dal dopoguerra usato meno di venti volte) sia stato proprio Bombardieri. Il leader della Uil ha minacciato di proclamarlo da solo quando Maurizio Landini gli ha prospettato una forma di lotta artico-

lata in tre manifestazioni, al Nord, Centro e Sud d'Italia. Il timore di essere scavalcata a sinistra avrebbe convinto anche la Cgil (che pure si era mobilitata fin da luglio) alla linea dura, malgrado alla riunione del direttivo in cui è stata decisa la proclamazione mancassero i segretari confederali di alcune categorie, come commercio, trasporti, funzione pubblica e pensionati. «Le categorie più riformiste», spiega un esponente del sindacato che non vuole essere citato. «A dimostrazione che questo sciopero ha un'impronta politica per reclamare un potere di veto sulla manovra».

Anche dentro il sindacato si levano dunque voci dissonanti, e così fra gli esponenti Pd. I quali spingono su Palazzo Chigi affinché nei due emendamenti alla Finanziaria (uno dedicato esplicitamente al fisco) vengano concessi segnali, e pur senza avere speranze che lo sciopero venga disdetto. Nel fascicolo degli emendamenti alla manovra e tra le misure da adottare, sono cerchiate le norme per ridurre da 36 a 30 anni i requisiti per accedere all'anticipo pensionistico (Ape) per i lavoratori edili; poi ci sono i lavoratori precoci da includere nell'elenco dei lavori gravosi, gli ammortizzatori sociali e il tema delle delocalizzazioni. «Ma il fisco — ammettono esponenti di governo — non si rimette in discussione, 1,5 miliardi andranno alla contribuzione del 2022, semmai troveremo altri fondi per il caro bollette». «Noi continueremo a seguire il doppio binario — dice invece Misiani, che sta trattando per il Pd insieme a Provenzano — da una parte spingiamo sul governo per migliorare la manovra, dall'altro l'impegno al confronto con le parti sociali, per scongiurare il conflitto sociale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il regalo migliore è difendere la vostra spesa
dai rincari, con i prodotti italiani a marchio Coop.**

Coop vi garantisce il prezzo più basso
nel rispetto del lavoro, dell'ambiente e della qualità.

LA *coop* SEI TU.

La liberazione dello studente

Zaki
finalmente

Il ricercatore torna ad abbracciare la famiglia e torna a casa dopo 22 mesi
Ha il diritto di espatriare ma è probabile che resti in Egitto per il processo

Monica Serra / MILANO

Gli occhi lucidi e un sorriso incredulo, pieno di gioia. I capelli raccolti, la barba in ordine, addosso ancora la tuta bianca e le scarpe da tennis, tipica divisa dei prigionieri in Egitto. A Mansoura, due ore di auto a Nord del Cairo, sono quasi le tre del pomeriggio (le 14 italiane) quando Patrick Zaki esce dal commissariato di polizia. Dopo 22 mesi di carcere, finalmente. La foto con la sorella Marise fa il giro del mondo. «Un abbraccio

**Rischia ancora una pena fino a 5 anni
Pressing per dargli la cittadinanza italiana**

che vale più di tante parole. Ben-tornato Patrick!», scrive su Facebook il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio. «La sua gioia è la nostra gioia», dice il presidente della commissione Affari Esteri ed Europei della Camera, Piero Fassino. «Per la liberazione di Zaki c'è stata una mobilitazione della società italiana, di organizzazioni non governative, di associazioni umanitarie, del Parlamento, del governo e tutti accogliamo con soddisfazione la



Roma, da ieri nuovo murale davanti al consolato egiziano: Regeni abbraccia Zaki che non ha più la divisa da prigioniero

«Patrick è in libertà cautelare. Secondo la sua avvocata, non avrebbe un divieto di espatrio, ma non è il tipo da andarsene ed evitare un processo», dice Riccardo Noury, portavoce di Amnesty International Italia, che tanto ha battagliato in questi due anni per la sua liberazione. E la prossima udienza, la quarta dall'inizio del procedimento, che si terrà il primo febbraio, è fondamentale. Il Tribunale di emergenza potrebbe già decidere il suo destino. «Le possibili strade sono quattro - spiega Noury -. Il giudice potrebbe assolverlo con formula piena, ed è quello che ci auguriamo perché Patrick è innocente. Potrebbe emettere una multa simbolica che in Egitto equivale a un provvedimento di grazia e finirla lì. Ma c'è il rischio che pro-

sua scarcerazione, naturalmente sapendo che questo è un primo passo». Il governatore dell'Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, aggiunge: «Adesso, mi augurerei che davvero la cittadinanza italiana possa arrivare il prima possibile». Intanto «Bologna lo aspetta», gioisce la professoressa di Zaki, Rita Monticelli. «Patrick è come un cittadino bolognese, un fratello e un figlio che finalmente è fuori dalla prigione».

È stata vinta una battaglia, non ancora la guerra: lo studente egiziano è fuori dalla cella, nella casa di famiglia a Mansoura, ma non è stato assolto dall'accusa di «diffusione di notizie false dentro e fuori dal Paese» per via di un articolo pubblicato sul giornale Al-Darraj nel 2019 in cui criticava il governo egiziano per il trattamento riservato alla comunità cristiana copta, a cui la sua famiglia appartiene.



Ad accogliere Zaki fuori dal carcere c'erano solo donne: la mamma, un' amica e la sorella

nunci una condanna pari ai mesi già trascorsi in carcere. O, peggio, che vada giù duro e gli infligga una pena a cinque anni, il massimo previsto per il reato di cui è accusato».

La scarcerazione è stata decisa martedì, all'improvviso. L'avvocata Hoda Nasrallah ha discusso per pochi minuti in udienza. Ha sollevato due eccezioni: attraverso una serie di argomentazioni che dimostrano la discriminazione dei copti in Egitto, ha sostenuto che non si può definire notizia falsa la verità affermata da Zaki nell'articolo incriminato. Ma l'avvocata ha anche chiesto di acquisire i filmati delle telecamere di sorveglianza dell'aeroporto del Cairo del 7 febbraio 2020, perché l'accusa ha sempre asserito che Zaki sia stato arrestato l'8

febbraio a Mansoura, mentre per la difesa è stato arrestato e fatto sparire per oltre venti ore appena atterrato in Egitto. Il giudice si è ritirato per oltre due ore di snervante attesa. Poi è arrivato l'annuncio: Patrick Zaki è in libertà cautelare fino alla prossima udienza. A pesare sulla decisione è stata sicuramente «la grande campagna di mobilitazione della società civile in Italia, a partire dall'Università di Bologna, amplificata dai mezzi di informazione», conclude il portavoce di Amnesty, ma anche «quello che il governo ha chiamato "il silenzio operativo"». È evidente che senza questo importante contributo dal punto di vista diplomatico la situazione non si sarebbe sbloccata». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il giornalista Khaled Daoud è stato rilasciato ad aprile: «Lui costretto a dormire sul pavimento»

«Insieme nel terribile carcere di Tora
siamo sopravvissuti grazie ai libri»

IL COLLOQUIO

Francesca Paci

«**M**i sembra un miracolo che Patrick sia fuori, quando a novembre i giornalisti Hisham Fouad e Hossam Moanes sono stati condannati a 4 anni per imputazioni analoghe abbiamo temuto il peggio. Anche lui pensava che, a essere ottimisti, avrebbe preso due anni. L'avevo rivisto in cella un anno e mezzo fa e poi di nuovo, all'inizio non sapevo se piangere perché era stato arrestato o ridere dalla gioia di rivederlo dopo tanto tem-

po, avevamo lavorato insieme alla campagna di Khaled Ali per le presidenziali del 2018, lo conoscevo bene sebbene ci fossimo persi di vista, trovarlo lì dentro così giovane mi faceva male, con i suoi trent'anni Patrick potrebbe essere mio figlio. Il primo giorno ci siamo abbracciati, lui aveva alle spalle 5 mesi di carcere e io 9, eravamo entrambi provatissimi, ma è un tipo allegro, simpatico, facevamo battute sul suo italiano incerto, chiamavamo un compagno di cella "mafioso", tutto pur di non cedere alla depressione».

Khaled Daoud ha 51 anni, è un giornalista ma soprattutto è stato uno dei leader del partito di Mohamed el-Baradei

dei "Dustur", che in arabo significa Costituzione, e ha lavorato come portavoce per il National Salvation Front, la coalizione del fu presidente Mohammed Morsi. Un dinosauro per l'Egitto di al Sisi. Nell'ottobre del 2019, in seguito alle manifestazioni di piazza contro il carovita, è stato incarcerato con l'accusa di "partecipazione ad associazione terroristica" e sottoposto a detenzione cautelare. Fino allo scorso aprile, quando, senza preavviso, è stato rilasciato misteriosamente com'era stato catturato.

È così, durante le cicliche udienze di rinvio, che ha incontrato Patrick Zaki tre volte, spazio angusto e tempo so-

Khaled Daoud ha 51 anni, è stato uno dei leader del partito di Mohamed el-Baradei "Dustur", che in arabo significa Costituzione

speso: «Eravamo detenuti in bracci differenti dell'enorme complesso penitenziario di Tora, Patrick era al Cairo. Il giorno dell'udienza però, tutti i detenuti in attesa di processo vengono portati nei sotterranei della Corte, nell'istituto dei cadetti di polizia, e ci restano dalle 10 del mattino alle 5 del pomeriggio. È lì che tre volte, tra luglio e novembre 2020, mi sono trovato con Patrick, una cella di trenta, quaranta persone, "politici" e an-



che islamisti. Ah, la faccia del mio amico! La sorpresa, il sorriso, le battute sulla dieta dimagrante, quella bandierina dell'adorata squadra di calcio, il Zamalek, che era riuscito ad appuntarsi sulla divisa bianca dei carcerati. Non stava bene ovviamente, chi starebbe bene lì dentro. Immaginate il vostro corpo perquisito regolarmente in ogni angolo e la rabbia di non poter esprimere la rabbia. Ma Patrick, come me, ha una storia politica,

e noi ce lo aspettiamo di finire in cella senza motivo: spero sempre che non capiti a te ma poi alla fine capita».

Non ha paura Khaled Daoud, tutto è già successo: «So come stava Patrick, ne parlavamo. Lo immagino adesso coricarsi nel suo letto e lo ripenso in carcere: era meno fortunato di me, che, dividendo la cella con un paio di settantenni, avevo una branda di ferro su cui dormire. Lui e i suoi due compagni stende-

«Aspettatemi in Italia»

Patrick ringrazia il nostro Paese: «Voglio tornare presto nella mia città, Bologna»

IL RACCONTO

Niccolò Zancan

Al giorno numero 669 di assurda detenzione nelle carceri egiziane, lo studente Patrick Zaki è uscito dal commissariato di Mansoura e lungo una strada senza poesia, accanto a un camion con il rimorchio, ha trovato finalmente l'abbraccio di sua madre. «Sto bene, sto bene», ha detto quando è riemerso da quella stretta.

Fino all'ultimo istante non gli avevano fatto capire che lo avrebbero liberato. Il giudice aveva deciso il giorno prima, ma tutto procedeva a rilento e le notizie si rincorrevano confuse. Nessuna sapeva dire con certezza nemmeno dove si trovasse Patrick Zaki. E solo quando, ieri mattina, è stato trasferito dalla prigione al commissariato della sua città, lui stesso ha capito che sarebbe stato un giorno diverso da tutti gli altri. «Mi hanno preso le impronte, poi mi hanno fatto uscire». Gli avvocati della Ong «Eipr», che seguono la sua causa, erano riusciti a avvisare in tempo la famiglia. Così su quella strada c'erano ad aspettarlo la madre e la sorella, Marise e Hala Zaki. L'incredulità era pari alla gioia di rivedersi. «Non riesco a parlare per l'emozione», ha raccontato la sorella.

Nelle prime foto pubblicate sui social sembrava una scena intima. Ma in realtà tutto il mondo aveva gli occhi puntati sul quel tratto di marciapiede. Gli studenti, gli amici, i professori, i sostenitori, tutti quelli di «Free Patrick Zaki», Amnesty International, le diplomazie internazionali e la politica. Tutti erano lì. Arrivava un racconto in frammenti, pronunciato in lingue diverse. Ma poi Patrick Zaki ha detto due volte il nome della sua città in Italia, la città in cui era arrivato dopo aver vinto una borsa di studio. La prima volta è stato per fare il tifo: «Forza Bologna!». Poi ha indossato la maglietta dell'Università Alma Mater, che stava frequentando prima di precipitare dentro all'incubo di cui è diventato protagonista. E con quella maglietta addosso, che è la divisa degli studenti liberi del mondo, ha iniziato a rin-



Patrick, a casa dopo la liberazione, indossa la maglietta dell'Università di Bologna dove vuole tornare

graziare. «Grazie a tutti gli italiani. Grazie a chi mi ha sostenuto. Grazie per i segnali che mi sono arrivati fin dentro la prigione, li ho apprezzati molto e mi hanno aiutato per andare avanti. Grazie a Bologna, che è la mia città. Grazie alla mia gente, grazie all'Università, al rettore, ai professori, agli studenti, agli amici, ai miei colleghi. Voglio ringraziarli tantissimo per gli sforzi di questi due anni. So che hanno lottato per me. Sono profondamente grato per quello che hanno fatto, spero di raggiungerli molto presto, il prima possibile. Spero di tornare presto a Bologna».

A Bologna tutti festeggiavano. Con la dovuta prudenza, ovviamente. Ma festeggiavano. Piangeva di commozione il compagno di corso con cui Patrick Zaki aveva passato l'ultima serata italiana, si chiama Rafael Garrido Álvarez, venezuelano, anche lui si era me-

ritato quella iscrizione. Ed è importante tornare adesso al suo ricordo: «Avevamo dato un esame insieme, l'orale di Metodologia Femminista era andato bene. Quella sera eravamo felici, prima avevamo cenato al ristorante e poi eravamo andati a ballare. Patrick era

«Per far passare i giorni leggevo molto da Dostoevskij a Elena Ferrante»

contento di tornare qualche giorno in Egitto a casa dei suoi genitori».

Ecco cosa è successo: Patrick Zaki è stato arrestato il 7 febbraio del 2020, appena sceso da quell'aereo. Tutto era accusato «di avere diffuso notizie false dentro e fuori dall'Egitto». La sua colpa è un articolo pubblicato nel 2019 in cui parla delle perse-

cuzioni patite della minoranza dei cristiani copti nel suo Paese. Per questo ha passato 669 giorni in carcere. Per questo è ancora sotto processo, la prossima udienza è stata fissata il primo di febbraio. Per questo Patrick Zaki non è ancora un cittadino libero, e nessuno sa dire quando lo sarà.

Ma adesso, seppur in libertà vigilata, Patrick Zaki si è cambiato, ha mangiato le cose che ama mangiare, ha finalmente addosso un paio di jeans e la felpa della sua università, tutte cose che lo fanno assomigliare allo studente che era prima. Nella casa di Mansoura, dove è nato, finalmente può esprimere tutta la sua gioia ai giornalisti che sono andati a cercarlo: «Ora sto molto bene, sono felice. Grazie. Sono qui con la mia famiglia e con la mia ragazza. Solo adesso sto realizzando quello che è successo. Davvero voglio ringraziare tutti, l'Italia e i

Vedrò nei prossimi giorni cosa accade. Appena potrò andrò a Bologna, la mia città, la mia gente, la mia università

In commissariato mi hanno preso le impronte e fatto aspettare, pensavo ancora che fosse tutto un inganno

Ora sto molto bene, sono felice. Solo adesso sto realizzando quello che mi è successo

LUIGI DI MAIO
MINISTRO
DEGLI ESTERI

Primo obiettivo raggiunto: Zaki non è più in carcere. Un abbraccio che vale più di tante parole

JOSEF BORRELL
ALTO RAPPRESENTANTE
DELL'UNIONE EUROPEA

Accogliamo con favore la decisione del tribunale egiziano. L'Ue seguirà da vicino il suo caso

vano le coperte sul pavimento di 4 metri quadrati, un buco dentro cui c'era pure un piccolo bagno. Aveva però 2 ore d'aria e poteva leggere i giornali che a me erano preclusi. Diceva che lo aiutavano i libri, che hanno salvato anche me. I testi politici sono proibiti nelle carceri egiziane ma i manuali di storia e i romanzi no, capita così di leggere Camus, Kafka, Arthur Miller. Basta che te li portino i familiari, perché chi è in attesa di giudizio non può accedere alla biblioteca. La stessa cosa per il cibo. Sia io che Patrick potevamo contare sul cibo «esterno», un «privilegio» dei detenuti della classe media. Se i visitatori erano ammessi una sola volta al mese, le «visite cibo» invece erano settimanali. C'era un frigo condiviso da 40 detenuti e un fornello elettrico in cella: per mangiare si mangiava. È tutto il resto il problema. Adesso però Patrick è fuori, deve restarci, il processo non è finito. Deve assolutamente tornare in Italia». —

Russia e Cina la tela di Biden

Washington allinea tutte le democrazie Ue e prepara un super summit
Esclusa l'opzione militare dell'America in Ucraina, ma «sanzioni mai viste»

IL CASO

Alberto Simoni
CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

Washington tesse la tela diplomatica nella quale confida di intrappolare Putin e impedire che i 175 mila uomini ammassati al confine con l'Ucraina la invadano innescando un domino dalle conseguenze tremende nel cuore dell'Europa. All'indomani della videoconferenza con il capo del Cremlino, Biden precisa che «l'opzione militare non è prevista» e che l'Articolo 5 della Nato – la reciproca difesa fra i Paesi membri in caso di attacco – non si può applicare all'Ucraina che membro dell'Alleanza non è. «Sono stato molto chiaro e Putin ha ricevuto il messaggio», ha detto Biden riferendosi a «sanzioni mai viste» in caso di invasione dell'Ucraina.

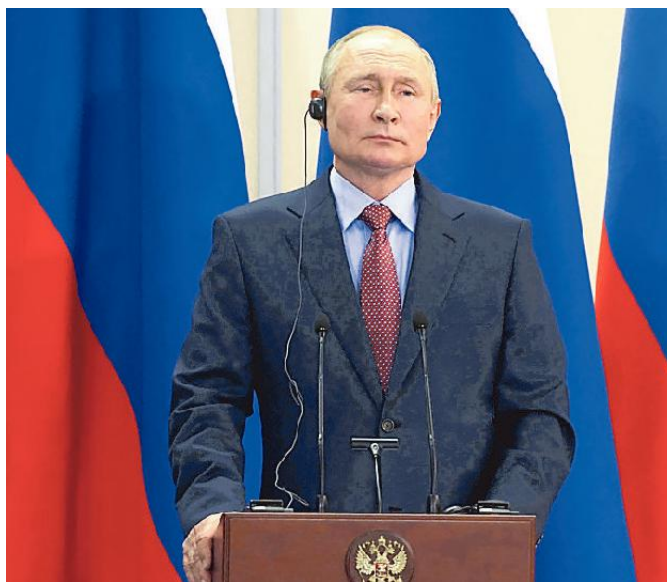
Putin dal canto suo ha liquidato come «provocatoria» l'accusa che voglia attaccare Kiev e ha ribadito di voler garanzie sul rispetto della sicurezza della Russia: «Entro pochi giorni manderemo a Washington i dettagli di quel che chiediamo». Il nodo è l'allargamento della Nato a Est. «Sarebbe criminale stare a osservare passivamente gli sviluppi di una possibile adesione dell'Ucraina alla Nato» ha sintetizzato Putin. Su questo Biden è disposto a discutere anche perché, spiegano ambienti diplomatici a Washington,



Il presidente degli Stati Uniti, Joe Biden, 79 anni

non c'è nessun invito all'Ucraina ad aderire all'Alleanza atlantica. Ma nessuno vuole che quella porta venga sbarrata per il futuro. Su questo essenzialmente si misureranno le parti. Non solo russi e americani.

I prossimi contatti avverranno a livello di Quint, ovvero Russia con americani e i quattro principali Paesi europei della Nato. Biden che ha sentito Draghi, Macron, Merkel e Johnson due volte in 24 ore, vuole assolutamente coinvolgerli. Domani – ha detto Biden – potrebbe arrivare l'annuncio sul prossimo format e la data dell'incontro. A quale livello avverrebbe non è stato specificato.



Il presidente russo, Vladimir Putin, 69 anni

Dai palazzi di Washington si osservano le reazioni del Cremlino ma nel frattempo la diplomazia è al lavoro e studia ogni scenario. Anche quello – hanno riferito alcune fonti alla Cnn – di invitare il personale americano a lasciare l'Ucraina in caso di deterioramento della situazione. Un segnale che l'Amministrazione democratica non esclude che Putin passi alle vie di fatto. Per questo mentre si tesse il dialogo, dall'altra Washington mostra l'hard power. Il Congresso – nell'ambito della legge per il finanziamento della Difesa (770 miliardi di dollari, 25 in più di quelli chiesti da Biden) ha stanziato 300 milioni di dollari per assistenza militare all'Ucraina. Ci sono anche 150 milioni per la Lituania il cui presidente ha detto che vorrebbe più soldati americani nel Baltico come forma di deterrenza. La Polonia ha acquistato 300 blindati. Mentre nel Mar Nero piccole unità navali Nato continuano le manovre. Sono queste le mosse che irritano Mosca che ieri ha consegnato un formale atto di protesta all'ambasciata Usa per le «manovre pericolose» delle navi e degli aerei Usa e Nato ai confini con la Russia.

Sulpiano diplomatico invece toccherà al segretario di Stato Tony Blinken confrontarsi con gli omologhi al summit del G7 di Liverpool da domani a domenica. Con lui ci sarà la sottosegretaria Victoria Nuland che ha tenuto i fili con il governo tedesco – sia quello uscente che quello di Scholz insediato ieri. Il tema è il Nord Stream 2: ci sarebbe un tacito via libera da parte tedesca a tenere il gasdotto ulteriormente in stand-by (attualmente mancano autorizzazioni formali per l'avviamento, non è casuale che ieri Mosca le abbia chieste per la primavera), come sanzione in caso di invasione russa, in modo da togliere a Putin l'arma del ricatto del gas nei confronti della Ue. Nell'accordo di coalizione il Nord Stream 2 non è menzionato, ma la neoministra degli Esteri, la verde Annalena Baerbock è da sempre contraria al progetto e soprattutto è molto sensibile al tema diritti umani come cardine della politica estera. E si fa leva anche su questo a Washington in questi giorni in cui i big del mondo, senza cinesi e russi non invitati, si confrontano via remoto sullo stato di salute delle democrazie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARITÀ DI GENERE NEL GOVERNO

Svolta in Germania Scholz nuovo cancelliere

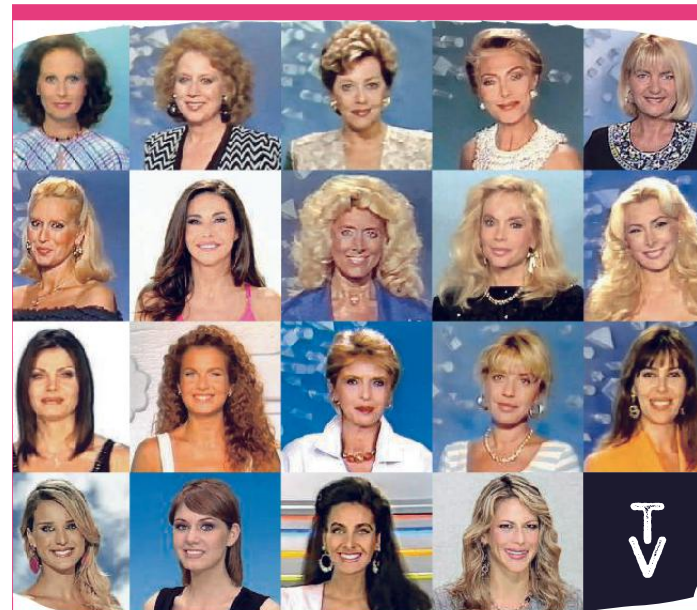


Il saluto di Scholz a Merkel

BERLINO

«Assumersi la responsabilità del Paese è un compito impegnativo ma se lo si affronta con gioia è uno dei compiti più belli», ha detto ieri l'ex cancelliera Angela Merkel nel passare le consegne al suo successore, il socialdemocratico Olaf Scholz, dopo 16 anni di «buon governo» a Berlino. È stato questo il clou di una lunga giornata all'insegna del trasferimento di incarichi, cominciata con l'elezione del nuovo cancelliere al Bundestag, con una maggioranza larga ma non larghissima (395 voti su 707, a fronte dei 416 della coalizione), il giuramento davanti al Parlamento, l'incarico del Capo dello Stato federale Frank-Walter Steinmeier nella residenza di Bellevue e infine l'incarico e poi il giuramento dei ministri del governo. Una giornata fatta di passaggi di consegne nel segno del cambiamento e della continuità. Questa volta alle 3 cariche apicali della Repubblica federale siederanno tre socialdemocratici: Baerbock alla presidenza del Parlamento, Steinmeier come Capo dello Stato e ora Scholz alla guida del governo.

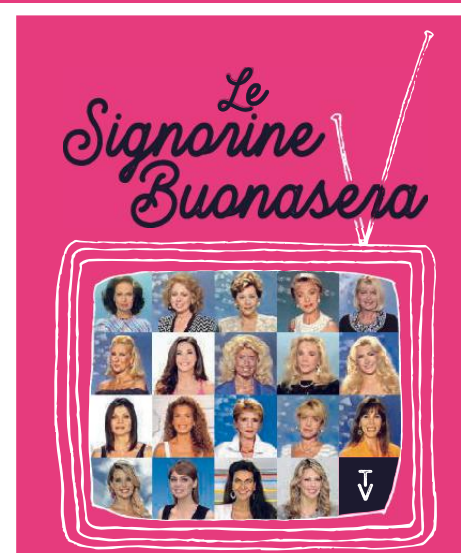
Ma il segno politico di novità viene dall'elezione del primo gabinetto «paritario» della storia tedesca, formato da 8 ministre e 8 ministri. E non si tratta di nomi-bandiera ma di personalità di sostanza. L'Spd ha riconfermato due ministre di polso, cambiandogli dicastero – Christine Lambrecht è passata dalla Giustizia alla Difesa e Svenja Schulze dall'Ambiente al ministero della Cooperazione allo Sviluppo. Per gli Interni è stata scelta Nancy Faeser e All'Edilizia Klara Geywitz. —



LE SIGNORINE BUONASERA

Il racconto di un mito tutto italiano,
dagli anni Cinquanta a oggi

“Signore e signori...
buongiorno,
buon pomeriggio,
buonasera,
buonanotte!”



* più il prezzo del quotidiano.

dal 10 dicembre a euro 12,90* IN EDICOLA CON IL PICCOLO

La commissione parlamentare sta valutando la presunta provenienza illecita di denaro nelle casse della Sds

Indagine sui media vicini al partito di Janša salgono a 12 i milioni dei fondi ungheresi

IL CASO

Mauro Manzin / LUBIANA

La commissione del Parlamento sloveno che sta indagando sulla presunta provenienza illecita di denaro nelle casse del partito del premier Janez Janša (Sds) da finanziatori ungheresi si è impantanata ieri nella palude delle mancate presenze alle sue convocazioni dei diretti interessati dei casi sospetti (tutti).

La stampa indipendente ne ha in mano i documenti che confermano come oltre ai 4 milioni di euro di cui si sta discutendo da tempo dall'Ungheria sono giunti altri 8 milioni di euro (in tutto quindi 12 milioni tra il 2017 e il 2020) per foraggiare le casse dei media controllati dalla Sds. Per fare un confronto: nel 2022, lo Stato stanzerà lo stesso importo per coprire l'aumento degli stipendi dei dipendenti in tutte le case per anziani. Questi 12 milioni di euro non comprendono i fondi investiti da aziende e privati ungheresi nel capitale dei

media Sds. La ricapitalizzazione di Nova24TV nel 2017 vale 800.000 euro. Da dove vengono questi soldi?

Secondo i documenti in mano al portale necenzurirano.si nel 2017 Nova24TV divenne ufficialmente di proprietà di maggioranza di tre società di media ungheresi della cerchia del primo ministro ungherese Viktor Orban e del suo partito Fidesz. Ma non è mai stato chiaro quale fosse il reale interesse economico o la logica degli imprenditori ungheresi ad investire in Nova24TV. I documenti rivelano che il punto di ingresso per i flussi di cassa dall'Ungheria era la società R-Post-R, che a quanto pare è stata creata proprio per questo scopo dall'imprenditore ungherese Peter Schatz. Oggi l'azienda possiede la società Nova obzorja, l'editore del settimanale Demokracije. È una società destinata esclusivamente a convogliare denaro in Slovenia. L'operazione è andata sempre allo stesso modo: tra marzo 2017 e gennaio 2019, R-Post-R ha ricevuto quasi 8 milioni di euro di rimesse sul conto di Banca Intesa Sanpaolo. La



La oramai storica foto del premier ungherese Viktor Orban con Janez Janša al congresso della Sds

maggior parte di questo denaro proveniva a R-Post-R da due fonti: la società di ingegneria ungherese Belfry, che svolge un ruolo importante nei progetti infrastrutturali in Ungheria, e la società di media Ripost, guidata da Schatz per molti anni. Sia Belfry che Ripost sono strettamente associati all'oligarca ungherese

Lórinč Mészáros, amico d'infanzia di Orban. Quando R-Post-R ha ricevuto il denaro, lo ha immediatamente trasferito alle società di media Sds in importi regolari, praticamente uguali. Nova24TV ha ricevuto una media di 110.000 euro al mese dall'Ungheria, mentre Nova obzorja, che pubblica il settimanale De-

mokracija, ha ricevuto circa 50.000 euro al mese in un periodo. Una piccola parte del denaro ricevuto da Nova24TV, da 6.000 a 70.000 euro al mese, è stato trasferito alla consociata Nova hiša, che gestisce il portale Nova24TV. Flussi che sono proseguiti anche quando l'attuale ministro degli Interni Aleš Hojs diven-

ne direttore esecutivo di Nova24TV. Hojs che proprio ieri si è difeso sostenendo che le somme versate erano il pagamento di contratti pubblicitari e che si sta scatenando nel Paese una caccia alle streghe. Ma la domanda chiave è perché gli ungheresi avrebbero inviato così tante somme di denaro in Slovenia per cinque anni. Come già accennato, in termini economici si tratta di un investimento mancato, in quanto Nova24TV è un media che ha ascolti e presenze scarse e secondo alcuni dati ha valutazioni venti volte inferiori rispetto alla più grande televisione commerciale in Slovenia, ossia Pop Tv.

I documenti rivelano infine che Nova24TV e altri media Sds dipendono in modo vitale dai finanziamenti dell'Ungheria. Senza i soldi provenienti da questo paese, saremmo stati in bancarotta molto tempo fa. Queste rimesse sono ufficialmente "coperte" da fatture pubblicitarie emesse da Nova24TV e firmate da Hojs. Secondo necenzurirano.si, questi importi raggiungono centinaia di migliaia di euro. La loro base economica è altamente discutibile, poiché entrambi gli attuali finanziatori Nova24TV, Belfry e Ripost non operano in Slovenia, quindi questo dovrebbe interessare molto le autorità inquirenti.

Difficile la polizia cui il ministro Hojs ha appena inferto due pesanti epurazioni ai vertici, l'unica speranza è che la magistratura si dimostri veramente indipendente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Resterei sempre nel nostro cuore

Piero Delise

MILVIA, MARA, VALENTINA, TULLIO, STEFANO, MARISA e parenti tutti.
Ciao

Nonno

ALESSIO, FABIOLA, GIANLUCA, VICTORIA
Lo saluteremo sabato 11, alle ore 12.00, in via Costalunga. Seguiranno le esequie alle ore 13.00.

Trieste, 9 dicembre 2021

Ciao zio

Piero

ELENA con MAURIZIO, NICOLETTA e CRISTIANO.

Trieste, 9 dicembre 2021

Caro

Piero

Ti ricorderemo sempre. I cugini FABIO con DELIA, GABRIELLA e famiglie.

Trieste, 9 dicembre 2021

Ti siamo vicini per la perdita del tuo caro papà.

I tuoi colleghi.

Pavat Manutenzioni srl

Trieste, 9 dicembre 2021

XIX ANNIVERSARIO

Ferdinando Codan

Ci manchi.
Sei sempre vivo nei nostri cuori.

La moglie, le figlie, i nipoti, i cinque pronipoti e tutti quelli che gli hanno voluto bene.

Trieste, 9 dicembre 2021



È mancata

Emma Abrami Dorni

Lo annunciano le figlie PATRIZIA con FABIO, TIZIANA con CARMINE, gli amati nipoti CRISTIAN e DAVIDE, il fratello DARIO con CLARA, MAURIZIO, MAURA ed ASIA.

La saluteremo sabato 20, alle ore 11.00, nella CHIESA SALESIANI DON BOSCO.

Trieste, 9 dicembre 2021

Il nostro GIANNI non è più solo, ora è assieme alla sua

Emma

un forte abbraccio a TITTI e PATRIZIA.

ADUA, GUIDO e MARA.

Trieste, 9 dicembre 2021

Ricordiamo

Emma

con grande affetto:

- famiglie CHALVIEN, GALAVERNA, GIUSTI, OREL, RISI, TURK e VASCOTTO.

Trieste, 9 dicembre 2021

09/12/2015

09/12/2021

Sempre insieme...tua Lucia-na

Trieste, 9 dicembre 2021



Se n'è andato un uomo buono, leale ed onesto

Carlo Nastasi

Lo annunciano la moglie e i familiari.

Lo saluteremo sabato 11 dicembre, alle ore 9.20, in via Costalunga.

Trieste, 9 dicembre 2021

Siamo vicini a FRANCA FULVIO, COSTANZA, AGATA, PAOLO e LAURA

Trieste, 9 dicembre 2021

Vicini a FRANCA:
- GIANNA, GIUSEPPE, ERICA e SABRINA

Trieste, 9 dicembre 2021



Il giorno 26 novembre 2021 in Aix en Provence è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Paola Beltrame in Čok

Ne danno il triste annuncio il marito STEFANO con i figli PIETRO, ERICA e GIULIO, la mamma ANNAMARIA, la sorella FRANCA, il cognato SERGIO ed i parenti tutti. Saluteremo la cara PAOLA con una messa il giorno 11 dicembre alle ore 10.30 presso la chiesa di Cattinara.

Trieste, 9 dicembre 2021

DESTINATE IN BOSNIA MA I CITTADINI SI OPPONGONO

La disputa delle scorie nucleari prodotte dalla centrale a Krško

Stefano Giantin / BELGRADO

La Croazia accelera, in Bosnia crescono rabbia e paura. E nel cuore dei Balcani si prepara un nuovo conflitto. Non sarà una guerra armata, ma provocherà sicuramente grande tensione la questione della quota croata dei rifiuti radioattivi della centrale nucleare di Krško – la cui proprietà è divisa in parti eque tra Lubiana e Zagabria – scorie che la Croazia pianifica di sistemare in un sito a un tiro di schioppo dal confine con la Bosnia. Sito, quello dell'area dell'ex caserma di Cerkezovac, sulla Trgovska Gora, dove in questi giorni sono ufficialmente iniziati i lavori di esplorazione geologica, passo propedeutico alla sistemazione nella zona dei rifiuti radioattivi a media e bassa intensità prodotti dall'impianto di Krško.

Si tratta di un passaggio fondamentale. Si parla infatti di «perforazioni» in profondità, fino a 180 metri e di altre ricerche a profondità inferiori, che permetteranno di raccogliere dati «geofisici e sismici» sul sito e di acquisire conoscenze precise sugli aspetti idrogeologici dell'area, ha specificato sul suo sito ufficiale il Fondo croato incaricato di gestire la gestione del combustibile nucleare utilizzato a Krško. L'obiettivo principale, quello di «determinare la composizione geologica del suolo» nel sito se-



I cancelli sbarrati a Trgovska Gora dove sono destinati i rifiuti nucleari

lezionato da Zagabria per lo stoccaggio dei rifiuti di Krško. Movimenti, quelli sul fronte croato, che hanno immediatamente allarmato molti, in Bosnia. Bosnia dove, ricordiamo, da anni si organizzano proteste contro il sito a Trgovska Gora. Secondo critici e ambientalisti, un deposito di rifiuti radioattivi nell'area sarebbe una vera e propria bomba a orologeria, collocata in una delle zone più preziose dal punto di vista naturalistico, a ridosso dei fiumi Una, Krka e Unac, nel cuore di un parco nazionale e a ridosso della cittadina di Novi Grad, 30 mila abitanti sul piede di guerra. E la situazione potrebbe precipitare a breve.

«Non abbiamo il permesso di avvicinarci a Trgovska Gora», ha denunciato ieri un esperto del team governativo bosniaco che monitora le mosse croate, mentre tra Sarajevo e Banja Luka ricominciano a levarsi appelli affinché lo Stato agisca, anche con iniziative diplomatiche, per fermare i progetti di Zagabria. La cittadinanza è «preoccupata», ha confermato il sindaco di Novi Grad, Miroslav Drljača, commentando anche le voci sull'arrivo di container carichi di rifiuti radioattivi. E nuove proteste e tensioni tra i due Paesi, già a breve, non sono affatto escluse, come osservato in passato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA SAGA PIÙ FAMOSA
SUL PIANETA TV****Fantasy made in Usa**

Il Trono di Spade (Game of Thrones) è una serie televisiva statunitense di genere fantastico creata da David Benioff e D. B. Weiss (foto a destra).

**Otto stagioni al top**

Trasmessa dal 17 aprile 2011 al 19 maggio 2019 sul canale via cavo HBO per 73 episodi in otto stagioni, riscuotendo un gradissimo successo di pubblico.

**Da un libro di Martin**

È nata come adattamento televisivo del ciclo di romanzi Cronache del ghiaccio e del fuoco (A Song of Ice and Fire) di George R. R. Martin (foto a sinistra).

Il bilancio

L'INDOTTO NEL PERIODO DAL 2013 AL 2018

Ragusa set del cinema incamera 181 milioni per il Trono di spade

È nato così in Croazia il "turismo del cinema" ossia la visita ai luoghi dove sono stati girati i film assieme alle star

Andrea Marsanich / RAGUSA

Nel periodo tra il 2013 e il 2018, la Croazia ha potuto incamerare circa 181 milioni di euro grazie alla famosa serie televisiva Il Trono di Spade, girata in questo Paese esattamente dieci anni fa. I risultati ottenuti dal cineturismo riguardano la serie americana di genere fantastico sono stati studiati a fondo da un terzetto

di esperti, Martina Vukašina e Josip Miočić di Zara e da Mirela Brechelmacher di Slavonski Brod, dati riportati dalla rivista scientifica Oeconomica Jadertina, pubblicata dall'Ateneo zaratino.

I tre esperti hanno sottolineato che Il Trono di Spade ha partorito in Croazia un nuovo modo di intendere e praticare il turismo, con gli appassionati della serie – croati e d'oltrecon-

Sono state girate le scene più significative di Guerre stellari e di Robin Hood-Le origini

Il fenomeno è stato studiato da tre esperti dell'Università di Zara e di Slovenski Brod



Un'immagine del set del Trono di spade a Ragusa (Dubrovnik)

fine – che hanno voluto (e vogliono) visitare i siti dove erano state girate le scene con protagonisti i vari Tyrion Lannister, Daenerys Targaryen e altri personaggi. Agenzie croate e internazionali stanno in questo senso organizzando da anni tappe a Ragusa (Dubrovnik), con visita degli antichi bastioni, e poi al Palazzo di Diocleziano, il cuore pulsante di Spalato, come pure nella cele-

bre Fortezza di Clissa (Klis), in Dalmazia e nell'area del Parco nazionale del fiume Cherca, nel Sebenzano. La cosa non deve stupire in quanto la serie ha conquistato una notorietà e popolarità a livello globale – è stata girata in Croazia, Regno Unito, Canada, Islanda, Malta, Marocco e Islanda – e nel contesto la plurisecolare città dalmata di Ragusa è stata inserita da BuzzFeed News (80 milioni

di contatti mensili), sito statunitense di notizie, tra le 18 destinazioni cineturistiche di maggior richiamo nel mondo.

Miočić, Vukašina e Brechelmacher hanno concluso, avvalendosi di dati derivanti da modelli di ricerca applicati all'estero, che Il Trono di Spade ha portato nelle casse croate qualcosa come 30,1 milioni di euro l'anno, per un totale che sfiora i 181 milioni di euro. Ragusa ha ospitato negli ultimi anni troupe cinematografiche che definire solo illustri sarebbe oltremodo riduttivo. Nella città di San Biagio sono nate alcune tra le scene più significative di Guerre stellari e di Robin Hood-Le origini, due film iconici che hanno realizzato incassi degni di nota grazie al fascino millenario di Ragusa, delle sue mura, del centralissimo Stradone, di calli, piazzette e monumenti. Quasi superfluo aggiungere che Ragusa e i suoi abitanti ne hanno approfittato (Comune e diversi residenti hanno intascato ingenti somme di denaro) anche sotto il profilo della promozione in campo turistico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINO AL 12 DICEMBRE

Gaspita che

AFFARI
famila
supermercati & superstore
44,90MIDEA FRIGGITRICE AD ARIA
MF-TN35A2

– Sistema 3D Airflow per il gusto croccante dei cibi fritti
– Interno antiaderente
– Fornello multiplo per friggere, grigliare, cuocere al forno e arrostitore

**1,98**MULINO BIANCO
biscotti
kg 1**2,99**
al litro € 3,99**1,99**
al litro € 2,65BORG PALAZZI
Prosecco extra dry
Treviso DOC
cl 75**2,78**
al Kg € 6,18FINDUS
18 bastoncini
di merluzzo
surgelati
g 450

La svolta

L'associazione che promuove il territorio e incentiva le produzioni a girare in regione cambia assetto a partire dal 2022

La Film Commission Fvg diventa pubblica L'ente sarà assorbito da PromoTurismo

IL CASO

Diego D'Amelio / TRIESTE

La Film Commission Fvg cesserà dall'anno prossimo di essere un ente autonomo e verrà assorbita da PromoTurismoFvg, continuando a svolgere la sua funzione di realtà che promuove il territorio e incentiva le produzioni cinematografiche e pubblicitarie a venire a girare in Friuli Venezia Giulia. L'associazione vive di contributi regionali e l'assestamento di bilancio ne ha decretato l'incorporazione in PromoTurismo, come richiesto dalla stessa Film Commission.

Il personale dell'associazione passerà a lavorare nella "business unit" di PromoTurismo che sarà attivata allo scopo e potrà basarsi sul medesimo finanziamento regionale di cui annualmente gode la Film Commission: una cifra attorno al milione di euro l'anno. Le

funzioni rimarranno le stesse: promuovere il territorio quale sede per la realizzazione di riprese e contribuire alle spese sostenute dai soggetti anche privati che girino in regione.

«L'esigenza – spiega l'assessore Sergio Bini – viene direttamente dalla Film Commission, che per crescere avrebbe dovuto trasformarsi in fondazione o usare un driver come PromoTurismo. La seconda scelta ci è parsa la migliore: parliamo di una realtà che ha pochi dipendenti diretti e che continuerà a lavorare diventando dipendente di PromoTurismo. La Film Commission assumerà una veste più istituzionale e avrà ancora più forza, dopo essere cresciuta e aver portato col suo lavoro grande visibilità alla nostra regione».

Il presidente di Film Commission Fvg Federico Poillucci è il primo sostenitore del cambio di impostazione e non vede rischi derivanti da una perdita di indipendenza: «Da quando la legge nazionale ha



Il recente set per il film Diabolik a Trieste

riconosciuto il ruolo delle Film commission in Italia, la nostra realtà è rimasta l'unica su venti regioni a non essere né una fondazione né un soggetto in house. Era anacronistico che un'associazione no profit gestisse più di un milione all'anno: servono gambe più solide ed essere più strutturati ci permetterà di misurarci meglio con le altre Film commission. Una delle nostre funzioni è la promozione territoriale e quindi la collocazione in PromoTurismo è la più calzante».

La Film Commission Fvg si è caratterizzata per numeri importanti nel corso del tempo. Nel 2019, ultimo anno di normalità per le produzioni cinematografiche, ha fruito di un finanziamento da 1,2 milioni, di cui 300 mila spesi per far funzionare l'ente. Il resto è stato investito per portare in regione 28 produzioni in un anno: un totale di 424 giornate di ripresa, 15.702 pernottamenti, una spesa sul territorio pari a 7,2 milioni e un indotto complessivo stimato in 13 milioni. Le produzioni hanno dato lavoro a 300 persone e un centinaio di attori locali. Il 2021 sta dando segnali importanti di ripresa e si concluderà con 500 giornate di ripresa e una spesa diretta di 8 milioni, che ricade su alberghi, fornitori, servizi e permessi. Tra le produzioni di maggior rilievo, figurano La Porta rossa 3, Diabolik e Robbing Mussolini. —







NUOVO NISSAN QASHQAI

L'evoluzione del Crossover.

Nuovo Design • Nuove tecnologie avanzate • Nuove motorizzazioni Mild Hybrid

Da € 269/mese*

Anticipo € 6.122 o eventuale permuta • TAN 4,99% TAEG 5,97% • 36 rate. Con finanziamento Intelligent Buy e permuta o rottamazione. Valori ciclo combinato WLTP Nuovo Nissan Qashqai: consumi da 7,1 a 6,3 l/100 km; emissioni CO₂ da 160 a 142 g/km

*NUOVO QASHQAI N-STYLE Mild Hybrid 140CV a €29.650 IVA incl. (€28.450 con fin. I-Buy) prezzo chiavi in mano (IPT e contributo PFU). Listino €33.000 (IPT escl.) meno €3.350 IVA incl. (€4.550 IVA incl. con fin. I-Buy) di contributo Nissan e rete Nissan che partecipa all'iniziativa, a fronte di permuta o rottamazione di un veicolo di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del nuovo e a fronte dell'adesione al fin. I-BUY. Es. di fin. anticipo €6.122, importo totale del credito €24.543,38 (con fin. veicolo €22.328 e, in caso di adesione, Fin. Protetto €1.016,37 e Pack Service a €1.199 con 3 anni di F&I). Spese istruttoria pratica €300 + imposta di bollo €61,36 (addebitata prima rata), interessi €3.290,62, Valore Futuro Garantito €18.150 (Rata Finale) per massimo di 30.000 km massimo (km eccedenti €0,10/km se si restituisce il veicolo). Importo totale dovuto €27.834 in 36 rate da €269 oltre rata finale. TAN 4,99% (tasso fisso), TAEG 5,97%, spese di incasso mensili €3, invio rendiconto periodico (una volta l'anno) €1,20 (online gratuito) + oltre imposta di bollo €2. Salvo approvazione Nissan Finanziaria. Fascicolo precontrattuale/assicurativo presso la rete Nissan e su www.nissanfinanziaria.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida fino al 31/12/2021.

TI ASPETTIAMO DA

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI:

LA MAGGIORE - GORIZIA
Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Tel. 0481 722035

DETROIT MOTORS - AQUILEIA
Tel. 0431 919500



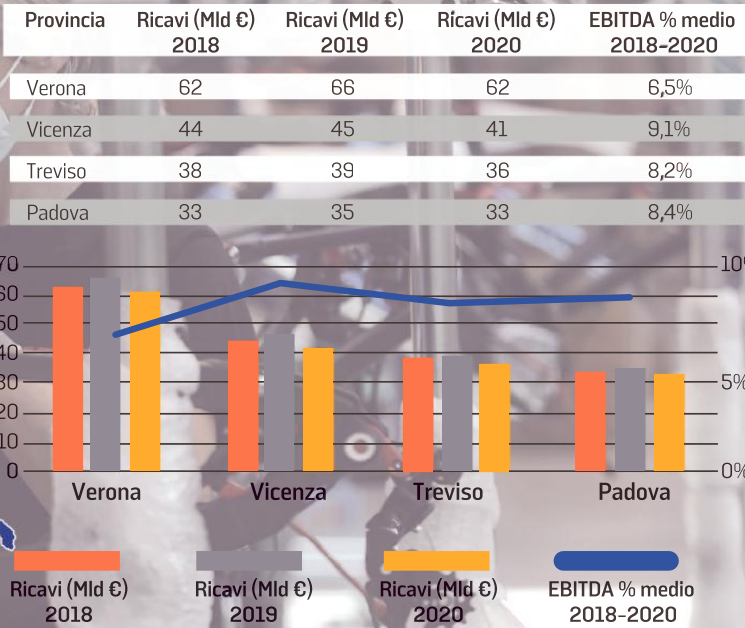
ECONOMIA

Il rapporto

LE PERFORMANCE DELLE AZIENDE DEL NORD-EST

Provincia	Ricavi 2020 (Mld €)	Nr. Aziende
Bologna	62	3.276
Verona	62	2.852
Vicenza	41	3.244
Treviso	36	3.327
Modena	34	2.361
Padova	33	2.930
Reggio nell'Emilia	27	1.611
Bolzano/Bozen	26	1.564
Parma	24	1.505
Trento	21	1.453
Venezia	20	1.897
Forlì-Cesena	20	1.103
Udine	16	1.314
Ravenna	16	988
Trieste	12	366
Pordenone	10	854
Piacenza	9	755
Rimini	8	687
Ferrara	5	544
Rovigo	4	429
Belluno	3	418
Gorizia	2	265
Totale	488	33.743
Totale Triveneto	285	20.912

La situazione storica delle province del Triveneto più performanti



Fonte: Adacta Performance Company 2021



Paolo Masotti, ad di Adacta Advisory

L'analisi elaborata da Adacta Advisory misura crescita, profittabilità e patrimonio nel periodo 2018-2020 di 33.700 aziende del Nordest

Le imprese del Fvg superano la tempesta più robuste e liquide

Roberta Paolini / TRIESTE

Aziende più patrimonializzate, super liquide e solide. Con un dato che spicca la spaccatura ormai verticale tra chi è in grado di performare e chi è stato affossato dall'evento pandemico.

Lo si legge nel Performance Company 2021, l'analisi elaborata da Adacta Advisory per valutare le dinamiche delle imprese del Nordest in termini di crescita, profittabilità e struttura patrimoniale, quest'anno estesa a oltre 33.700 aziende del Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia-Giulia, Veneto ed Emilia Romagna con ricavi 2020 superiori a 1 milione di euro. Le aziende del solo Triveneto sono invece 20.912. «Questa edizione - spiega Paolo Masotti, amministratore delegato Adacta Advisory - traccia l'analisi storica del triennio, 2018-2020 evidenziando l'impatto della crisi

Covid sui bilanci aziendali». Il valore complessivo dei ricavi è di circa 500 miliardi con circa 2 milioni di occupati. Il Nordest in senso stretto somma invece pari a 285 miliardi, con un indebitamento per 35,6 miliardi (in lieve calo rispetto al 2019), la liquidità è salita a 35 miliardi, 10 miliardi in più rispetto al pre-pandemia, ed una redditività complessiva pari a 24 miliardi di ebitda (8,5 per cento dei ricavi).

«Il primo dato che emerge è l'arresto del trend di crescita che si era consolidato nel pre-Covid, con ricavi in calo del 6,4% circa sul 2019» dice Masotti. Si conferma invece l'andamento fortemente asimmetrico della crisi sulle aziende, sia a livello dimensionale che settoriale. «A fronte di settori molto colpiti - come ad esempio quello dell'intrattenimento e tempo libero che ha perso il 40% dei ricavi, del manifatturiero che complessivamente ha perso il 10% con il tessile in primis, e dell'automobilistico - prosegue Masotti - altri come l'alimentare hanno sofferto poco, mentre alcuni sono cresciuti, come l'icta il farmaceutico, confermando una tendenza già intercettata lo scorso anno».

Nel settore della distribuzione/vendita al dettaglio soffrono di più abbigliamento e calzature, il sistema casa e gli articoli culturali e ricreativi, mentre Gdo e e-commerce vedono i ricavi aumentare rispettivamente del 7,5 e 8%.

Dal punto di vista della profittabilità (EbitLe i mpres e% sui ricavi) emerge un quadro

di tenuta complessiva, con una leggera riduzione da 8,6% ad 8,4%, a livello di Nordest allargato. «Questo è dovuto sia all'effetto delle manovre governative sulla riduzione del costo del personale, diminuito di circa 3 miliardi tra il 2019 e il 2020 nonostante un numero pressoché invariato di addetti» spiega ancora Masotti.

Dal punto di vista della tenuta patrimoniale, gli interventi del Governo hanno delineato, infatti, un nuovo scenario. Da un lato possibilità di rivalutare le immobilizzazioni ha permesso alle imprese di rivalutare l'attivo di 30 miliardi di euro, consentendo di incrementare il valore del patrimonio complessivo

Gli interventi del Governo Draghi hanno permesso di rivalutare gli attivi di una trentina di miliardi di euro

di oltre il 10% rispetto l'anno precedente. «Cambia di conseguenza anche il modo in cui le aziende vengono percepite dal sistema bancario - sottolinea Masotti - apparendo più sane e più solide per effetto del 'lifting contabile' consentito dal Governo».

In questo contesto spicca quindi la capacità degli imprenditori del Nordest di affrontare questa fase come una sfida, anche grazie al ricorso massiccio e corretto agli strumenti messi in campo dal Governo e dal sistema bancario. «Colpisce come le aziende siano state reattive nel ridurre i costi e adottare quelle misure che hanno consentito di concludere l'anno minimizzando gli impatti e salvando marginalità e sostenibilità finanziaria in modo efficace».

A livello provinciale la prima provincia del Triveneto per ricavi risulta Verona, con 62 miliardi aggregati nel 2020 (allo stesso livello di Bologna) seguono Vicenza, con 41 miliardi, Treviso con 39 e Modena con 34 miliardi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEI SETTORI MANIFATTURIERO E COSTRUZIONI

Area Science Park: bando per aziende 4.0

TRIESTE

Da oggi micro, piccole e medie imprese nazionali dei settori manifatturiero e delle costruzioni possono partecipare alla call Test4Digitalization, promossa da Area Science Park, presieduta da Caterina Petrillo, nell'ambito delle attività del digital innovation hub IP4FVG, per ottenere un contributo a fondo perduto per

sviluppare progetti di digitalizzazione.

La call, aperta fino al 7 febbraio 2022, vuole favorire l'introduzione di tecnologie 4.0 nei processi industriali partendo dall'individuazione e sperimentazione delle soluzioni tecnologiche più adeguate alle singole esigenze aziendali. Per ulteriori informazioni: www.areascience-park.it/test4digitalization/ —

SECONDO REUTERS

Generali tratta con Future per rafforzarsi in India

MILANO

Generali tratta con il partner indiano Future Group per rafforzarsi in due joint venture azionarie in due compagnie locali, una focalizzata sul Vita e una sul Danni. È quanto riferito da Reuters. Attualmente il Leone controlla una quota del 49% nelle due società mentre Future Group ha il 51% (da sola sul Danni e insieme a un altro operatore sul Vita). L'ipotesi sarebbe quella di un incremento della quota da parte di Trieste: - viste le rilevanti potenzialità del mercato indiano - in quest'ottica va tuttavia considerato che il limite massimo possibile per gli operatori stranieri nel comparto assicurativo indiano, che potrebbe anche non essere raggiunto, è fissato al 74%. L'obiettivo di Future Group sarebbe quello di vendere tutte le proprie quote nelle due compagnie operazione con cui punta a raccogliere circa 400 milioni di dollari. —

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
MAERSK HAMBURG	DA CAPODISTRIA RADA	ore 1.00
SAFFET BEY	DA CESME A ORM. 47	ore 6.00
K-STREAM	DA VENEZIA A RADA	ore 6.00
BF PHILIPP	DA ANCONA A RADA	ore 6.00
ASSOS SEAWAYS	DA ISTANBUL A PLT RAMPA	ore 7.00
OLYMPUS SEAWAYS	DA MERSIN A ORM. 39	ore 8.00
OTTOMAN TENACITY	DA NOVOROSIYSK A RADA	ore 18.00
ULUSOY 5	DA CESME A PLT RAMPA	ore 20.00

IN PARTENZA		
KRONVIKEN	DA RADA PER ISTANBUL	ore 8.00
MSC NIKOLETA	DA MOLO VII PER VENEZIA	ore 13.00
ZIAD JUNIOR	DA RADA PER RASA	ore 16.00
MANASSAM	DA RADA PER ZARA	ore 16.00
K-STREAM	DA RADA PER VENEZIA	ore 19.00
BF PHILIPP	DA RADA PER ANCONA	ore 19.00
ASSOS SEAWAYS	DA PLT RAMPA PER ISTANBUL	ore 21.00
OLYMPUS SEAWAYS	DA ORM. 39 PER MERSIN	ore 21.00
SAFFET BEY	DA ORM. 47 PER CESME	ore 23.00

IL DOSSIER

Ocse, in futuro pensione a 71 anni

ROMA

Per la generazione che accede ora al mondo del lavoro la pensione sarà un sogno lontano. In Italia ci si arriverà a 71 anni, un'età tra le più alte di tutti i paesi Ocse, secondi solo ai lavoratori danesi e in compagnia di Estoni e Paesi Bassi. Attualmente, invece, l'età è sotto la media, 61,8 anni contro i 63 per effetto di una serie provvedimenti che – a partire da Quota 100 – hanno permesso un'uscita anticipata dal mercato del lavoro. A caro prezzo, visto che nel 2019 la spesa pensionistica pubblica dell'Italia si è collocata al secondo posto tra le più alte dei Paesi dell'Ocse, pari al 15,4% del Pil. Quota 100, infatti, ha

permesso di andare in pensione a 62 anni, vale a dire in anticipo di cinque anni rispetto all'età pensionabile prevista dalla legge, avendo versato 38 anni di contributi. Un'eccellenza prevista oltre che in Italia solo in Spagna con meno di 40 anni di contributi, col Belgio che richiede 42 anni, la Francia 41,5 anni e la Germania 45 anni. Nel 2020 l'età media della pensione tra le più alte è a 67 anni in Paesi come Norvegia e Islanda e la più bassa in Turchia (52 anni).

A fotografare la situazione e illustrare lo scenario futuro, è il nuovo Rapporto dell'Ocse sul sistema pensionistico che parte dalla considerazione di come negli ultimi due anni l'impatto drammatico della

pandemia sia stato assorbito nei paesi Ocse che hanno protetto i pensionati e il diritto alle pensioni future.

Ma la sfida pensionistica dei prossimi decenni sarà per tutti mantenere un sistema sostenibile di fronte all'invecchiamento della popolazione. Si prevede che la popolazione in età lavorativa diminuirà di oltre un quarto entro il 2060 nella maggior parte dei Paesi dell'Europa meridionale, centrale e orientale, nonché in Giappone e Corea e «mettere su solide basi i sistemi pensionistici – sottolinea l'Ocse – in futuro richiederà dolorose decisioni politiche».

Basti pensare che in media nell'Ocse, le persone di età superiore ai 65 anni ricevono

l'88% del reddito della popolazione totale. Le persone di età superiore ai 65 anni ricevono attualmente circa il 70% o meno del reddito medio disponibile a livello economico in Estonia, Corea, Lettonia e Lituania e circa il 100% o più in Costa Rica, Francia, Israele, Italia, Lussemburgo e Portogallo. Generalmente, sulla base dei vari interventi dei diversi Paesi l'età pensionabile normale aumenterà di circa due anni in media in tutta l'Ocse entro la metà degli anni 2060: l'età media di pensionamento futura sarà di 66 anni con le donne che manterranno un'età pensionabile normale più bassa rispetto agli uomini in alcuni Paesi: Colombia, Ungheria, Israele, Polonia e Sviz-

zera. In Italia si arriverà alla pensione a 71 anni per effetto del regime introdotto nel 1995 che adegua le prestazioni pensionistiche all'aspettativa di vita e alla crescita e sarà pienamente efficace attorno al 2040. E nel nostro Paese la necessità di equilibrio tra invecchiamento della popolazione crescita dell'occupazione sarà cruciale: nel 2050, infatti, ci saranno 74 persone di età pari o superiore a 65 anni ogni 100 persone di età compresa tra i 20 e i 64 anni, uno dei rapporti più alti dell'Ocse.

Negli ultimi 20 anni, la crescita dell'occupazione, anche attraverso carriere più lunghe, ha compensato più della metà della pressione dell'invecchiamento demografico sulla spesa pensionistica che comunque però è aumentata del 2,2% del Pil tra il 2000 e il 2017. Che l'occupazione cresca per il futuro pensionistico sarà quindi particolarmente importante. —

TELEFONIA

Labriola: «Il Brasile ha un ruolo centrale nella strategia Tim»

Il Brasile «è al centro del piano strategico di Tim». Lo ha detto il Ceo di Tim Brasil e direttore generale di Tim, Pietro Labriola, in una conferenza stampa in Brasile, secondo quanto riferisce Bloomberg. Labriola ha detto che Tim Brasil punta a diventare «il miglior operatore mobile entro il 2023» e che «offrirà il 5G nelle capitali brasiliane prima della deadline» concordata con il governo. Per portare il 5G in Brasile Tim si è alleata con Huawei ed Ericsson. E sono stati siglati a Brasilia i contratti per il 5g con le principali società telefoniche operative in Brasile. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 8-12-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitA.L. (Min€)
A						
Abitare In	7,83	-1,51	4,57	8,78	62,79	207,7
Acas	18,16	-0,82	16,12	21,3	5,89	3.867,4
Acsm-Agam	2,39	-	2,25	2,66	4,82	471,7
Adidas ag	263	-0,89	247,8	334,7	-11,69	55.023,9
Adv Micro Devices	128,3	0,63	59,94	141	72,31	121.471,8
Aedies	0,1745	-1,69	0,1415	0,411	-55,19	46
Aefie	2,82	1,08	1,02	2,945	155,43	302,8
Aegan	4,112	0,96	3,204	4,557	26,68	649
Aeroporto Marconi Bo.	9,08	0,44	7,66	11,4	7,08	328
Ageas	46,21	-1,07	38,93	53,74	9,24	108.670,3
Ahold Del	30,195	-1,18	21,5	30,35	28,76	3.598,9
Air France Klm	4,025	0,9	3,689	5,638	-21,84	1.725,3
Air Liquide	155,3	0,09	124,5	155,3	14,87	53.654,2
Airbus	107,62	1,64	83,27	117,88	17,88	83.155,7
Alerion	28,9	-	11,15	29,3	172,64	1.567,2
Algowatt	0,36	0,28	0,311	0,428	5,26	16
Alkerm	20,9	-0,48	6,5	22	195,2	118,8
Allianz	204,95	-0,7	183,9	222,55	2,48	93.026,8
Alphabet cI	2,583	-1,32	1407,2	2647	81,75	769.850
Alphabet Classe C	2.633,5	-	1416,2	2670,5	85,01	920.353,3
Amazon	3.090,5	-1,56	2436	3316	14,89	1.489.226
AmbientheSis	0,918	-0,86	0,684	0,98	33,82	85,1
Amgen	189,02	0,92	175	217	1,53	137.923,2
Amplifon	41,82	-2,63	30,04	46,54	22,86	9.467,8
Anheuser-Busch	50,84	-2,34	47,015	65,5	-12,28	81.763
Anima Holding	4,358	-0,41	3,836	4,746	12,26	1.606,5
Antares V	12,55	3,72	9,48	13,25	33,51	867,3
Apple	153,9	1,14	98,95	153,9	40,01	794.828,6
Aquafil	7,59	-1,43	4,2	8,48	56,49	325
Ariston Holding	10,24	-0,19	10,21	10,4	-0	1.067,7
Ascopiave	3,475	-0,14	3,39	4,08	-4,4	814,6
ASML Holding	707	-1,09	402,95	771,8	76,93	308.368,8
Atlantia	16,91	1,14	13,105	17,445	14,38	13.964
Autogrill	6,18	4,64	3,7045	7,578	27,73	2.379,5
Autos Meridionali	26,2	-	18,1	30,1	37,17	114,6
Avio	11,52	-0,52	10,8	14,98	1,59	303,7
Axa	25,48	-0,91	18,35	25,85	29,42	53.231,8
Azimut	24,44	-0,61	17,36	26,86	37,54	3.501,1
A2a	1,7575	-1,46	1,305	1,949	34,73	5.506,1
B						
B Carige	0,6441	-0,14	0,6041	1,31	-57,06	486,5
B Carige Rsp	50,500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,15	-1,56	2,35	3,6	22,09	423,2
B Ifis	15,78	-0,75	8,3	17,19	71,89	849,1
B Intermobiliare	0,0389	0,78	0,0343	0,048	-10,16	64,1
B M Paschi Siena	0,9	-0,02	0,807	1,38	-13,71	902,2
B P di Sondrio	3,548	-1,33	2,02	4,194	61,27	1.608,6
B Profilo	0,2145	-0,69	0,2015	0,2545	1,18	145,4
B Sistema	2,07	-1,19	1,628	2,425	22,05	186,5
Banca Generali	38,99	-0,13	25,54	43,2	43,14	4.556
Banco Bpm	2,63	-1,87	1,781	3,04	45,46	3.984,9
Banco Santander	2,75	-2,48	2,4355	3,499	10,09	44.374,4
Basf	60,36	-1,82	57,87	73,39	-8,35	55.720
Basicnet	5,15	-0,77	3,94	5,2	23,8	314,1
Bastogi	0,742	2,2	0,726	0,9	-7,02	91,7
Bayern	45,815	0,19	44,21	57,2	-8,48	55.018,3
BB Biotech	74,9	0,67	67,8	86	9,34	4.149,5
BBVA	5,23	2,73	3,76	6,293	26,97	34.873
B&G Speakers	1,2	-	9,6	14,35	27,54	145,2
Bca Finnat	0,267	-0,74	0,202	0,3	18,14	96,9
Bca Mediolanum	8,628	-0,94	6,545	9,862	21,52	6.402,9
Be	2,85	-1,72	1,352	2,9	95,21	384,5
Beghelli	0,369	-0,81	0,301	0,43	22,59	73,8
Beiersdorf AG	90,68	0,38	82,18	107,1	-3,53	22.851,4
B.F.	3,54	-	3,41	4	-4,32	618,3
Bff Bank	6,57	-2,67	4,47	8,9	33	1.217,5
Bialetti Industrie	0,271	-0,73	0,12	0,4	102,24	41,9
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Blesse	23,06	-3,66	18,02	33,56	25,65	648,1
Bloera	0,119	1,71	0,088	0,29	-57,19	3,8
Bmw	91,05	0,34	68,46	95,7	25,79	54.811,7
Bnp Paribas	58,19	-0,27	39,99	61,33	34,36	53.074,9
Borgosesia	0,61	1,67	0,54	0,866	-8,27	28,1
Bper Banca	1,736	-1,73	1,462	2,126	16,9	2.453,4
Brembo	12,42	1,22	10,08	12,42	15	4.147,3
Briescchi	0,0884	-1,58	0,0658	0,105	26,29	69,6
Brunello Cucinelli	57	-2,48	33,04	63,45	59,66	3.878
Buzzi Unicem	19,115	-1,39	18,51	23,94	1,78	3.682
C						
Cairo Communication	1,818	-0,11	1,142	2,14	43,83	244,4
Caleffi	1,42	-0,35	0,885	1,61	102,86	22,2
Callagione	4,26	-	2,96	4,63	41,53	511,7
Callagione Editore	1,12	-0,88	0,85	1,235	20,43	140
Campani	12,97	-2,15	8,678	13,465	38,87	15.068
Carel Industries	25,35	-1,74	15,16	27,3	32,17	2.535
Carrefour	15,205	-	14,07	17,505	6,48	10.718
Cattolica Ass	5,465	-1	3,85	7,2	19,17	1.247,9
Cellulairline	4,26	-1,16	4,09	4,86	-13,41	93,2
Cembre	30,1	1,69	18,95	30,1	59,68	511,7

Azioni

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitA.L. (Min€)
Cementir Holding	8,29	-2,36	6,66	9,74	24,66	1.319,1
Centrale del Latte d'Italia	3,4	-2,58	2,38	3,58	36	47,6
Cerved Group	10,2	-0,1	6,665	10,5	36,91	1.991,8
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0736	2,22	0,0716	0,116	-15,21	6,8
Cir	0,4815	-0,82	0,4445	0,537	9,43	615
Class Editori	0,0842	-0,94	0,0842	0,156	-19,81	14,4
Cnh Industrial	15,855	-1,28	10,28	16,73	53,56	21.632,6
Colma Res	7,5	3,02	6,26	7,5	14,33	270,8
Commerzbank	6,52	-0,4	4,8095	7,141	22,83	8.165,4
Conafi	0,69	-1,43	0,241	0,744	171,65	25,5
Continental AG	94,12	-1,21	90,52	117,3706	-15,78	18.824,6
Covivio	70,96	-1,5	63,8	81,6	-7,12	6.711,4
Credem	5,81	-1,53	4,135	6,76	3,175	1.983,1
Credit Agricole	12,4	-1,23	9,378	13,508	18,38	27.606,6
Csp International	0,42	-1,18	0,404	0,506	2,19	14
D						
Daimler	85,86	-1,05	55,6	91,29	52,21	82.818,6
D'Amico	0,0958	-0,31	0,0886	0,1154	5,27	118,9
Danieli & C	27,45	-1,44	14,48	29,75	90,89	1.122,1
Danieli & C Rsp	17,66	-0,45	9,64	19	83,96	713,9
Danone	53,6	1,55	51,98	65,07	-1,25	27.539,8
Datalogic	15,36	-0,9	14,04	21,98	9,71	897,7
Dea Capital	1,338	-0,59	1,0677	1,408	26,42	35,47
De'Lungchi	30,1	-2,08	25,58	39,96	16,76	4.540,1
Deutsche Bank	11,398	-0,16	8,415	12,538	27,89	6.506,7
Deutsche Borse AG	139,45	1,68	130,65	151,05	-0,71	26.913,9
Deutsche Lufthansa AG	6,186	0,1	5,375	9,1101	-19,74	2.883,6
Deutsche Post AG	54,38	-0,77	39,94	61,25	32,83	65.949,5
Deutsche Telekom	16,112	0,3	14,67	18,832	2,89	70.269,6
Diasorin	174,95	-0,82	135	206,2	2,85	9.788,1
Digital Bros	30,46	-0,98	18,82	46,2	41,02	434,4
doValue	7,91	-0,25	7,65	11	-18,03	632,8
E						
Edison Rsp	1,475	1,03	1,025	1,475	46,04	161,6
Eems	0,1422	16,56	0,0808	0,1654	56,61	6,2
El En	15,18	-2,57	6,8875	17,9	128,7	1.211,5
Elica	3,46	-	2,835	3,74	11,79	219,1
Emak	2,19	-2,01	1,084	2,28	99,45	359
Enav	3,792	-1,46	3,382	4,374	5,39	2.054,3
Enel	6,701	-1,62	6,526	8,948	-19,03	68.126,9
Enervit	3,72	0,54	3,3	4,1	10,71	66,2
Engie	13,15	-0,32	11,122	13,8	3,67	28.846,4
Eri	12,39	-1,42	8,2	12,746	44,95	44.673,3
E.ON	11,134	0,31	8,316	11,38	23,44	22.279,1
Eprice	0,0225	-5,46	0,0157	0,0819	-69,76	8,6
Equita Group	3,75	0,27	2,43	3,93	54,32	188,3
Erg	26,38	-1,73	22,9	31,4	21,28	4.268,1
Espinet	184,59	0,9	9,47	16,85	24,21	682
EssilorItoptica	184,54	-0,97	118	193,8	42,89	40.240,2
Eukedros	1,9	-	1,05	3,19	69,94	43,2
Eurotech	4,87	-	4,28	6,045	-5,53	173
Evonik Industries AG	28,08	-	26,58	30,73	3,24	13.085,3
Exor	80,06	-1,86	61,38	84,92		

LE IDEE

MATTARELLA E DRAGHI DEVONO RESTARE

PAOLO GURISATTI

Ma davvero c'è qualcuno che pensa che il vero problema sia restituire il governo ai partiti? Dopo l'emergenza affrontata da Monti e dalla Fornero, abbiamo avuto Letta, Renzi, Gentiloni, Conte 1 e Conte 2, ma il sistema Paese non ne ha ricavato alcun beneficio. In dieci anni non è cambiato nulla.

I partiti, sia quelli di ieri (Pd e Lega), che quelli di oggi (Fdi e 5 Stelle), sono incapaci non solo di governare, ma anche di selezionare una classe parlamentare all'altezza dei nostri problemi o promuovere un ceto dirigente (nei dipartimenti cardine dei ministeri, nelle regioni e negli altri enti pubblici territoriali) che abbia le competenze necessarie a far funzionare la macchina dello Stato.

Se oggi siamo di nuovo in emergenza, non è per colpa del coronavirus e delle sue varianti, ma ancora e soprattutto dell'incapacità dei nostri partiti di fare le riforme e tagliare i nodi che strozzano il Paese. In primis l'inefficienza della pubblica amministrazione.

Se fosse per i partiti la spesa pubblica continuerebbe a correre senza freni e senza accumulare debito buono, come il Ministro Franco non manca di ribadire a ogni piè sospinto. Anche un bambino sa che l'attuale governo si regge sull'architrave formato da Mattarella e Draghi. Anche un cieco può ve-



Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella e il premier Mario Draghi

dere che senza quell'architrave il sistema crolla. E, visto che la guerra (al virus) continua e il debito diventa sempre più grande, è interesse dei cittadini lasciare l'architrave dov'è per il semplice motivo che funziona si-

curamente meglio dei partiti.

Così come l'America ha confermato Roosevelt per quattro mandati, al di là delle regole stabilite dalla costituzione americana, Draghi e Mattarella, anche se non vogliono, de-

vono rimanere al loro posto, fino a guerra finita. E quando sarà finita la guerra? Quando saranno portate a termine le riforme, che rendono efficace il Recovery Plan. Quando sarà pacificato il sistema sociale, oggi dilaniato da conflitti ideologici senza senso.

E quando si saranno poste le basi di un sistema pubblico produttivo, indipendente dalla rapacità dei partiti. Nella fase iniziale della pandemia qualcosa si è mosso, tra mille errori, grazie allo spirito di abnegazione e alle indubbie competenze sparse nel territorio. Adesso però bisogna arrivare a una nuova normalità, post Covid e post Seconda Repubblica, che garantisca ai cittadini pratiche di governo e sistemi di gestione dei servizi stabilmente all'altezza di un paese industriale moderno.

Questo significa costruire una sanità specialistica e di territorio a misura di una popolazione super-longeva, ma che non può permettersi tre badanti pro-capite, impostare una scuola e un sistema previdenziale che aiuti i giovani a costruirsi un futuro e impostare, nella pubblica amministrazione, algoritmi che servano a ridurre la spesa a parità di prestazioni e soprattutto a personalizzare i servizi.

Quando avremo tutto questo, Draghi e Mattarella potranno andare in pensione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPEL CROSSLAND
BELLO DA VEDERE, SUV DA VIVERE

OPEL

Con 3 anni di manutenzione ordinaria inclusi e 1 anno di estensione della garanzia, Opel Crossland è ancora più facile da vivere. È versatile, innovativo nel design, e ti dà tutta l'affidabilità della tecnologia tedesca. La tua famiglia lo amerà!

- La personalità del nuovo Vizor, il volto Opel del futuro
- Il comfort dei sedili ergonomici AGR
- Sedute posteriori ribaltabili e scorrevoli
- Capacità di carico fino a 1255 l
- Luci adattive a LED
- Sistema IntelliGrip
- Retrocamera e parcheggio assistito

Gli opzionali descritti sono a scopo informativo e alcuni potrebbero essere disponibili solo a pagamento a seconda dell'allestimento scelto.

DA 149€ AL MESE
CON 3 ANNI DI MANUTENZIONE
E GARANZIA ESTESA PER 1 ANNO
TAN 5,95% - TAEG 7,61%

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/261002
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387
SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

TAN 5,95% - TAEG 7,61% - CROSSLAND EDITION 1.2 BENZINA 83CV S&S MT5 - ANTICIPO 4.100 € - 149€/35 MESI - VALORE FUTURO GARANTITO 11.289,69 € (RATA FINALE).

Crossland Edition 1.2 Benzina 83cv S&S MT5 al prezzo promo di 17.100 €, valido solo con finanziamento SCELTA OPEL anziché 18.100 €; anticipo 4.100 €; importo tot. del credito 14.225,00 € (incluso Spese Istruttoria 350 € e costo servizi facoltativi 875,00 €). Interessi 2.279,69 €; imposta di bollo 16 €; spese gestione pagamenti 3,5 €; spese di bollo su invio com. periodica 2 €. Importo tot. dovuto 16.652,69 €. L'offerta include i seguenti servizi facoltativi: FLEXCARE SILVER per 3 anni/30.000 km (Estensione Garanzia, Assistenza Stradale, Manutenzione Ordinaria). Durata contratto: 36 mesi/30.000 km totali. Prima rata dopo 1 mese. Offerta valida sino al 31/12/2021 solo in caso applicazione "Speciale Voucher" online con permuta/rottamazione auto presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services nome commerciale di Opel Bank SA. Immagini a scopo illustrativo. Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori e sui servizi informativi presso le concessionarie e nella sezione Trasparenza del sito www.opelfinancialservices.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Gamma Crossland: CONSUMI CICLO MISTO: 4,6 - 6,2 (l/100km). EMISSIONI CO2 CICLO MISTO WLTP: 120-140. I valori possono variare in funzione del tipo di pneumatico degli equipaggiamenti e delle opzioni.

TRIESTE

MANDARINA  DUCKBallarin®
PELLETERIECORSO ITALIA 14
TRIESTE

Patrimonio comunale

CASA FRANCOL Nella zona Urban



Project financing addio, si va sul mercato

Fa il suo esordio casa Francol nelle recenti vetrine comunali. Addio al project financing, strumento al quale il sindaco Roberto Dipiazza non è affezionato, e avanti con la vendita al pubblico. Non c'è alcuna stima, si va sul catastrale a 652.000 euro. L'operazione tentata dall'ex direttore comunale Enrico Conte non ha bucato lo schermo: il Municipio metteva 1,4 milioni, ai privati erano chiesti 3 milioni, troppi per attrarre investitori. L'ipotesi progettuale riguardava una casa vacanze nell'antico edificio tra via Crosada e Capitelli, accompagnata da una nuova struttura da costruire a fianco (Umi 13) e da una zona verde da recuperare all'inizio della zona Urban, a fianco dello scavo archeologico.

ORTOFRUTTICOLO In Campo Marzio



La quotazione a 24,7 milioni col rebus trasloco

È un cliente fisso del Piano alienazioni dal 2014 (giunta Cosolini) con un prezzo da star dell'immobiliare. L'ultimo elenco lo mette in vendita nel 2024 a 24,7 milioni, una quotazione classificata "valore di trasformazione". Ma il futuro del Mercato ortofrutticolo tra Sacchetta e Campo Marzio, un sito ambito vista la straordinaria posizione a due passi dal centro, dipende da una serie di combinazioni, a cominciare dalla necessità di spostare gli operatori in un altro luogo. Il Comune aveva comprato l'ex Duke poi l'ha rivenduta a un'azienda slovena realizzando una plusvalenza di circa 400.000 euro. Adesso la candidata maggiore a sede mercatale è l'ex Manifattura tabacchi, proprietà di Francesco Fracasso, sul Canale navigabile.



Due dei magazzini Greensisam nell'area del Porto vecchio, visti da piazza Duca degli Abruzzi. Foto di Andrea Lasorte

I magazzini Greensisam fuori dal Piano alienazioni

Nel documento 2022-24 non rientrano i due stabili destinati alla Regione

Massimo Greco

Magazzini Greensisam? Assenti. Villa Cosulich? Assente. Villa Haggiconsta? Assente. Casa Francol? Presente. Palazzo Carciotti? Presente. Secondo copione.

La giunta comunale, su proposta dell'assessore Elisa Lodi detentrici nel IV Dipiazza dell'Immobiliare oltre che dei Lavori pubblici, ha dato la stura al Piano delle alienazioni-valORIZZAZIONI valido per il triennio 2022-24. Sommando le tre annate, il valore dei beni in vendita cuba circa 60 milioni di euro, ma i due terzi dell'ammontare si concentrano nei 24,7 milioni chiesti per l'area ortofrutticola Giulio Cesare-Ottaviano Augusto e nei 14,9 milioni periziati (con deprezzamento dopo varie aste deserte) per palazzo Carciotti. La delibera sarà ora sottoposta all'esame consiliare. L'elenco degli immobili avviati al mercato si articola in valori inventariali, di stima, di perizia, di trasformazione. L'idea è di andare in asta verso la metà dell'anno entrante.

L'unica vera novità è l'inserimento in detto elenco di casa Francol, il rudere all'inizio di zona Urban variamente datato tra XV e XVIII secolo, strappato a un'inconcludente

ipotesi di project financing e destinato al mercato con un valore catastrale di 652.000 euro. Palazzo Carciotti, a bagnomaria nella speranza che la società pubblica Invimit lo comprasse, ricompare a prezzo invariato, in attesa che perlomeno uno dei tanti sopralluoghi effettuati si trasformi in una proposta scritta.

Ma il dato politico più significativo è che sono rimasti fuori sacco i cinque magazzini al principio di Porto vecchio (dalla parte della città) in concessione da sedici anni alla Greensisam. Più esattamente, non sono stati riammessi nella nota vendite i magazzini 2-4, quelli che dovrebbero passare alla Regione Fvg, mentre si attende che il professor Stefano Stanghellini comunichi l'esito periziale degli altri tre stabili (1A, 2A, 3).

Lo scorso giugno scoppiò il caso, evidentemente ancora irrisolto: le quotazioni dei magazzini destinati alla Regione, elaborate da Stanghellini, raddoppiarono a 9,4 milioni e il governatorato reagì infastidito a fronte di quest'imprevista novità. Dipiazza fece ritirare il "villaggio Greensisam" dall'album delle alienazioni in attesa di tempi migliori. Adesso si doveva aggiornare il piano, ma dei magazzini

Il fascicolo sui cinque edifici all'inizio di Porto vecchio avvocato dal neo-direttore generale Lorenzut: cercherà un accordo

Resta irrisolto il nodo delle stime raddoppiate in seguito al lavoro svolto dall'esperto Stanghellini

Entra nell'elenco Casa Francol, quotata 652 mila euro. Avanti con palazzo Carciotti offerto sempre a quasi 15 milioni

concessi ad Antonio Maneschi nessuna traccia: sembra che il fascicolo sia stato avvocato dal neo-direttore generale Fabio Lorenzut che cercherà di riannodare l'intesa con una Regione recalcitrante.

Dipiazza e la Lodi non hanno ritenuto di forzare la mano neppure sulle ville storiche, come la Cosulich in strada del Friuli e la Haggiconsta in viale Gessi. Anche la prima delle due venne sfilata dal novero delle alienande, dove era stata iscritta dall'ex assessore Giorgi a un valore di 905.000 euro contro la precedente stima di 1,9 milioni: su di essa insisteva un finanziamento ministeriale di 1,1 milioni per rimetterla in sesto, che diede vita a un acceso scambio di lettere tra la soprintendente Simonetta Bonomi e lo stesso Giorgi. Su villa Haggiconsta, di cui addirittura non è conosciuta alcuna stima, non si è neanche aperto il dibattito.

Per il resto - aggiudicati l'ex Duke e due edifici in via San Marco - la solita vecchia brigata: per limitarsi alle prelibatezze sacra Osteria, casa don Marzari, mensa Crda, via Giotto-Gatteri, ex istituto Galvani, parking Rotonda Boschetto. —

CARCIOTTI Sulle Rive



Perla neoclassica che spaventa gli imprenditori

Una delle perle del neoclassico triestino, regina delle cartoline che fotografano le Rive, ma grande incompreso dal mercato immobiliare che lo guarda, lo scruta, fa decine di sopralluoghi ma poi molla l'osso. Roberto Dipiazza, che avverte nell'aria profumo di business perché in tanti operatori chiedono informazioni, vuole fortemente un'asta per palazzo Carciotti, avvertendo che non può scendere sotto la soglia dei 14,9 milioni. Il palazzo viaggia sulla piazza ormai dal settembre 2018, quando partì da una quotazione di 22,7 milioni scesa all'attuale prezzo sotto i colpi di quattro aste andate deserte. È in vigore il nuovo Piano del Centro storico che potrebbe rendere più attrattivo un immobile di grande impegno.

VILLA COSULICH Strada del Friuli



Soprintendenza arrabbiata: bene tolto dalla lista

Per non fare a cornate con la Soprintendenza, villa Cosulich resta fuori dal mazzo delle cedende. L'antico edificio di strada del Friuli, restaurato su progetto di Ferruccio Piazza nel 1906, venne iscritto già nel 2018 nel Piano alienazioni, previa autorizzazione della Regione Fvg, allora presieduta da Debora Serracchiani. In un primo tempo venne quotata 1,9 milioni, stima poi ricalibrata in 905.000 euro. Per una ragione o l'altra, nessuna delle giunte comunali è riuscita a recuperarla. Ma a luglio era intervenuta pesantemente la Soprintendenza ricordando al Municipio che il ministero dei Beni culturali aveva stanziato 1,1 milioni per il restauro. E il Comune aveva tolto villa Cosulich dal mercato.

L'8 dicembre in città

CAPODANNO

No a festa e fuochi



La situazione pandemica ha spinto il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza a cancellare le due iniziative più attese di fine anno, ovvero la grande festa musicale di Capodanno in piazza Unità e lo show pirotecnico. Una scelta dettata dalla prudenza, dalla necessità di evitare assembramenti soprattutto ora che il Friuli Venezia Giulia è classificato in zona gialla, e che negli ultimi giorni è stata adottata anche da altri sindaci della regione, come quelli di Palmanova, Cividale, Cervignano e Lignano.

L'ALLESTIMENTO

Fino al 2 gennaio



Sono 48 le casette di legno del Mercatino di Natale posizionate in piazza della Borsa, ma anche nelle vie Ponchielli, delle Torri e in piazza Sant'Antonio. Resteranno allestite fino al 2 gennaio. Gli operatori arrivano da diverse regioni italiane e anche da Croazia, Ecuador, Francia, Lituania, Russia, Slovenia, Turchia e Ungheria. Le casette sono aperte dalle 10 alle 20 e venerdì, sabato e festivi dalle 10 alle 21. Come previsto dalla normativa, per fare acquisti e visitare il mercatino serve essere muniti di Green pass.



LE IMMAGINI

Lo shopping natalizio

Immagini dal Mercatino di Natale. Non sono mancati i controlli del Green pass, non solo di chi faceva acquisti o visionava la merce, ma anche degli operatori commerciali. Foto di Francesco Bruni



Senza turisti, fra negozi e casette sono i triestini a trainare gli acquisti

Buona affluenza in centro nonostante i pochi arrivi da fuori città con gli alberghi occupati solo al 40%. Esercenti e commercianti soddisfatti: «Abbiamo lavorato»

Laura Tonerò

Musei con pochi visitatori, alberghi mezzi vuoti, molti negozi aperti in città, una buona affluenza dei triestini al Mercatino di Natale che ha animato le vie del cuore cittadino, con riscontri tutto sommato positivi per i commercianti e per i gestori di pubblici esercizi del centro.

In generale, il bilancio dell'appena trascorso giorno dell'Immacolata non è dei più floridi, se paragonato a quelli pre-pandemia, ma a salvare gli incassi di ieri ci hanno pensato

i triestini con i primi acquisti natalizi, un aperitivo, una cioccolata calda o un pranzo. Gli operatori economici avevano messo in conto un 8 dicembre più magro: gli alberghi sono occupati al 40%, i turisti latitano, la pandemia fa muovere le persone con maggior cautela, e poi l'allerta meteo diramata dalla Protezione civile che ha scoraggiato chi dal resto del Fvg voleva fare tappa in città.

L'atmosfera natalizia ieri a Trieste si respirava, con piazza Unità vestita a festa a fare da sfondo a migliaia di selfie, i can-

ti di Natale diffusi in alcuni punti strategici, i primi pacchetti regalo. La zona più animata è stata quella del cuore cittadino, dove ad incentivare il passaggio di gente erano anche le 48 casette del Mercatino di Natale, con gli addetti ai controlli intenti a fare verifiche a campione sul Green pass. «Verso le 10 la città era ancora deserta – constata il titolare di Gonnelli, Paolo Busolini –, poi poco prima delle 11 si è animata e non avevamo mani per gestire i clienti, che a differenza dello scorso weekend, quan-

do abbiamo gestito diversi austriaci, erano tutti triestini. Bilancio comunque assolutamente positivo». Non si lamenta neppure Roberta Maggini, che con i due punti vendita Calzedonia e altri due negozi tra via Imbriani e via Mazzini, ha il polso dell'andamento delle vendite nel centro. «L'apertura del Mercatino di Natale ha fatto la differenza in piazza della Borsa – osserva – mente l'afflusso di gente era decisamente ridotto nella parte alta di via Mazzini, dove abbiamo comunque lavorato».

Bastava spostarsi verso piazza Goldoni, piuttosto che in Largo Barriera o nei rioni più periferici per constatare una minor presenza di clienti. Conferma l'affluenza prevalentemente di triestini ai suoi tavoli anche Maurizio Procentese della pizzeria Al Barattolo: «Abbiamo lavorato bene, i turisti non si sono visti, ma i clienti locali non sono mancati». Una presenza esigua, quella dei turisti, confermata anche dagli albergatori. «In tempi pre-pandemia avremmo avuto per questo ponte un'occupazione del 90%, – riferisce il presidente di Federalberghi Guerrino Lanci – invece siamo anche sotto al 40%, con alcune strutture chiuse e altre che stanno valutando se chiudere dalla prossima settimana fino al mese di marzo».

I poli culturali: dal Revoltella all'Immaginario Scientifico, dal Castello di Miramare alla mostra dedicata ai videogiochi al Salone degli Incanti, si sono contati pochi visitatori. «Nelle scorse settimane l'afflusso nei musei era un po' stanco – rileva l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi – ma negli ultimi due giorni c'è stata una lieve ripresa». «Poca gente», hanno riferito dalla biglietteria del Museo del Castello di Miramare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A TRIESTE
IN PIAZZA DELL'OSPITALE, 7



A MONFALCONE
IN VIA S. FRANCESCO, 35

Noleggio
Service ausili



**DA PORZIO NOLEGGIO
A PREZZO CONTENUTO DI**

- CARROZZINE
- SOLLEVATORI
- PER DISABILI E ANZIANI
- LETTI
- DEAMBULATORI
- MAGNETOTERAPIA
- MONTASCALE

CHIAMA LO
0481 414088
per info e noleggio

L'8 dicembre in città



L'ASSESSORE GRILLI

«Serve armonia»



«Riconosco sia la valenza dell'evento religioso – ha sottolineato l'assessore comunale Carlo Grilli sulla cerimonia dell'Infiorata – sia quella laica, perché da quando dobbiamo confrontarci con la realtà originata dall'emergenza pandemica, si è creata una situazione di conflitto sociale che dobbiamo superare. Ritrovare la solidarietà, dare nuovamente vita a un clima di solidarietà e di armonia fra le persone lo ritengo un traguardo fondamentale per uscire da questo stato di cose».

LA MATTINATA

Rosario per 50



Prima dell'arrivo del vescovo Giampaolo Crepaldi, la cerimonia dell'Infiorata è stata preceduta dal Rosario, che una cinquantina di fedeli hanno recitato collettivamente, rivolgendosi anche in questo caso alla Madonna, per ottenere la sua intercessione «affinché le difficoltà che tutti stiamo attraversando finiscano il più presto possibile. Frequento gli ospedali – ha precisato uno dei celebranti – e purtroppo sono testimone di sofferenze dovute alla pandemia e alle malattie cosiddette tradizionali».

Il vescovo Crepaldi: «Uniti in preghiera chiediamo alla Madonna l'intercessione per uscire dalla situazione pandemica»

Diocesi e Comune, appello alla solidarietà dalla tradizionale cerimonia dell'Infiorata

L'EVENTO

Ugo Salvini

La pandemia «che sta condizionando la vita di tutti noi», i problemi della scuola «così gravi da mettere in difficoltà i bambini e i ragazzi», del mondo del lavoro «che sta soffrendo le conseguenze delle problematiche sanitarie», della sanità in generale «sottoposta a uno stress straordinario che mette a dura prova l'intero sistema».

Sono questi i temi toccati ieri dal vescovo Giampaolo Crepaldi, che si è rivolto ai fedeli accorsi in piazza Garibaldi, in occasione della tradizionale cerimonia dell'Infiorata, che ogni anno si

svolge ai piedi della statua della Madonna che domina il luogo dall'alto fin dai primi anni '50.

Crepaldi ha invitato tutti a «fare uno sforzo per superare questa complessa fase, che si sta dilungando e di cui purtroppo non si vede a breve la conclusione. Proprio in questi momenti – ha aggiunto il capo della Diocesi di Trieste – è quanto mai giusto stringersi in preghiera e rivolgersi alla Madonna, per chiedere la sua intercessione, in modo che la nostra comunità possa uscire quanto prima da questa situazione». Prima dell'arrivo di Crepaldi, la cerimonia dell'Infiorata è stata preceduta dal Rosario, che una cinquantina di fedeli hanno recitato collettivamente, rivolgendosi anche in questo

IN ALTO A DESTRA
LA CERIMONIA DELL'INFIORATA
IN PIAZZA GARIBALDI. FOTO BRUNI

Nel suo intervento il presule ha parlato anche dei problemi legati a scuola, lavoro e al mondo della sanità

caso alla Madonna, per ottenere la sua intercessione «affinché le difficoltà che tutti stiamo attraversando finiscano il più presto possibile. Frequento gli ospedali – ha precisato uno dei celebranti – e purtroppo sono testimone di sofferenze dovute in parte alla pandemia in atto, ma che sono anche le conseguenze delle malattie cosiddette tradizionali. È in que-

sti momenti – ha proseguito – che bisogna fare ricorso alla fede, pregare e stringersi tutti assieme in un gesto di solidarietà».

Arappresentare l'amministrazione comunale è intervenuto l'assessore Carlo Grilli. «La ricorrenza odierna ha un doppio significato – ha detto il rappresentante della giunta Dipiazza –: uno religioso, che riguarda i credenti i quali, in questo frangente, si riuniscono in preghiera, e uno laico, che concerne l'aspetto della solidarietà sociale. In quanto titolare di un assessorato che si occupa delle persone fragili – ha continuato Grilli – questa fase storica rappresenta per me un elemento di notevole impegno e l'appuntamento dell'8 dicembre costituisce la tappa di un percor-

so molto importante. Riconosco sia la valenza dell'evento religioso – ha sottolineato l'assessore – sia quella laica, perché da quando dobbiamo confrontarci con la realtà originata dall'emergenza pandemica, si è creata una situazione di conflitto sociale che dobbiamo superare. Ritrovare la solidarietà, dare nuovamente vita a un clima di solidarietà e di armonia fra le persone lo ritengo un traguardo fondamentale per uscire da questo stato di cose».

Alla cerimonia ha presenziato anche il prefetto Annunziato Vardè, alla sua prima partecipazione alla cerimonia dell'Infiorata. Sul posto uomini di tutte le forze dell'ordine e dei Vigili del fuoco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CELEBRAZIONE MOMENTANEAMENTE SOSPESA

Passante colto da un malore davanti ai fedeli: all'ospedale

L'uomo è stato inizialmente soccorso da due infermiere che transitavano nei paraggi. L'ambulanza è arrivata dopo una ventina di minuti.

Il malore improvviso di un uomo, accasciatisi sull'asfalto dopo aver accusato un mancamento, ha turbato ieri mattina la cerimonia religiosa dell'Infiorata, in corso in piazza Garibaldi.

L'anziano, che stava transitando accanto ai fedeli raccolti in attesa dell'arrivo del vescovo Giampaolo Crepaldi, ha perso i sensi in pochi istanti, all'altezza dell'incrocio con via Foscolo. Subito è scattato l'allarme. L'ambulanza è arrivata dopo una ventina di minuti.

Fortunatamente, mentre si attendeva l'arrivo dei sanitari, due infermiere che

passavano per caso nei paraggi hanno potuto prestare all'uomo i primi soccorsi. La cerimonia ovviamente è stata sospesa, nell'attesa dell'ambulanza.

Isanitari, una volta giunti sul posto, hanno constatato che l'uomo era cosciente e non palesava sintomi di particolare gravità, ma hanno provveduto comunque al trasporto all'ospedale per gli accertamenti del caso.



Il personale sanitario carica l'uomo sull'ambulanza. Foto Bruni

Una volta giunto al nosocomio l'anziano palesava sintomi di peggioramento, perciò è stato ricoverato nel reparto di terapia di urgenza.

Dopo la partenza dell'ambulanza in direzione dell'ospedale, la cerimonia dell'Infiorata in piazza Garibaldi è ripresa, ma naturalmente l'atmosfera non era più la stessa, perché l'accaduto aveva creato non poca apprensione nella piccola folla che si era radunata ai piedi della colonna che regge la statua della Madonna, anche perché sull'asfalto era visibile una traccia di sangue, risultato di una ferita che l'uomo si era procurato nella caduta. —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ATTRACCO DELLA "OPS HAMBURG"

Prima nave porta container alla Piattaforma logistica

Il servizio di collegamento con la Turchia inaugurato in estate da Cma Cgm farà tappa a Trieste una volta a settimana. Anche il Molo VII si era fatto avanti

Diego D'Amelio

La Piattaforma logistica accoglie la prima nave container della sua breve storia. Il terminal multipurpose gestito dai tedeschi di Hhla ha visto attraccare la "Ops Hamburg", appartenente alla compagnia armatoriale francese Cma Cgm. Non si tratta di un caso singolo, perché l'arrivo segna l'aggiudicazione definitiva da parte di Hhla Plt Italy del servizio di collegamento con la Turchia inaugurato in estate da Cma Cgm. E rappresenta anche il primo segno di concorrenza all'interno del porto di Trieste sul fronte dei contenitori perché, limitatamente a questa tratta, Hhla ha convinto i francesi a non impiegare più il Molo VII ma a servirsi stabilmente dei propri servizi.

La notizia viene comunicata con una nota ufficiale di Hamburger Hafen und Logistik Ag, che sul proprio sito ha pubblicato ieri i commenti relativi alle operazioni condotte



"Ops Hamburg" della compagnia armatoriale francese Cma Cgm, attraccata alla Piattaforma logistica

sulla piccola nave container «gestita in modo veloce ed efficiente». Si tratta della prima toccata in Piattaforma da parte del servizio "Tmx3", che da luglio connette la Turchia all'Adriatico su base settimanale. Cma Cgm sbarcherà i propri container una volta ogni sette giorni.

Antonio Barbara, amministratore delegato di Hhla Plt Italy, si dice «felice di dare il benvenuto alla "Ops Hamburg" nel nostro terminal. È senza dubbio un buon presagio che il nome della nave richiami il legame fra Trieste e il nostro azionista di maggioranza: la società Hhla con sede ad

Amburgo». Barbara spiega che «la toccata inaugura un nuovo servizio regolare di Cma Cgm fra la Turchia e il terminal Hhla Plt Italy di Trieste. Il servizio Tmx3 rappresenta un importante passo avanti per noi e vogliamo ringraziare Cma Cgm per averci scelto».

Paolo Lo Bianco, direttore

generale della branca italiana di Cma Cgm, sottolinea che «la linea Tmx3 offre uno dei migliori tempi di transito fra la Turchia occidentale e l'Adriatico settentrionale di Italia e Slovenia. Il viaggio dura tre giorni e mezzo da Gemlik a Trieste e quattro giorni da Gemlik a Capodistria. Il servizio rappresenta un'alternativa sostenibile al trasporto via camion, con riduzione delle emissioni e ottimizzazione di tempi di percorrenza, frequenza e costi».

Dopo aver consolidato la sua posizione nel traffico di ro-ro (da settembre le toccate dei turchi di Ulusoy sono due a settimana, cui si aggiungono servizi offerti a cadenza irregolare ai traghetti Dfds), la Piattaforma comincia a operare stabilmente sui container, anche se le dimensioni del terminal e le due gru disponibili consentono al momento di lavorare solo su navi di entità contenuta. Fino alla costruzione del Molo VIII, l'infrastruttura non potrà rivaleggiare con il traffico container del Molo VII (Trieste Marine Terminal), ma fa comunque uno sgambetto al vicino. Tanto Hhla quanto Tmt hanno infatti trattato con Cma Cgm per accaparrarsi definitivamente la toccata triestina della linea che tocca nell'ordine tre porti turchi, Trieste, Capodistria, Venezia e Malta.

In attesa di valutare le condizioni, i francesi avevano optato per il Molo VII ma la scelta definitiva è caduta sulla Piattaforma, dove ruoteranno due piccole porta container da

850 Teu. Niente a che vedere con i giganti da migliaia di container che attualmente solo Tmt è in grado di caricare e scaricare a Trieste. E proprio per questo Cma Cgm e le altre compagnie del cartello Ocean Alliance (Cosco, Oocl ed Evergreen) continueranno a rivolgersi al terminal controllato da Msc e To Delta per i propri collegamenti oceanici dal Far East, che valgono un quarto del fatturato di Tmt. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONVEGNO

L'archistar Consuegra racconta il futuro Museo del Mare

L'architetto Guillermo Vazquez Consuegra stamattina andrà in scena nella Sala Luttazzi del Magazzino 26 di Porto vecchio. Alle 9 inizierà un convegno sul futuro Museo del Mare che si protrarrà fino a ora di pranzo. Il sindaco Roberto Dipiazza inaugurerà la scaletta, seguito dagli assessori Elisa Lodi (Patrimonio immobiliare) e Giorgio Rossi (Cultura e Turismo). Interverranno anche i dirigenti degli uffici comunali coinvolti e l'architetto dell'Università di Trieste Giovanni Fraziano. Ma il protagonista sarà appunto il siviliano Consuegra, che ha progettato la trasformazione del "26" in nuovo Museo del Mare. Un'operazione da 22 milioni di euro.

M5S E RIFONDAZIONE CRITICI CON ASUGI

Riassetto della sanità At interroga Dipiazza

Lilli Goriup

Adesso Trieste presenta un'interrogazione al sindaco Roberto Dipiazza sul perché del suo ok all'atto aziendale Asugi. E sulla ristrutturazione di distretti sanitari e centri di salute mentale (Csm) promettono di dare battaglia anche M5s e Rifondazione comunista.

«I distretti scendono da quattro a due, idem i Csm», si legge nell'interrogazione a firma del consigliere comunale di At Kevin Nicolini: «Dipiazza, che in quanto primo cittadino è l'autorità sanitaria locale, nei giorni scorsi ha dato il suo via libera a questo piano nella Conferenza dei sindaci. Perché? Quali saranno le ricadute sul mercato del lavoro? A seguito dell'istituzione di un'unica struttura per le dipendenze, il servizio di "Androna Giovani" continuerà a operare? Come avverrà l'armonizzazione tra Punti salute e Circoscrizioni?». Nicolini vuole sapere inoltre «quali azioni verranno intraprese per rispondere alla diffusa e crescente sofferenza psichica nella cittadinanza e, con il venir meno di due distretti di riferimento, quale sarà infine l'interfaccia che sindaco e giunta useranno per comunicare e raccogliere i bisogni dei cittadini».

La consigliera del M5s Alessandra Richetti fa sapere: «Il dimezzamento voluto da Asugi rischia di causare pesanti ripercussioni su consultori, assi-



Kevin Nicolini

stenza domiciliare, servizi per disabilità, tossicodipendenti, soggetti psichiatrici, malati in fase terminale. Per esempio il Dipartimento per le dipendenze di San Giovanni subirà un dimezzamento anche delle strutture organizzative, indebolendo un servizio già gravato dalla numerosa utenza. Si dovrebbero al contrario rafforzare le prestazioni erogate sul territorio, come previsto dalla missione 6 del Pnrr». Così Rifondazione: «Proprio in un momento di estrema fragilità a causa della pandemia e della sua pessima gestione da parte del governo, Asugi sferra un attacco terribile, depotenziando i servizi e destinando al privato convenzionato fondi importanti. Scelte ideologiche dettate dal desiderio di smantellare il pubblico, con gravi danni per la popolazione». —

OGGI IL CONSIGLIO

Seduta d'aula: si vota il vice del presidente Panteca

Oggi si riunisce il Consiglio comunale in videoconferenza. Alle 16 ci sarà il *question time* dedicato a interrogazioni e domande di attualità, fa sapere il presidente dell'aula Francesco Panteca, mentre alle 17 inizierà la seduta. Gli assessori Carlo Grilli e Michele Lobianco si dimetteranno dalla carica di consiglieri comunali: entreranno così in aula Giampiero Dell'Agata (Lista Dipiazza) e Angela Brandi (Forza Italia).

All'ordine del giorno c'è poi l'elezione del vicepresidente del Consiglio. Le opposizioni, cui tradizionalmente spetta di esprimere la carica, non mollano sulla candidatura della segretaria provinciale del Pd Laura Famulari. Una figura considerata però troppo politica dalla maggioranza, che per questo finora non le ha garantito i voti necessari. Successivamente saranno discusse le due delibere sulle pubbliche affissioni e sull'aumento di capitale in Interporto, portate la scorsa settimana in commissione rispettivamente dagli assessori Everest Bertoli (Finanze) e Serena Tonel (Politiche economiche). I lavori saranno trasmessi in diretta sul canale YouTube del Comune. —

L.G.

POWERED BY NATURE CRAFTED FOR YOU

Laurenti Stigliani

VIA GINNASTICA, 7 - TRIESTE
TEL 040774242

IL FASCICOLO APERTO DALLA PROCURA

Vasi antichi comprati all'asta Galleria d'arte sotto indagine

Inquisiti per ricettazione i titolari della Ixion di via Capitelli. Sei reperti sono di proprietà statale

Gianpaolo Sarti

Vasi, urne, coppe e calici risalenti alla civiltà etrusca e alla Magna Grecia, per un totale di sei reperti archeologici databili tra l'VIII e il III secolo a.C. Manufatti che la galleria Ixion di via dei Capitelli 19,

**Gli interessati:
«Riteniamo di aver
agito correttamente
come sempre»**

da anni nel settore, ha acquistato in Italia e all'estero, ma che secondo la Procura di Trieste sono di provenienza illecita tanto da innescare un'inchiesta giudiziaria.

I titolari della Ixion snc, la cinquantasettenne Marina Balestra e il cinquantottenne Lorenzo Turco, sono stati indagati dal pubblico ministero Federico Frezza.

La magistratura ritiene che i reperti, ispezionati dai carabinieri, siano di proprie-

tà dello Stato. Nel dettaglio, si tratta in particolare di una doppia situla (vaso) del III secolo a.C. originaria della Dauria, territorio collocabile nell'odierna Puglia.

Ecco poi due oinochoe (vaso simile a una brocca) provenienti dall'Etruria meridionale e dalla Magna Grecia (zona Puglia). E, ancora, altri tre reperti tra coppe, vasi e calici riconducibili alla civiltà etrusca.

Il valore commerciale ammonta a circa 8.500 euro. Stando agli accertamenti giudiziari, i beni sono stati acquistati regolarmente all'asta, sia in Italia che all'estero e con tanto di fattura. Ma, come detto, da un'ispezione dei carabinieri è emerso che quei reperti sono "de iure", dunque per legge, di proprietà statale perché originari del territorio italiano.

I beni, prima dell'intervento dei militari dell'Arma, erano stati messi in vendita online, sul sito web della Ixion.

Un errore in buona fede? Possibile. Sta di fatto che l'indagine della Procura nei con-



La galleria archeologica "Ixion" di via dei Capitelli al centro dell'indagine della Procura. Foto Lasorte

fronti dei due titolari della galleria di oggetti antichi, è partita.

«Quando abbiamo saputo dell'inchiesta siamo davvero caduti dalle nuvole – afferma Marina Balestra, amministratore della società assieme a Lorenzo Turco – perché riteniamo di aver agito correttamente».

Dov'è dunque l'inghippo? «Da quanto abbiamo capito – aggiunge ancora Balestra – in pratica ciò che ci viene contestato dalla Procura è la mancanza di un documento di carattere storico con cui si dimostra di essere in possesso di un oggetto già prima del 1909. Questi beni, nello specifico, li

avevamo comprati prevalentemente dalle case d'asta italiane; due oggetti, invece, provengono da case d'asta estere e sono già passati dalla Soprintendenza di Verona. Tutto è avvenuto nell'assoluta regolarità come abbiamo sempre fatto con la nostra attività».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COLPO IN VIA UDINE

Gioielleria rapinata I tre ricercati ancora in fuga

Ancora nessuna traccia dei malviventi che sabato scorso hanno rapinato l'oreficeria "Cepak" di via Udine.

La Squadra mobile è nel pieno delle indagini e, al momento, non emerge nulla. Massima riservatezza, dunque.

Gli investigatori stanno cercando tre individui: stando alla testimonianza del titolare del negozio, il settantacinquenne Livio Cepak, si tratta di un quarantenne robusto e tarchiato; gli altri due, alti circa 1 metro e 75, dovrebbero avere attorno ai 25 anni.

I tre indossavano la mascherina e berretto. Parlavano italiano. Il giorno prima della rapina il quarantenne si era presentato nell'oreficeria dicendo di voler acquistare un bracciale. Un modo, evidentemente, per studiare il colpo.

I ladri hanno portato via dalla cassaforte gioielli per circa 20 mila euro. Cepak è stato bloccato a terra e legato ai polsi. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EX CORRISPONDENTE DELL'ANSA

Addio a Carlo Scarsini Aveva iniziato al Piccolo

È morto a Roma a 95 anni il giornalista friulano Carlo Scarsini. Il cronista aveva mosso i primi passi della sua importante carriera a livello internazionale al "Piccolo" di Trieste.

Tra il 1957 e il 1980 Scarsini aveva lavorato all'Ansa svolgendo importanti ruoli di responsabilità nel settore esteri.

Era stato capo dell'ufficio di corrispondenza al Cairo tra il 1958 e il 1969, poi di quello di New York. Una sede di rilievo, visto che all'epoca coordinava tutti i servi-



Il giornalista Carlo Scarsini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

zi dell'agenzia in Nord-America). Scarsini aveva lavorato anche all'ufficio di corrispondenza di Mosca.

Dal 1981 il giornalista ricoprì per alcuni anni a New York l'incarico di direttore del "Progresso Italo-Americano".

Scarsini, nato a Udine nel 1925, come detto aveva cominciato il proprio percorso professionale al Piccolo di Trieste.

Nel 1948 era passato al quotidiano "Il Gazzettino" di Venezia, dove per cinque anni è stato cronista per le notizie dal Friuli.

Il giornalista di origini friulane, dopo aver lavorato per due anni alla BBC di Londra nel servizio dedicato ai programmi radiofonici per l'Italia, fu assunto all'agenzia Ansa nel 1957. —

L'EVENTO

Spettacolo in memoria di Giulia Buttazzoni

Il "Gruppo Teatrale La Barcaccia" e "l'Orchestra di Fatti Arcobaleno" sono stati protagonisti dello spettacolo di beneficenza a favore dell'associazione "Il Sogno di Giulia" che si è tenuto ieri al Teatro dei Salesiani in memoria di Giulia Buttazzoni, deceduta nel dicembre 2016 in un incidente. Foto Lasorte



LUNEDÌ 13 DICEMBRE
Kick Off Day #SalviamolaPesca

H. 10.00/19.00 - AUDITORIUM SAN NICOLÒ - CHIOGGIA (VE)
WWW.STATIGENERALIPESCA.IT

CON IL CONTRIBUTO DI



CON IL PATROCINIO DI



IN COLLABORAZIONE CON



Il presidente onorario De Gioia dopo la riunione del coordinamento:
«Non va perso un patrimonio già affievolito da due anni di stop»

Il Comitato organizzatore del Carnevale triestino: «La trentesima edizione si farà, almeno nei rioni»

L'ANNUNCIO

Ugo Salvini

Il Carnevale di Trieste si farà. Lo ha confermato ieri il Comitato di Coordinamento che organizza la manifestazione e che si è riunito per mettere a punto il programma dell'edizione numero 30, cioè quella ora targata 2022 e rimasta al palo per due anni a causa dell'emergenza pandemica. E quello al quale si sta lavorando sarà un appuntamento arricchito, grazie al contributo delle realtà periferiche, maggiormente coinvolte.

«L'atmosfera non è delle migliori – ammette il presidente onorario del Comitato, Roberto De Gioia – ma proprio per questo, cioè per stemperare la tensione e guardare in avanti

con un filo di speranza, cercheremo di stimolare l'allegria parlando di Carnevale». Verificato lo stato di salute delle associazioni rionali, che sono il fattore indispensabile per realizzare la prossima edizione del Carnevale, il Comitato, presieduto da Sabrina Iogna Prat, ha deciso che quella che doveva essere la 30.a edizione dell'evento in maschera e che per ben due anni è rimasta ai blocchi di partenza si farà. I carri infatti sono già pronti da due anni, perciò si può procedere.

«Certo – prosegue De Gioia – bisognerà vedere la situazione al momento. È facile intuire che non sarà semplice allestire la manifestazione, ma il Carnevale di Trieste non è solo una sfilata cittadina, anzi. La sfilata – continua – è solo la vetrina finale di quanto si svolge

nell'arco di una settimana negli asili, nelle scuole, nei ricreatori e soprattutto nei rioni e che inizia molto prima, sotto forma di ideazione, preparazione, cucitura dei costumi e realizzazione dei carri. Ed è questo il patrimonio che non vogliamo perdere e che purtroppo in questi due anni di sosta forzata si è affievolito, se non addirittura dissolto, in qualche caso». Ed è pronto anche il piano B: «La sfilata, anche se in forma ridotta, si farà – riprende il presidente onorario – ma se non sarà possibile organizzarla, guarderemo alla possibilità di mantenere viva l'atmosfera carnascialesca con tante piccole iniziative rionali, sempre nel rispetto delle regole anti Covid in vigore al momento. Dopo tanti anni di attività – osserva De Gioia – sarebbe giusto organizzare pro-



Uno dei carri partecipanti a una delle passate edizioni della sfilata finale del Carnevale di Trieste



Roberto De Gioia

prio nei rioni, che sono il cuore di questa iniziativa, qualcosa che esalti la loro pluriennale presenza nel Carnevale, attraverso iniziative come esposizioni di costumi storici, mostre fotografiche e altre manifestazioni che ricordino i passaggi che hanno portato a raggiungere questo ragguardevole traguardo dei 30 anni di attività. Auspichiamo – evidenzia De Gioia – che tutto questo si possa allestire almeno nei rioni storici, cioè quelli presenti da sempre nel Palio del Carne-

vale, di concerto con le Circoscrizioni e soprattutto con il Comune, organizzatore assieme a noi dell'evento e con il quale ci si dovrà confrontare per varare un programma cittadino. È nella volontà di tutti i soggetti partecipanti – conclude De Gioia – prevedere un maggiore coinvolgimento delle componenti rionali anche nel corso mascherato del Martedì grasso, atto conclusivo e di maggior impatto della manifestazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CENTER CASA

CASALINGHI

GIOCATTOLE

CARTOLERIA

BRICO

DALL' 11 AL 31 DICEMBRE

SPENDI
20€

RICEVI
20€

CENTER CASA
CASALINGHI GIOCATTOLE CARTOLERIA BRICO
**BUONO SPESA
20€**
SU UNA SPESA DI 50€

**OGNI 20€ DI SPESA RICEVERAI UN BUONO DEL VALORE DI 20€
UTILIZZABILE DALL'8 AL 31 GENNAIO 2022**

TRIESTE

Corso Umberto Saba, 15

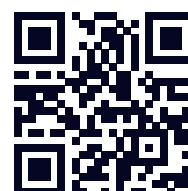
Tel. 040 662116

trieste@center-casa.it

Seguici su



VISITA IL NOSTRO SITO
www.center-casa.it



IN MEMORIA DI QUATTRO CITTADINI DEPORTATI

Pietre d'inciampo a Muggia: la posa all'inizio del 2022

Verranno collocate nei punti individuati nell'agosto 2020 dall'allora giunta Marzi in via Dante Alighieri e via D'Annunzio. Delconte: «Il ricordo è fondamentale»

Luigi Putignano / MUGGIA

Si ritorna a parlare di pietre d'inciampo a Muggia, dopo oltre un anno. Il 19 agosto del 2020, con delibera giuntale, erano state previste quattro “stolpersteine”, nome tedesco per indicare i manufatti, da posizionare davanti alle ultime abitazioni di quattro cittadini deportati dai nazisti.

LE RICERCHE

A seguito di lunghe e laboriose ricerche di vario genere, erano stati individuati quattro nominativi di muggesani perseguitati dal regime nazifascista. Aldo Petech di Antonio, nato a Muggia il 20 settembre 1924, morto in Risiera di San Saba il 22 novembre 1944, ultima residenza via Dante Alighieri 1; Giuseppe Gabbiani, nato a Muggia il 5 febbraio 1925, deportato a Dachau e lì morto il 31 dicembre 1944, ultima resi-



Gunter Demnig davanti alla Sinagoga di Trieste nel gennaio 2018

denza via Dante Alighieri 15; Vittorio Robba, nato a Muggia il 16 agosto 1879, arrestato da fascisti e Ss il 7 maggio 1944 come ostaggio, deportato a Dachau dove morì il 14 ottobre 1944, ultima residenza via D'Annunzio 7; Carlo Robba, figlio di Vittorio, nato a Muggia l'11 agosto 1918, arre-

Il vicesindaco al lavoro con gli uffici: «La data? Forse per la Giornata della Memoria»

stato con il padre e con lui deportato a Dachau, dove morì il 22 settembre 1944.

L'ITER

Da allora il silenzio. Il motivo lo spiega l'ex sindaco Laura Marzi: «Purtroppo esiste una lista d'attesa che noi abbiamo cercato di “scalare” proponendo all'auto-

re (l'artista tedesco Gunter Demnig), che deve venire di persona a consegnarle, di approfittare delle consegne da fare a Trieste per farle anche a Muggia. Ma non c'è stato verso e quindi nei primissimi mesi del 2022 dovrebbe essere il nostro turno. Io purtroppo assisterò alla loro posa in opera esclusivamente da privata cittadina, ma va bene lo stesso, purché vengano messe».

LA DETERMINA

Intanto una determinazione dirigenziale dello scorso 30 novembre ha ripreso la questione affidando a Demnig la fornitura delle quattro pietre d'inciampo, che verranno collocate negli spazi individuati dalla delibera giuntale dell'agosto dello scorso anno, a cura e spese dell'amministrazione comunale dietro il corrispettivo complessivo presunto di mille euro. «Ritengo – ha evidenziato l'assessore alla Cultura e vicesindaco, Nicola Delconte – che l'installazione di queste pietre sia una cosa importante per ricordare le innumerevoli deportazioni subite dai muggesani. Una pagina della nostra storia che deve essere assolutamente ricordata e raccontata alle nuove generazioni». Poi una proposta: «Forse potremmo posizionarle in occasione della Giornata della Memoria. Ma devo verificare assieme agli uffici». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN DORLIGO



La presentazione

Atleti e ulivi del Breg protagonisti del calendario

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Ha per protagonisti gli sportivi della comunità slovena locale e si chiama “Sotto gli ulivi della valle del Breg”. Il calendario 2022 edito dalla società che fa capo all'ex sindaco di San Dorligo della Valle, Boris Pangerc, rappresenta un omaggio ai produttori di olio, settore emblema dell'agricoltura locale.

È stato presentato ieri mattina a Bagnoli della Rosandra, dove c'erano lo stesso Pangerc, il presidente dell'Unione delle associazioni sportive slovene in Italia Ivan Peterlin, il sindaco di San Dorligo della Valle Sandy Klun e l'assessore Antonio Gherisnich, che ha collaborato a nome dell'amministrazione alla realizzazione del calendario. Le sue pagine mostrano immagini di sportivi di tutte le discipline, che si sono distinti nel corso dell'anno, sia per i risultati ottenuti sia per l'impegno manifestato.

Sono stati immortalati sia atleti in attività sia protagonisti che, pur avendo smesso, hanno scritto pagine indimenticabili negli annali dello sport locale. «Il Covid ha messo in seria difficoltà i produttori di olio», è stato ricordato per l'occasione: «Che però hanno reagito con determinazione e guardando con fiducia al futuro. L'albero e il ramoscello d'olivo sono da sempre fortemente collegati con il mondo dello sport». — U. SA.

IL BAR DI FERNETTI

«Le nuove vignette si possono pagare cash»

Ugo Salvini / MONRUPINO

«Si possono già acquistare, anche in contanti, le nuove vignette digitali per la rete autostradale nazionale slovena. Nessuna variazione rispetto al passato per quanto concerne le modalità di acquisto».

L'annuncio arriva dal bar G di Ferneti, che si trova proprio sul confine ed è pertanto molto frequentato da chi va in Slovenia. «La nuova normativa forse ha generato un po' di confusione ma la realtà è molto sempli-

ce», spiegano gli addetti al bancone: «Le modalità di pagamento sono quelle di sempre anche per le nuove vignette. Basta che gli interessati vadano nei punti vendita autorizzati, come il nostro, e chiedano di compilare l'apposito modulo, di cui siamo già in possesso. Poi si possono utilizzare bancomat, carta di credito oppure contanti».

La puntualizzazione si è resa necessaria perché si era alimentata la convinzione, infondata, che l'acquisto del nuovo strumen-

to di circolazione fosse possibile solo online. «Non è così», ribadiscono i baristi: «I contanti sono sempre validi, sia da noi che in qualsiasi altro punto vendita autorizzato».

Molte persone, soprattutto anziani che non dispongono di strumenti informatici o comunque non hanno dimestichezza con il loro utilizzo, avevano infatti manifestato preoccupazione, ritenendo fosse diventato impossibile per loro acquistare le nuove vignette. «Non è così», concludono i rivenditori di Ferneti: «La possibilità di usare il contante c'era prima e continua a esserci anche con il nuovo corso delle vignette cosiddette digitali. Basta rivolgersi ai rivenditori autorizzati e tutto prosegue regolarmente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

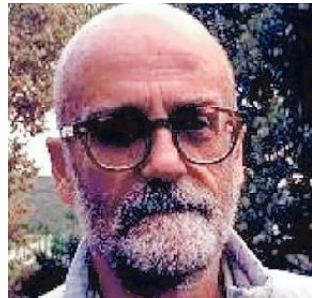
L'ATTO BOCCIATO IN AULA A MUGGIA

Mozione anti laminatoio Filippi attacca Fogar

MUGGIA

«La nostra mozione che ribadiva il nostro no deciso e convinto al laminatoio, messa ai voti, è stata respinta dal centrodestra e dal centrosinistra e c'è da registrare un voto ininfluente d'astensione». Lo afferma il consigliere comunale del Comitato No Laminatoio, Sergio Filippi.

Filippi punta il dito contro il consigliere astenutosi, Maurizio Fogar, della civica Muggia: «Certe dichiarazioni sulla nostra mozione me le sarei aspettate da tutti, ma



Sergio Filippi

non certamente da chi gridava per piazze e giardini il suo no senza se e senza ma al laminatoio». —

LU.PU.



GORETTI

CENTRO REVISIONI

C'è un modo nuovo di fare le **Revisioni**, non più Rulli ma a **Piastre Elettroniche!**
Il primo in Regione! Ideale per Suv 4x4, Supercar e auto ribassate!!!

GORETTI - Centro Revisioni Auto e Moto
Viale D'Annunzio, 42/b - Trieste
Su appuntamento allo 040.0642559

LE LETTERE

**Pandemia
Ho paura
... dei concittadini**

Pandemia: comincio ad avere paura. Non dell'infezione ma dei miei concittadini. Spiego: entro in farmacia in via Belpoggio e mi metto in fila, subito dopo arriva un individuo corpulento che si mette la mascherina e mi si appiccica vicino, niente distanziamento. Mi sposto, lo guardo e vedo che non ha coperto il naso, piuttosto importante, e glielo faccio notare pacatamente: "Guardi che così la mascherina non serve". Il signore in fila davanti a me si volta e dice: "Tanto le mascherine no servi gnente!". L'altro mi guarda e sbotta: "Ti chi te son, poliziotto o cosa, per far ste domande? Fate ic...zi tui!". Io sto per replicare e lui continua: "No sta dir una parola se no te bastono". Ovviamente me ne sto zitto e miscuso. Tono e sguardo erano veramente minacciosi. Mi volto e quello mi si affianca, tral'altro anche maleodorante, sbrigo in fretta l'acquisto e me ne vado. Non è la prima volta che mi capita quando faccio notare che bisogna indossare la mascherina, ma finora avevo ricevuto solo insulti, mai minacce fisiche. Evidentemente la pandemia ci ha resi tutti più aggressivi e, scusate l'inciso, proprio adesso che ce ne sarebbe più bisogno vengono ridotti dall'Asugi i centri di salute mentale....
Ho paura nella mia città! E per questo chiedo al cortese direttore di non pubblicare le mie generalità. A questo siamo arrivati!

Pierluigi Sabatti

**Lessico
Quella "k"
non ci stava**

Capisco che ormai, con i ragazzi che scrivono "ke" al posto di "che" e altre orripilanti storpiature di parole, tutto "faccia brodo", però un giornalista non dovrebbe scrivere "Bever Kreek" al posto di "Beaver Creek" (che tradotto significa "ruscello del castoro").

Rinaldo Rui

**Corazzata Wien
I particolari
dell'affondamento**

Desidero fare un commento all'articolo che parla dei resti della corazzata austriaca Wien affondata nel vallone di Muggia, non da due Mas ma da uno, quello del comandante Luigi Rizzo perché l'altro, che aveva il compito di affondare la gemella Budapest non centrò il bersaglio. La storia del recupero della Wien é interessante e comincia dal 1925 quando la nave fu trovata adagiata su un fianco, in quella occasione venne recuperata la torre dei cannoni e lo spigolo della poppa che oggi è esposto nel museo di Venezia. Le operazioni furono riprese nel Dopoguerra, nel 1951 dai palombari della ditta Goriup, con la nave che

CIÒ CHE NON VA

A San Giusto la cappellina della Madonna giace in stato d'incuria

Scendendo via della Cattedrale, sotto San Giusto, sul lato destro si trova una cappellina con l'immagine della Madonna della Salute. È ben evidente il suo stato di trascuratezza, con il cancelletto di accesso divelto e gettato a terra, costellato da fogliame abbandonato ed erbacce. La parete retrostante l'immagine, che raffigura un cielo stellato, è scrostata in alcuni punti e anche l'intonaco smorzato nei colori. A breve distanza da questa cappellina, in via delle Monache, c'è un'antica immagine della Madonna col Bambino, scolpita nella pietra e incastonata nel muro di cinta, a cui protezione è stato posto un vetro. Anche qui erbacce infestanti si sono insediate alla base della scultura dietro al vetro ed evidenziano una mancata manutenzione. Sarebbe opportuno che chi ha la competenza per intervenire lo facesse.

Marina Batic



venne trovata completamente capovolta, cosicché si poterono recuperare tutte le parti interne della carena fino al piano di coperta, con le sovrastrutture che potrebbero essere ancora oggi sepolte nel fango. Questi lavori presentarono una curiosità, cioè la presenza assillante dei tecnici di una ditta che fabbricava lamette da barba, che controllavano che durante lo stacco delle corazze dallo scafo gli operatori non passassero con la fiamma ossidrica sopra di esse per evitare che nemmeno una goccia del prezioso materiale andasse persa. Sempre durante i lavori venne ritrovata una sciabola da ufficiale che i palombari donarono al comandante della Capitaneria di Porto di allora. E infine una nota sulla parte finale dell'articolo comparso sul giornale che non è convincente, in quel periodo della guerra le due navi non costituivano nessuna minaccia per l'esercito italiano e lo spiega il loro titolo di "corazate costiere", cioè di navi che dovevano battere dei bersagli terrestri che però in quel periodo erano formati dalla linea di isolotti e lagune ad est di Venezia occupate da piccoli presidi italiani poco importanti. Si tentò di migliorare l'attività della Budapest montando un obice da 38 cm. che dopo aver opera-

to nella Valsugana fu portato sul Carso triestino. Però durante lo sparo la nave subiva forti inclinazioni che non permettevano la corretta traiettoria del tiro, cosicché il pezzo fu smontato e oggi è perfettamente conservato nel museo di Budapest.

Claudio Pristavec

**Scuola
Come sollecitare
scelte responsabili**

Gentile direttore, ho letto con perplessità che una docente ha redarguito alcune liceali che si erano presentate in palestra indossando un top sportivo al posto della maglietta, invitandole a vestirsi in modo tale da non attirare l'attenzione dei compagni maschi e non distrarli. Lo ritengo un grave errore educativo: significa invitarle ad accettare il parametro sessista di chi è abituato da secoli a giudicare le donne in base al loro aspetto fisico. Ma sarebbe un errore educativo anche fingere che il corpo non parli, che il modo di vestire non comunichi, che la moda non sia una forma sociale di entrare in relazione con gli altri. Se un ragazzo porta il taglio di capelli in voga oggi tra i calciatori ci sta dicendo che

quello gli piacerebbe essere, se una ragazza si veste come una influencer ci sta mandando un messaggio sui suoi sogni: le identità cui danno vita scegliendo come vestirsi e come atteggiarsi sono plurime e tutte legittime. Dunque noi adulti, genitori e insegnanti in primo luogo, dobbiamo prenderla come una cosa seria e parlarne con i giovani per capire, non per imporre. Tutti noi rispettiamo un "dress code", un codice non scritto, nella nostra vita quotidiana: nessuno andrebbe alla riunione di lavoro in infradito o in ufficio in tuta, né in cravatta al barbecue con gli amici. Vuol dire che sappiamo che in certi luoghi condivisi con gli altri ci sono delle regole del decoro non scritte che vanno accettate se si vuole frequentarli. Ce ne sono anche a scuola? Credo che una discussione su questo punto sia legittima, non per produrre circolari ministeriali punitive ma per accendere negli istituti scolastici una discussione onesta e sincera con e tra i giovani perché attribuiscono alla loro estetica anche più importanza di quanta non ne diano già oggi. Anche a questo può servire la scuola: a comprendere meglio il tempo e il mondo in cui viviamo. Per questo non sono d'accordo con chi ritiene liberticida a prescindere

ogni discussione sul modo di vestire degli studenti e, in generale, delle persone: la vera libertà fa sempre rima con responsabilità. Altrimenti rischiamo di fare sì, ciò che vogliamo, ma di volere ciò che gli altri vogliono per noi.

Fulvio Chenda

**Green pass
Come fare
senza smartphone?**

Si da per scontato il possesso di uno smartphone, che però io non possiedo, ne intendo possederlo. Per le mie necessità va benissimo il comune cellulare. Nell'edizione del 28 novembre scorso il giornale mi avvisa che il mio Green pass carataceo scade al 04.12.2021; dal 05.12.2021. necessita quello digitale; se questa decisione corrisponde al vero, chiedo a chi l'ha prescritta l'acquisizione, gratuita, del necessario strumento, oltre che la sottoscrizione di un contratto, che verrà immagino rinnovato, sempre gratuitamente ad ogni mese. Ciò mi consentirebbe di rispettare tale normativa. Ovviamente questa, va estesa a tutti coloro che sono possessori di un cellulare. Nel caso fosse confermata tale disposi-

zione, fate presto! Nel frattempo valuterò se farmi o non farmi il terzo richiamo.

Michele Marolla

**Caduti A.V.
Un monumento
più importante**

Nelle Segnalazioni del 21 novembre scorso ho visto la foto della cerimonia svoltasi nel Cimitero di Romans d'Isongo, dinanzi alla lapide apposta dal Comune in ricordo dei Caduti austro-ungarici di quel paese. Un cimitero, questo, al quale sono particolarmente legato su quella lapide sono incisi pure i nomi di due fratelli di mio nonno. Mi colpì, quando fu inaugurata, il numero dei Caduti riportati: 50, su una popolazione che allora ammontava a circa 2.000 abitanti. Un numero elevato, quindi, considerato che in quella zona il reclutamento era nel 97.0, da sempre presentatoci come il reggimento dei "pomigadori" e dei "demoghèla". Ma se così era, come mai tanti Caduti? E se questo era per un paese di 2.000 anime, quanti furono i Caduti austro-ungarici di Trieste, che all'epoca contava 235.000 abitanti? Alcune migliaia? Domanda alla quale non è mai stata data una risposta. Agli inizi degli Anni '90, quando ero segretario dell'Associazione culturale Mitteleuropa di Trieste, elaborai una piccola lapide in ricordo dei Caduti triestini austro-ungarici, riuscendo infine a ottenere dal Comune l'autorizzazione ad apporla su un muraglione del Castello di San Giusto. Poca cosa, dunque, ma che nel tempo è divenuta il punto di riferimento per Comune di Trieste, Associazione nazionale alpini e altri per la deposizione delle corone di rito nelle giornate di novembre. Tale lapide, che all'epoca era già tanto, ultimamente è stata però oggetto di critiche, anche da parte di delegazioni straniere, che non potevano non notare l'abissale sproporzione fra il vicino monumento ai Caduti giuliani e quel piccolo marmo di qualche decimetro di lato. Chiedo allora al Comune di Trieste: non sarebbe il caso, anche perché ormai tutti credono che quella lapide sia opera della civica amministrazione, di pensare a qualcosa di più generoso? Sarebbe, a mio avviso, cosa buona e giusta.

Enrico Mazzoli

BENEFICENZA

Lagunari, dolci e regali ai piccoli



Sabato dalle 14 alle 17 al portone della Casa del combattente l'Alta (Ass. lagunari Truppe anfibie) procederà, a cura della socia Elena Gregorio, organizzatrice dell'evento, alla distribuzione di regalini e dolcetti bambini di famiglie in condizioni disagiate.

**"San Nicolò in moto"
La Caritas ringrazia
gli organizzatori**

La Caritas diocesana di Trieste ringrazia di vero cuore gli organizzatori e i partecipanti alla manifestazione "San Nicolò si mette in moto 2021". Nonostante molte difficoltà vi siete impegnati a fondo per poter fare felici tanti bambini. Grazie di cuore, con il vostro gesto dimostrate ogni anno che non possono esistere differenze di etnie, origini e religioni quando si esercita la carità. Dio vi benedica, auguri a tutti. Buon Natale e Buon anno.
sac. Alessandro Amodeo
direttore Caritas Ts

CONSUMATORI

Le spese collettive tra condomini vanno divise in base ai millesimi ma anche alle posizioni



DI ANTONIO FERRONATO*

Ci sentiamo particolarmente efficienti quando le incertezze presentateci dal singolo trovano riflesso in una più ampia platea permettendoci così di trattare, in forma semplice ma approfondita, argomenti di interesse generale nella convinzione che la migliore difesa per il consumatore risieda nella conoscenza dei propri diritti.

L'ambiente per eccellenza nel quale sorgono dubbi e incertezze è quello condominiale.

In parte perché è il luogo in cui si confrontano le più disparate esigenze, in parte perché si discute di leggi e regolamenti di cui non tutti hanno competenza (gli amministratori di stabili sì).

Il fatto: il condominio deve sostituire le funi dell'ascensore, manutenzione straordinaria, l'assemblea approva i lavori e decide a maggioranza che il costo complessivo vada suddiviso in misura uguale tra i vari comproprietari, indipendentemente dall'altezza del loro appartamento dal suolo.

Il nostro associato, che alloggia al primo piano, percepisce immediatamente l'iniquità della delibera ma non ha sufficiente padronanza delle norme per controbattere una tale decisione.

Nel caso di sostituzione delle funi dell'ascensore metà spesa va ripartita in base alla superficie, metà al piano occupato

In un condominio le spese relative le parti comuni sono a carico dei singoli

proprietari ma non è detto che tutti ne usufruiscano nella stessa misura.

L'ascensore è un bene comune utilizzato prevalentemente da chi risiede ai piani superiori piuttosto da chi abita al piano terra o al primo piano. Come ci si regola allora? Come vengono suddivisi i costi?

La normativa prevede che tutti partecipino alle spese ma con quote diverse. Nello specifico, una parte del costo è legato al valore dell'appartamento (millesimi) mentre l'altra grava secondo l'altezza del piano cui l'appartamento è situato.

Le spese per gli ascensori sono regolate dall'articolo 1124 del Codice civile che recita "Le scale e gli ascensori sono mantenuti e sostituiti dai proprietari delle unità immobiliari a cui servono. La spesa relativa è ripartita tra essi, per metà in ragione del valore delle singole unità immobiliari e per l'altra metà esclusivamente in misura proporzionale all'altezza di ciascun piano dal suolo".

L'associato ha ragione di sentirsi vittima d'una prepotenza e di nutrire dubbi sulla facoltà dell'assemblea di modificare i criteri di ripartizione delle spese.

Una recente sentenza della Corte d'appello di Trieste ha confermato che "le delibere delle assemblee aventi oggetto la ripartizione delle spese comuni nelle quali vengono derogati i criteri legali di ripartizione delle stesse se adottate senza il consenso unanime dei condomini, sono nulle".

Solo il voto unanime e non maggioritario dell'assemblea può derogare ai criteri di ripartizione e quello dell'associato non era tra questi: delibera nulla.

*Adoc (Associazione diritti e orientamento consumatori)

IL CALENDARIO

Il santo Siro di Pavia (vescovo)
Il giorno è il 343°, ne restano 22
Il sole sorge alle 7.32 tramonta alle 16.21
La luna sorge alle 12.14 cala alle 22.14
Il proverbio Offrire l'amicizia a chi vuole amore equivale a offrire pane a chi ha sete (Francia)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Giulia 14, 040572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich, 040764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Tors S. Piero 2, 040421040; Str. per Lazzaretto 2 - Muggia, 040 2462462; via Gruden 27 - Basovizza, 040 226898 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Combi 17, 040 302800

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	89,1
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	82,2

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	12
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	11

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	NP
Basovizza	µg/m³	NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Acì Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Giulia tra arte e lavoro non conosce cosa sia la noia



GIULIA

Sono una libera professionista che si occupa di fotografia e arte. Mi sono laureata in Scienze della comunicazione e professionalmente ho avuto la fortuna di poter coniugare gli studi con l'amore per l'espressione artistica.

Per quanto riguarda la fotografia, lavoro nel campo dei ritratti. Mi piace far interpretare un ruolo al soggetto che ho davanti all'obiettivo, senza pormi particolari limiti. La mia è una visione cinemato-

grafica, che mi permette di diventare la regista di una storia.

Il 2021 è stato un anno intenso. Ho inaugurato la mia mostra personale, "Il teatro della vita", in collaborazione con il Comune di Trieste. In provincia di Treviso, all'interno di una villa storica, ho invece curato delle esposizioni di artisti regionali quali Ellero, D'Asta, Poiana, Livia e Martorati. L'arte è qualcosa che ci permette di comunicare la portata delle nostre emozioni

e la visione che abbiamo della realtà. Sono una persona molto sensibile che, attraverso l'espressione artistica, intende comunicare con gli altri.

Con molto impegno e dedizione, essendo disposti ad affrontare anche dei periodi bui, si può vivere di sola arte. Sono convinta di poter andare avanti per questa strada, anche perché lavoro senza conoscere che cosa sia la noia. Mi sento realizzata e questa è la cosa più importante.

GLI AUGURI



NINO
Buon compleanno Nino e complimenti per il super traguardo dei 90! Tanti auguri da Paolo, Nevìa, Serena e Alex

GASTRONOMIA

A Godina la gara di Opicina



Si è svolta al Centro di formazione Civiform di Opicina la Mystery box dell'Associazione cuochi Trieste dedicata ai giovani allievi delle varie scuole di Trieste e Gorizia. Tra gli 11 allievi in gara ha vinto, con un piatto a base di agnello, Massimiliano Godina.



Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia

www.anvgd.it



www.arcipelagoadriatico.it

Lettori de Il Piccolo da 140 anni

CULTURE

La riedizione

Il Festival ZeroPixel e il Circolo fotografico carnico hanno presentato a Trieste la ristampa del volume del farmacista di Enemonzo, che mancava dalle librerie da quindici anni

Dentro la Carnia di Antonelli immagini della montagna nel '900 che apre al progresso

LE IMMAGINI

Claudio Ernè

Il lavoro agricolo, la condizione della donna, la complessa e ardua costruzione di ponti e dighe, i laboratori artigianali, le fabbriche, le linee ferroviarie con trazione a vapore che collegavano Comeglians e Villa Santina a Tolmezzo, il fluire dei tronchi nell'alveo del Tagliamento, le segherie.

La Carnia di Antonelli
Ideologia e Realtà



C'è tutto questo nel volume fotografico ritornato da poco sugli scaffali delle librerie dopo un'assenza di alme-

no 15 anni. Presenta nelle 220 pagine di grande formato una significativa antologia del lavoro svolto da **Umberto Antonelli**, farmacista a Enemonzo e fotografo di tutta la Carnia nei primi decenni dello scorso secolo con la sua macchina a lastre. Antonelli, nato nel 1882 e scomparso nel 1949, ha raccontato per immagini ciò che gli stava accanto, ciò che lo emozionava e suscitava il suo interesse. Non si sa quante fotografie ab-

bia realizzato nella sua vita, certo è che ne sono sopravvissute un migliaio che dimostrano la sua predilezione per l'armonia, i cieli tersi, i monti senza neve e fango, i costumi tradizionali delle donne, i pastori e le greggi, i ferrovieri in divisa e i segni evidenti del "progresso". Antonelli ha lasciato però ai margini delle sue riprese il disagio di migliaia di uomini e donne della Carnia costretti all'emigrazione, all'indigenza: non ha fotografato la fatica terribile del lavoro manuale di quell'epoca, il freddo degli inverni, le alluvioni periodiche della "montagna dei Sanz", le massicce piogge che segnavano a novembre con la loro ciclica e minacciosa presenza i giorni dei Santi.

Le lastre di Antonelli sono state salvate dall'oblio e dalla distruzione da un piccolo gruppo di amici che si riunivano e si riuniscono anche oggi all'interno del gruppo "Gli Ultimi". Marco Lepre, Dino Zanier e Tarcisio Not. Era il 1973 e con un impegno senza limiti nel 1980 sono riusciti a realizzare un libro esemplare nei testi, nella grafica di Renato Calligaro e nella stampa effettuata a Trieste dall'Editoriale libraria. Il volume ha per titolo **"La Carnia di Antonelli, ideologia e realtà"** proprio per sottolineare nei testi che affiancano e commentano le

fotografie che l'autore non era un "reporter" crudo e talvolta cinico, ma al contrario raccontava, quasi fosse un fotografo pubblicitario, il territorio, le iniziative economiche, il lavoro ordinato.

Erano gli anni in cui l'idea di progresso si era fatta largo e Antonelli, benestante, laureato in chimica e farmacia, senza impegni diretti in politica, repubblicano e anticlericale, vi aveva aderito. "Razionalista in filosofia, mazziniano convinto, ammiratore di Garibaldi, ostile a ogni forma di violenza, aperto alle innovazioni e alla spinta del progresso tecnico del Novecento, rappresentante di un'epoca ormai lontana" ha scritto di lui nel 1959 Piero Pascoli, segretario in quegli anni della Camera del lavoro di Tolmezzo.

Proprio per questa visione della Carnia e dei suoi abitanti il libro ha avuto un grande successo. La prima edizione, 3000 copie, nell'assoluto silenzio di tutte le istituzioni, è stata pagata dal gruppo "Gli Ultimi" che hanno raccolto tra amici e stimatori una ventina di milioni di lire. È andata esaurita nel corso degli anni ed è diventata una rarità bibliografica. Due altre successive edizioni che hanno portato le copie stampate a quota 10 mila, sono scomparse anch'esse dal mercato. E le rare copie

LE MOSTRE

Sabato a Tolmezzo in vetrina tre autori

Alla ristampa de **"La Carnia di Antonelli"** il festival Fotografia Zero-pixel ha dedicato una conferenza, grazie alla preziosa collaborazione con il Circolo culturale fotografico carnico, che per il terzo anno ha contribuito alla manifestazione con tre mostre e alcune iniziative. Proprio il Circolo carnico organizza ora, come proposta post-festival, il trasferimento delle tre esposizioni a Tolmezzo. Sabato alle 16 nella Sala Cussigh di Palazzo Frisacco si apriranno **"I vattienti di Nocera Terinese"**, di Daniele Papa, **"Casino.è"** di Gigliola Di Piazza e **"Corpo in fotografia"**, collettiva di autori carnici e marchigiani che sarà ospitata nella vicina sede del Centro Servizi Museali. Quest'ultima esposizione darà modo di passare dall'idilliaca Carnia descritta da Antonelli a opere più recenti dei fotografi carnici, incentrate sul tema dell'ottava edizione del festival, **"Corpo/Body"**.

disponibili tra i rivenditori di libri usati hanno raggiunto un prezzo prossimo o superiore ai 100 euro.

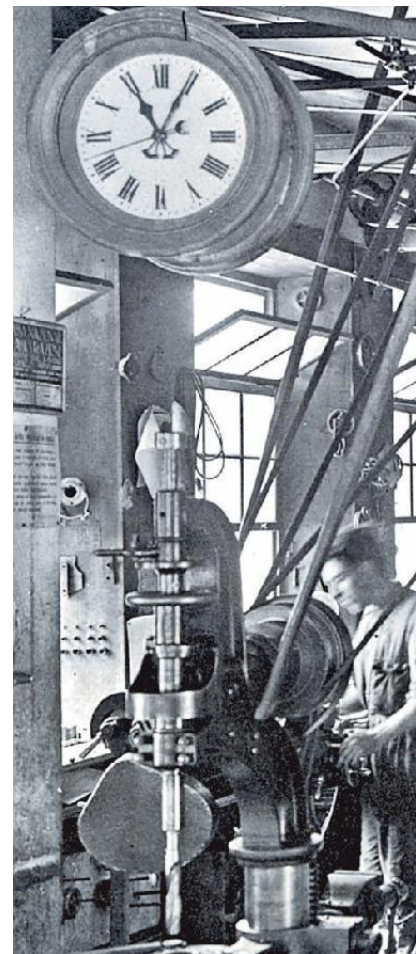
Ecco perché nei mesi scorsi il nucleo di appassionati di fotografia che aveva promosso la stampa del primo volume

nel 1980 si è nuovamente fatto avanti, ha messo mano ai risparmi, è ritornato in tipografia e ha fatto ristampare il libro di Antonelli. Lo ha fatto usando gli antichi apparati e cliché analogici di zinco delle precedenti edizioni. Né pixel, né elettronica.

Le riproduzioni delle lastre di grande formato scattate da Umberto Antonelli hanno conservato tutte le sfumature di grigio uscite dallo sviluppo e dall'attenta esposizione dell'autore. Sulle pagine sono così stati trasferiti dettagli preziosi delle officine "Solari" di Pesariis, produttrice storica di orologi da torre e da campanile. Sono ben visibili i torni, le frese, i quadranti in porcellana, le lancette e i volti degli operai impegnati al lavoro. Altrettanto preziose sono le immagini delle varie fasi della costruzione dell'aereo ponte sul fiume Lumiei e quelle della diga del lago di Sauris. "Nascevano milioni di carpe - si legge nel commento scelto dagli autori per queste immagini. Distrutto tutto, carpe non se ne vedono più, anguille non se ne vedono più. Ora seminano quella stupida trota che portano i guardiapescia".

Gli autori sottolineano l'uso spesso sconsigliato dell'acqua che viene fatto in Carnia da società come la Sade, responsabile tra l'altro della strage del Vaiont e i prezzi altissimi dell'energia elettrica che le popolazioni erano e sono costrette a pagare dopo che il loro territorio è stato di fatto "espropriato" di questa risorsa naturale. Molti dati storici per redigere questi testi sono stati attinti dalla guida della Carnia scritta nel 1924 da Giovanni Marinelli, Michele Gortani e Ardito Desio. Non è solo un gesto di omaggio a questi autori ma assieme alle tante interviste ad abitanti di questa area montana, costituiscono una sorta di formidabile apporto alla lettura dialettica e non stereotipata delle immagini armoniose e talvolta "costruite" da Umberto Antonelli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Non sceglierci,

se non sei alla ricerca di una visione
nuova per il tuo futuro.

Scuola primaria
Scuola sec. di 1° grado

Liceo Classico - Patrimonio storico-artistico
Liceo Scientifico - Tradizionale/Patrimonio ambientale
Liceo Linguistico
Liceo delle Scienze Umane

Scuola aperta!

In un mondo che sta cambiando,
riscopriamo le nostre possibilità
e prepariamoci ad affrontare il futuro.
Scopri l'offerta formativa delle scuole
del Convitto Nazionale Paolo Diacono
di Cividale.

Scegli la data,
prenota la tua visita su:
www.cnpd.it/opendays

☎ 342 1203400



FATTI
& PERSONE

"Sissi in prima pagina" domani al Caffè San Marco

Domani, alle 18, all'Antico Caffè San Marco (via Cesare Battisti, 18) verrà presentato il libro "Sissi in prima pagina" di Patrick Poini, edito dalla Mgs Press. All'incontro saranno presenti

l'autore, la traduttrice Rebecca Sandri-go e l'editore Carlo Giovannella. Duecentodieci testate giornalistiche in sei lingue diverse, pubblicate nel corso di un quarantennio, sono le principali fon-



ti consultate per approfondire con delle curiosità perdute la figura dell'imperatrice Elisabetta d'Austria. Tornano alla luce fatti di cronaca che la videro coinvolta, quali incidenti in carrozza, in treno e sul piroscalo Greif e si scopre come alcune aziende riuscirono a

utilizzare la sua fama e il suo titolo per promuovere i propri prodotti. Per partecipare è obbligatoria la prenotazione al numero 040-2035357 o con messaggio sulla pagina Facebook del Caffè San Marco. L'accesso è consentito solo con il Green pass.

IL QUADRO

“Madonna con Bambino” di Cima da Conegliano un tesoro sconosciuto

Da oggi nel Palazzo della Regione in piazza dell'Unità si può ammirare il dipinto, conservato al Museo di Gemon

L'OPERA

Franca Marri

Con l'obiettivo di riportare all'attenzione del pubblico opere di grande pregio sul tema della Natività, si rinnova anche quest'anno l'iniziativa promossa dalla presidenza e dall'assessorato alla Cultura della Regione "Un tesoro sconosciuto in un palazzo da scoprire". Da oggi al 9 gennaio prossimo, nell'atrio del Palazzo della Regione in Piazza Unità d'Italia a Trieste, sarà esposta la "Madonna con Bambino" di Cima da Conegliano, abitualmente conservata al Museo Civico di Gemon

Datata al 1496, la tavola riassume le caratteristiche più significative di uno dei maggiori esponenti della pittura veneta del Quattrocento: Giovanni Battista Cima, meglio conosciuto come Cima da Conegliano, dal luogo della sua nascita, avvenuta tra il 1459 e il 1460, e dal mestiere dei suoi genitori che, lavorando alla preparazione dei tessuti e alla finitura dei panni di lana, erano detti per l'appunto "cimatori".

Forse allievo di Bartolomeo Montagna, entrò in contatto con artisti veneziani quali Alvise Vivarini e Giovanni Bellini. Nel 1492 la sua residenza è attestata a Venezia, a palazzo Loredan in campo San Luca, vicino al Canal Grande. Nella città lagunare rimase gran parte della sua vita avviandovi una fiorente bottega ma continuando a far ritorno a Conegliano, specie d'estate.

Il legame con la sua terra d'origine è evidente negli sfondi paesaggistici di molti suoi dipinti dove compaiono il castello, le mura, le torri della città trevigiana, i colori circostanti. Le fonti tramandano che il pittore li possedeva dei terreni, la qual cosa gli consentiva una certa agiatezza economica potendosi così permettere di pagare l'affitto del palazzo veneziano e soprattutto di utilizzare nella sua pittura preziosi pigmenti come la polvere di lapislazzuli per il blu oltremare. Preziosi sono i colori, idilliaco il paesaggio pure nel-



"Madonna con Bambino" di Cima da Conegliano

la "Madonna con Bambino" di Gemon: basti osservare i cangiantismi del risvolto rosa-lilla del manto della Vergine piuttosto che l'azzurro delle colline e dei monti in lontananza. In questo caso il castello turrito vicino al fiume dovrebbe essere quello di Collalto, come si legge nel catalogo della mostra dedicata al pittore dal Comune di Conegliano nel 2010. La balaustra marmorea su cui compare un cartiglio con la firma e la datazione, a dividere lo spazio reale da quello divino, rimanda a tanti analoghi soggetti di Giovanni Bellini. E analoga è pure la delicatezza, la dolcezza, la spontaneità dei gesti del bambino, dello sguardo della madre.

Proprio il volto della Madonna tuttavia mostra una grazia, un'eleganza, finanche una tipologia non proprie dell'autore. Come suppone Franca Merluzzi nel testo contenuto nel libro "Il Museo Civico di Gemon", l'opera del Cima fu probabilmente commissionata dai frati minori osservanti per la chiesa della Beata Vergine delle Grazie di Gemon; venerata e ritenuta miracolosa, fu presto danneggiata nella parte centrale a causa del

fumo della lampada a olio che ardeva sull'altare dove si trovava, oltre che per l'abitudine di applicarvi degli ex voto.

I vari restauri cui venne sottoposta negli anni mostrano un volto della Vergine molto diverso dai volti delle tante altre Madonne dipinte dal Cima e soprattutto da quello di una copia della medesima opera eseguita dal pittore friulano Secante Secanti nel 1590.

Tra le vicissitudini subite dal dipinto c'è anche un furto: nella notte tra il 15 e 16 gennaio del 1972, fu sottratto da ignoti e dopo un anno e cinque mesi di ricerche ritrovato dagli agenti della Guardia di Finanza, a seguito di una segnalazione, dietro il cimitero di Risano nel comune di Pavia di Udine. Da allora la tavola non tornò più nella chiesa gemonese dove fu sostituita dalla copia di Secanti.

L'esposizione, realizzata in collaborazione con la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia, le Fondazioni Friuli, CRTrieste e Carigo, Erpac, Fai regionale e Comune di Gemon, sarà visitabile gratuitamente dalle 10 alle 18. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Qui sopra, Umberto Antonelli e la figlia; in alto, la fabbrica di orologi della Solari e sotto contadine della Carnia

MOSTRA E READING

Omaggio ad Andrić al Cavò tavole di Stefani, voce di Fagiolo

TRIESTE

Il 10 dicembre di 60 anni fa, nel 1961 a Stoccolma, Ivo Andrić riceveva il Premio Nobel per la letteratura. "Varcare la frontiera" lo festeggia con l'apertura di "Ćuprije. Ponti, hommage à Ivo Andrić" il nuovo progetto di Barbara Stefani al Cavò di via San Rocco 1 a Trieste, che si inaugura domani alle 17. "Ćuprije", ponti, è la declinazione plurale del turcismo usato da Andrić nel titolo

originale del suo romanzo, "Na Drini ćuprija" (Il ponte sulla Drina). Barbara Stefani, con la sua serie di 12 dipinti su tavolette in legno di rovere foderate in carta, ha realizzato un'installazione dal ritmo e dalla sequenza aperta in cui ogni tavola può, di volta in volta, esser sillaba, parola o frase. Una narrazione per immagini e segni pittorici del percorso intellettuale e di vita dell'autore che per studi e carriera diplomatica visitò città di mezza Eu-

ropa, e ne attraversò i fiumi e i loro ponti. L'allestimento al Cavò si arricchisce di una sonorizzazione, "Suoni lungo il cammino", nella quale l'attore Paolo Fagiolo legge la raccolta di prose meditative pubblicate postume e considerate il testamento spirituale di Andrić. La sonorizzazione, oltre ad accompagnare i visitatori durante l'esposizione, sarà accessibile ai passanti tramite scansione del QR code presente sulle vetrofanie Cavò. In mostra anche alcuni esemplari di edizioni storiche dei romanzi e delle novelle del Premio Nobel. Sabato, per la Giornata del Contemporaneo il Cavò ospiterà il reading live di Paolo Fagiolo del testo di Ivo Andrić Ponti. info@cizerouno.it www.varc-relafrontiera.eu —

TEATRO

Solfrizzi è il malato immaginario «Affrontiamo le paure e ridiamo»

Da sabato in scena al Bobbio la commedia di Molière diretta da Guglielmo Ferro
Il protagonista: «È un testo enorme, che permette di utilizzare diversi registri»

TRIESTE

«Nessuno spettacolo è più pertinente rispetto al momento che stiamo vivendo» spiega Emilio Solfrizzi, protagonista di un grande classico del teatro, "Il Malato Immaginario" di Molière, per la regia di Guglielmo Ferro, una nuova produzione La Contrada realizzata insieme alla Compagnia Molière, in scena al Teatro Orazio Bobbio da sabato al 15 dicembre alle 20.30 (domenica alle 16.30).

«È uno spettacolo - continua Solfrizzi - per affrontare le paure e ridere insieme». Solfrizzi in questo capolavoro senza tempo di Molière, vestirà i panni del nobile ipocondriaco Argante. «L'idea che ha avuto Guglielmo Ferro di impersonare Argante in questa versione "ancora prestante" - spiega l'attore - ovvero un malato non anziano, come invece solitamente viene raffigurato, mi è piaciuta su-



Emilio Solfrizzi nei panni del Malato Immaginario di Molière

bito. Così come quella di mettere in evidenza il suo terrore di vivere, questa sua fuga dalla vita stessa perchè Argante si rifugia nella malattia, una malattia che poi altro non è che la depressione».

«La tradizione, commettendo forse una forzatura - precisa il regista Ferro - ha accomunato la malattia con la vecchiaia, identificando di conse-

Il regista: «Argante non è un vecchio. Un aspetto importante e spesso dimenticato»

guenza il ruolo del malato con un attore anziano, ma Molière lo scrive per se stesso quindi per un uomo sui 50 anni, proprio per queste ragioni un grande attore dell'età di Emilio Solfrizzi potrà restituire al testo un aspetto importantissimo e certe volte dimenticato».

Argante, che si circonda di medici inetti e furbi farmacisti, ben contenti di alimentare le sue ansie per tornaconto personale, è a tal punto prigioniero della sua paura da voler maritare la figlia, Angelica, con il figlio di un medico benché ella sia innamorata di un altro. Tutta la vicenda è raccontata con una comicità che si avvicina al teatro dell'assurdo. Si ride attraverso la continua ricerca di rimedi e cure di medici improbabili che creano situazioni esilaranti.

Con lui sul palco ad impersonare la famiglia, la governante, medici e infermieri ci saranno Lisa Galantini, Antonella Piccolo, Sergio Basile, Viviana Altieri, Cristiano Desi, Pietro Casella e Cecilia D'Amico negli splendidi costumi creati da Santuzza Calì e le scenografie di Fabiana Di Marco.

Attore eclettico, impegnato sia in teatro che in televisione e nel cinema, Emilio Solfrizzi alterna ruoli comici e drammatici, realizzando così un racconto variegato e molteplice dell'uomo di oggi.

E il protagonista Argante, il credulone beffato, un uomo ricco, che vive circondato da medici e farmacisti imbroglianti, perché si crede perennemente malato, non è un personaggio semplice. «È un uomo - spiega Solfrizzi - che deve difendersi da tutti, deve tirare fuori delle energie che in quanto "malato" non ha... è un personaggio che ti permette di utilizzare diversi registri e questo è molto divertente».

«Questo è un testo gigantesco - conclude Solfrizzi - e sono felice di portare a Trieste, alla Contrada, uno spettacolo che, a giudicare dalla reazione del pubblico, ci è riuscito. È davvero commovente vedere le persone che vengono a vederci, gli spettatori che affrontano la paura per venire a vedere questo spettacolo è per me un atto eroico, una pulsione di vita meravigliosa, e ne sono, siamo davvero grati».

DANZA

“La Natura delle cose” di Virgilio Sieni domani a Udine

“La Natura delle cose” del coreografo Virgilio Sieni, uno dei principali esponenti della danza contemporanea italiana ed europea, torna a Udine per Teatro Contatto sabato alle 21 al Palamostre. “La Natura delle cose” è una riflessione sull'oggi, sulla realtà della natura e sul ruolo dell'essere umano, creato nella personissima cifra artistica di Sieni, a partire dall'opera del poeta latino Lucrezio, De rerum natura, in una rielaborazione drammaturgica firmata col filosofo Giorgio Agamben. In scena quattro danzatori - Jari Boldrini, Nicola Cisternino, Maurizio Giunti, Andrea Palumbo - e una danzatrice, Ramona Caia, su musiche originali di Francesco Gioni e il contributo vocale della cantante Nada.

DA DOMANI A DOMENICA

“Museo in danza” ritorna nelle sale del Revoltella con il gruppo Arearea

TRIESTE

Torna “Museo in danza” al Museo Revoltella con Marta Bevilacqua e i danzatori di Arearea grazie alla collaborazione fra il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia e il Comune di Trieste. Le performance - con Marta Bevilacqua, Valentina Saggini e Angelica Margherita - saranno in scena in due fine settimana di dicembre: da domani a domenica 12 dicembre e da venerdì 17 a domenica 19 dicembre. In ogni giornata an-

dranno in scena al Revoltella quattro repliche alle 10.30, alle 12, alle 16 e alle 17.30. Progetto nato nel 2016 “Museo in danza” esplora il rapporto fra il movimento e lo spazio attraverso la realizzazione di performance in luoghi affascinanti, ma non convenzionalmente deputati allo spettacolo. Per biglietti e prenotazioni rivolgersi a lRossetti, agli altri consueti punti vendita, o via internet sul sito www.ilrossetti.it. L'ingresso è possibile con Super Green pass. —

TEATRO

Rocco Papaleo e Fausto Paravidino in un'opera da tre soldi di oggi

Da stasera a domenica al Rossetti la versione aggiornata della figura di Peachum, che apre questioni legate al nostro tempo

TRIESTE

La figura di Peachum attraversa la Storia del teatro fin dal 1728, quando appare nell'“Opera del mendicante” di John Gay. Poi è in un capolavoro del Novecento, come “L'Opera da tre soldi” di Bertolt Brecht e Kurt Weill, ed ora è al centro della rilettura aggiornata e ricca di induzioni di Fausto Paravidino, autore, regista e attore, una fra le più preparate, complete figure del teatro contemporaneo.

“Peachum - Un'opera da tre soldi” con Rocco Papaleo e Fausto Paravidino va in scena alla Sala Assicurazioni Generali da oggi a domenica nell'ambito della stagione di prosa del Teatro Stabile.

Il personaggio di Peachum dà il titolo a questa nuova drammaturgia che si radica nel passato, ma è capace di sollecitare questioni legate al nostro tempo e nelle mani di Paravidino rivela potenzialità dirompenti.

«Peachum è una figura del nostro tempo più ancora che del tempo di Brecht -



Fausto Paravidino e Rocco Papaleo in “Peachum”

evidenzia infatti Paravidino a proposito della nuova messinscena - . Dipende dal denaro senza neanche prendersi la briga di esserne appassionato. Non è avido. Non ambisce a governare il denaro, è governato dal denaro. Come un politico. Come un amministratore delegato, non più Rockefeller ma Marchionne, gente che il denaro lo fa per la salute del denaro non più per la propria. Quest'uomo, questo principe della società capitalista, che il denaro lo muove per metafisico senso del dovere, non vi-

ve in una società dove ci sono altre forze in campo. Tutti sono impegnati nella guerra dei ricchi contro i poveri. Anche i poveri».

E così Peachum che sulla scena avrà il volto e la forza espressiva di Rocco Papaleo, sarà tratteggiato come un affarista ormai lontano dai bassifondi: commercia in borsette di lusso e per avidità smercia in modo occulto borse false servendosi di un gruppo di africani. Ha due negozi, uno legale, l'altro no... ma ugualmente “necessario” alla nostra società. Mack - che trova nel-



Una scena della pièce

lo stesso Paravidino un interprete intrigante - è invece il capo di una banda di naziskin che aggrediscono questi “venditori” neri e arrivano addirittura a ucciderne uno.

Ma osano di più: Mack infatti seduce la giovane Polly, interpretata da Romina Colbasso. Peachum sicuramente non potrà subire un simile smacco, e farsi portare via la figlia... «Quando sua figlia si innamora di un nazi - commenta Fausto Paravidino - forse proprio quello che ha tagliato la testa a uno dei negri di Peachum, di certo uno di quelli che il sindaco ha blandito perché voleva anche i voti delle curve più violente dello stadio perché la borghesia non gli bastava, Peachum se la deve riprendere. Scoprirà che ci sono cose che i soldi non possono comprare. Tipo sua figlia. E sarà una bruttissima sorpresa».

Per biglietti e prenotazioni ci si può rivolgere al Rossetti, agli altri consueti punti vendita, o via internet sul sito www.ilrossetti.it. L'ingresso in sala sarà consentito con Super Green pass. Informazioni anche al numero 040-3593511. —

zenzeroecannella



ZENZERO E CANNELLA
IL PANETTONE DI EMILY

LAMPONI,
CIOCCOLATO
FONDENTE E BIANCO
AROMATIZZATO AL
LAMPONE

Campo San Giacomo Trieste
Tel. 040 3498736

APPUNTAMENTI

Alle 20.30
"Tempo d'attesa"
al Teatro dei Fabbri

"Tempo d'attesa" andrà in scena stasera alle 20.30 al Teatro dei Fabbri. Lo spettacolo, su testo di Pietro Spirito e Elke Burul (che cura anche la regia), è la storia immaginaria del fotografo cecoslovacco Krystof Paklic approdato al campo profughi di Padriciano. In scena Maurizio Zaccigna, Daniela Gattorno e Omar Giorgio Makhloufi. Info a contrada@contrada.it oppure 040947481.

Alle 19
"Tempo orfano"
al Teatro Miela

Una storia vera, ispirata alla

vicenda di Adam - marocchino giunto in Italia dopo la guerra in Libia del 2011 - è al centro di "Tempo orfano" di e con Chiara Benedetti con musiche di Luca Vianini in scena stasera» alle 19 al Miela nell'ambito della XXII edizione di S/paesati (una produzione Aria Teatro, organizzazione Bonaventura). Biglietti presso la biglietteria del teatro e su www.vivaticket.com. —

Alle 16.30
"Dante 2021"
al Museo Revoltella

Oggi, alle 16.30, all'Auditorium del Museo Revoltella, l'Università della Terza Età "Danilo Dobrina" organizza una Tavola Rotonda dal titolo

lo "Dante 2021: attualità e continuità". Relatori: Giovanna Paolin Fonda, Fabio Cosutta, Marzio Porro, Maria Masau Dan e Silvana Monti. Fungerà da moderatore Lino Schepis. E' richiesta la prenotazione telefonando allo 040311312 oppure scrivendo una mail a prenotazioni@uni3trieste.it.

Alle 18
Gesù il Cristo
nella fede della Chiesa

Nell'ambito degli incontri proposti dal Vicariato del laicato e la cultura della diocesi di Trieste oggi alle 18 al centro pastorale Paolo VI, Stefano Rigotti dialogherà con mons. Ettore Malnati su "Gesù il Cristo nella fede della

Chiesa". L'incontro verrà trasmesso in diretta streaming sul canale Youtube della parrocchia Nostra Signora di Sion Trieste. Verrà trasmesso in differita alle 16 sull'emittente Tele4 la domenica successiva.

Domani
"Amazin' Gospel"
ad Hangar Teatri

Domani, alle 20.30, ad Hangar Teatri di via Pecenco 10, torno lo spettacolo "Amazin' Gospel". Il gruppo diretto da Miriam Foresti, f si compone anche delle coriste Daisy De Benedetti, Rosa Mussin e Annalisa Conte, un quartetto di voci accompagnato alla chitarra da Matteo Pinna. Pre-vendita effettuabile sul sito

www.vivaticket.com. Ulteriori informazioni sullo spettacolo (e prenotazioni) al numero 388.3980768 o scrivendo a biglietteria@hangarteatri.com.

Domani
Concerto natalizio
di beneficenza

Domani, alle 18.30, nella Chiesa di San Giovanni (piazzale Gioberti 20) si terrà il Concerto Natalizio di beneficenza organizzato da Anvolt Associazione Nazionale Volontari Lotta contro i Tumori e On Stage (School Of Performing Arts). Il ricavato sarà devoluto ai malati oncologici e alle loro famiglie. La prenotazione è obbligatoria via messaggio o via whatsapp al

numero 353 41 44 691. L'ingresso è a offerta libera su esibizione del Green Pass rafforzato.

Mostre
Ricordando l'artista
Giovanni Franzil

A qualche settimana di distanza della sua scomparsa, Ferruccio de Walderstein dedica a Giovanni Franzil Casal una mostra omaggio in ricordo dell'amico artista, architetto e docente nello spazio espositivo di via San Maurizio 16. L'esposizione comprende disegni e opere su carta realizzati da Giovanni Franzil Casal, artista che si era laureato in architettura a Venezia con Carlo Scarpa e dal 1974.

NOTE DEL TIMAVO

Tango da pensare nella Sala Luttazzi per i cento anni di Astor Piazzolla

Domani sera si esibirà il gruppo Neotango
Venerdì 17 ci sarà il Quartetto contemporaneo

Francesco Cardella

Un tributo all'arte di Astor Piazzolla, tra brani iconici e interpreti storici della sua musica. Si intitola "Tango da pensare" e rappresenta l'ultimo spicchio di proposte del cartellone di "Note del Timavo", la manifestazione curata dall'Associazione Culturale "Punto Musicale" e allestita con il sostegno della Regione Fvg e la collaborazione del Comune di Trieste. Gli ultimi scal della 34ª edizione, avviata lo scorso luglio, propone gli appuntamenti del 10, 13 e 17 dicembre, un trittico legato alle celebrazioni per il centenario della nascita di Astor Piazzolla (Mar de Plata, 11 marzo del 1921, scomparso a Buenos Aires nel luglio del 1992) ospitato nella Sala

"Luttazzi" (III piano Magazzino 26, Porto Vecchio) sempre con inizio alle 20.30 e con ingresso libero. Si parte nella serata di domani e qui la serata è denominata "La voce del Tango", evento che porta alla ribalta il gruppo che gli organizzatori reputano la "ensemble di punta di Tango da pensare", ovvero il Quartetto Neotango, gruppo fondato da Carla Agostinello nel 1998, in occasione della prima edizione della rassegna. Il Quartetto Neotango si avvale della voce di Ruben Peloni, accompagnato al pianoforte da Carla Agostinello, Massimiliano Pitocco al bandoneon e Roberto Della Vecchia al contrabbasso. Le coreografie sono firmate da Massimo Marchetto e Marina Martin. I brani in scalet-



Il gruppo "Neotango" in programma domani sera alla Sala Luttazzi

ta? Qui il retaggio di Astor Piazzolla regala brani come "Oblivion", "Duo de Amor", "El Penultimo", "Woe", "Rinascero" e molti altri.

La serata di lunedì 13 in Sala "Luttazzi" si colora invece con il fascino delle sonorità offerte dal sassofono, tema racchiuso nel concerto "Imágenes de Tango" e che porta sul palco il "Modern Saxophone Quartet", formato da Pepito Ros (sax soprano) Enrico Dellantonio (Alto) Stefano Menato (sax tenore) Giorgio Beberi (sax baritono) e Fausto Beccalossi all'accordeon, quest'ultimo componente dal 2002 al 2020 della band di stampo Jazz che ha accompagnato Al Di Meola nei tour mondiali.

La saga rievocativa di "Tango da pensare" si chiude nel-

la serata di venerdì 17 dicembre, con un titolo per altro emblematico come "100" e che vedrà all'opera il "Quartetto Contemporaneo", formato da Carla Agostinello al pianoforte, Roberto Della Vecchia (docente al Conservatorio di Pescara) al contrabbasso, Gianni Iorio (anche egli docente, al Conservatorio "Casella" di Aquila) al bandoneon e Antonio Scoletta, un violinista che in campo teatrale ha lavorato a fianco di nomi come Giorgio Albertazzi, Paola Gasmann, Ugo Bosso, Arnoldo Foà e altri.

La prenotazione (non obbligatoria) ai concerti è effettuabile scrivendo a info@puntomusicale.org. Ulteriori informazioni visitando il sito www.puntomusicale.org. —

ALLE 17.30

I Civici musei raccontano il legame con il mare di Diego de Henriquez

Annalisa Perini

È il 1926 quando Diego de Henriquez, diciassettenne, ha l'opportunità d'imbarcarsi come mozzo su una nave che lo conduce in India. Di questo viaggio, con entusiasmo, non manca di delineare una cronaca puntuale, lasciandone memoria su dei quadernetti di appunti. Ma il suo legame con il mare risale alla più tenera età, e a tracciarne una prima rotta sono i racconti, in famiglia, delle nobili origini e delle trascorse tradizioni militari degli avi. Già Jens Jensen, padre della nonna paterna Erminia, ufficiale della Marina Austriaca, si era infatti distinto a bordo della pirofregata "Schwarzenberg" durante la battaglia di Helgoland nel 1864. Di "Diego de Henriquez e il mare: un legame dalle radici profonde", fino a dirsi "genetico", si parlerà oggi alle 17.30 alla Sala Luttazzi del Magazzino 26 in Porto Vecchio. A intervenire sul tema sarà Antonella Cosenzi, conservatore del Museo di Guerra per la Pace "Diego de Henriquez". In cartellone per la rasse-



Collezione de Henriquez

gna "Una luce sempre accesa" l'appuntamento, a ingresso libero, è la decima tappa del ciclo "I Musei e il Mare". Tale ciclo, in un itinerario attraverso le civiche raccolte dal mondo antico ai giorni nostre, consta di tredici incontri, per esplorare appunto le relazione tra alcuni aspetti delle collezioni museali e il mare. A cura della Direzione del Servizio Musei e Biblioteche, le conversazioni sono affidate a conservatori, responsabili e operatori dei singoli Musei Civici, snodandosi in un ampio spettro di argomenti riguardanti la marineria, la scienza, la natura, nonché oriente e occidentale, archeologia, fotografia, cartografia, pittura e musica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it

Cry Macho - Ritorno a casa
17.00, 19.00, 21.00
di e con Clint Eastwood con Natalia Traven.

ARISTON
www.aristoncinematrieste.org
www.lacappellaunderground.org

Scompartimento n.6
16.00, 18.30, 21.00 (v.o. s./t)

FELLINI
www.triestecinema.it

La signora delle rose 16.00
di Pierre Pinaud con Catherine Frot. Cannes 2021

Digimon Adventure Last Evolution Kizuna 17.40, 19.30, 21.30

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

È stata la mano di Dio 16.30, 18.45, 21.15
di Paolo Sorrentino con Toni Servillo, Luisa Raineri.

Nowhere special una storia d'amore
16.15, 18.00, 19.45, 21.30
con James Norton, dal Festival di Venezia 2021.

The French Dispatch
16.00, 17.50, 19.45, 21.45
di Wes Anderson con un cast stellare. Cannes 2021.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

Don't't look up 16.00, 18.30, 21.15
con L.DiCaprio, Jennifer Lawrence, Meryl Streep

Disney: Encanto
16.30, 17.20, 19.15, 21.15

Harry Potter e la pietra filosofale
16.00, 18.30, 21.10, 21.15
(21.15 in originale con s.t.).

Mollo tutto e apro un chiringuito
16.45, 18.20, 20.00, 21.45

Clifford - Il grande cane rosso
16.30, 18.15

L'uomo dei ghiacci 18.15, 19.45
Venom - La furia di Carnage 21.45

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Harry Potter e la pietra filosofale - 20mo anniversario
16.10, 17.30, 20.00, 21.15

Harry Potter and the philosopher's stone - 20th anniversary 18.30
Vers. orig. con sottotitoli ita.

Clint Eastwood - Cry Macho 19.00, 21.30

Mollo tutto e apro un chiringuito
18.45, 21.45

Clifford - Il grande cane rosso 16.20

Disney - Encanto 15.10, 16.30, 18.00

L'uomo dei ghiacci 16.00, 22.00

Ghostbusters Legacy 15.20, 20.45

Marvel-Eternals 18.20, 21.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it

info: 0481-712020

Harry Potter e la pietra filosofale
17.30, 20.45

Mollo tutto e apro un chiringuito
17.30, 21.00

Don't't look up 17.45, 20.45

Scompartimento n. 6 18.00, 20.30

Cry Macho (1h43) 18.15, 21.00

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263

Nowhere special una storia d'amore
17.30, 20.20

Cry Macho 18.00, 20.30

È stata la mano di Dio (2h10) 17.45, 20.15

TEATRI

TEATRO STABILE DEL F.V.G.
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI - 20.30 Peachum, un'opera da tre soldi; turno A; 1h55'.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI - 21.00 : Art; 1h15'.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO. Domani alle 20.30 **Non svegliate lo spettatore** con Lino Guanciale.

Da sabato 11 a mercoledì 15 dicembre **Il Malato Immaginario** con Emilio Solfrizzi.

TEATRO DEI FABBRI. Oggi alle 20.30 **Tempo d'Attesa** di Pietro Spirito ed Elke Burul. Con Maurizio Zaccigna, Daniela Gattorno, Elke Burul ed Omar Giorgio Makhloufi.

SALA LUTTAZZI MAGAZZINO 26. Sabato alle 11 **Storie portate da San Nicolò** nell'ambito di "Ti racconto una fiaba" con Daniela Gattorno.

TEATRO MIELA

S/paesati - Oggi alle 19.00: **Tempo orfano** di

e con Chiara Benedetti. La storia è la vera vicenda umana di Adam, un giovane marocchino arrivato in Italia dopo la guerra in Libia del 2011. Ingresso € 12,00 riduzioni convenzionate € 10,00. Super green pass obbligatorio. www.vivaticket.it

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Domani ore 20.45, XYQUARTET & JOHN DE LEO in **Strabordante - Viaggio musicale in nove tappe nell'inferno di Dante.**

Martedì 14 dicembre, **Dentro - Una storia vera, se volete**, di e con GIULIANA MUSSO.

Venerdì 17 dicembre, **Rossana Casale Jazz Quintet**, in programma brani di Waits, Bethànìa, Brassens, Gil, Piaf, Salvador, Gardner.

Domenica 19 dicembre, Piccolo coro, **Mariele Ventre**, dell'Antoniano di Bologna.

Biglietti presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 17-19) ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it. Sono in prevendita tutti gli appuntamenti in cartellone fino a dicembre.

SPORT

BASKET

Allianz, arrivato Davis e scalpita: «È ora di mettersi al lavoro» Si aspetta il nullaosta

Il play ha conosciuto la squadra, oggi primo allenamento Ghiacci: «Carte pronte, a questo punto non dipende da noi»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

«È ora di mettersi al lavoro». Corey Davis è arrivato a Trieste ed è pronto a mettersi a disposizione di coach Franco Ciani indossando la maglia dell'Allianz.

Il giocatore americano ha postato sui canali social la sua prima dichiarazione e le immagine relative al viaggio che lo ha portato in Italia e dal pomeriggio di ieri è giunto in città pronto a cominciare la sua nuova avventura. Questa mattina previste per lui le visite mediche di rito poi nel pomeriggio, se tutto sarà a posto, primo allenamento con la squadra.

Potrà essere in campo già lunedì sera nel posticipo della undicesima giornata contro la Fortitudo Kigili Bologna al PalaDozza? «Non dipende da noi - sottolinea il presidente biancorosso Mario Ghiacci - Abbiamo fatto il possibile e anche qualcosa in più per riuscire a ottenere il nulla osta necessario a procedere al tesseramento. Le carte sono pronte, se riusciremo a produrre tutta la documentazione entro domani alle 11, Davis sarà regolarmente in campo al PalaDozza contro la Fortitudo, in caso contrario dovremo necessariamente aspettare la prossima settimana».



Corey Davis, per lui ieri primo giorno "triestino"

mente aspettare la prossima settimana».

Trieste, dunque, ci prova ma resta nelle mani della Fiba alla quale la Federazione Italiana, dopo non aver ricevuto risposta da quella montenegrina, si è rivolta.

Il nulla osta per il tesseramento arriverà d'ufficio, il problema sono i tempi della risposta. Nel frattempo Davis ieri ha assistito al primo allenamento della sua nuova squadra. Arrivato in anticipo ha incontrato i

compagni, parlato con loro e fatto la conoscenza dello staff tecnico.

Corey Davis junior è sembrato sereno e rilassato, sicuramente felice di essersi messo alle spalle l'esperienza, per lui non troppo felice, vissuta in Montenegro con il Mornar Bar che nelle scorse settimane ha inserito Mosley. Carattere vincente, deciso e determinato, Davis arriva a Trieste per cercare di dare quell'upgrade alla squadra che l'Allianz ha cercato con il cambio in regia, chiudendo il rapporto con Corey Sanders.

COVID: La Fortitudo Bologna è alle prese con un secondo caso Covid dopo quello di Benzing. La società ha comunicato che nel giro di tamponi eseguito lunedì scorso è risultato positivo anche Groselle e che il giocatore è stato immediatamente posto in isolamento domiciliare. Un problema serio per coach Antimo Martino che nonostante i recenti arrivi dal mercato si ritro-

Due casi Covid nelle file della Fortitudo prossima rivale

va con una rosa corta. Gli esordi di Feldeine (18 punti in 31 minuti ma 6/19 dal campo) e l'ex veneziano Charalampopoulos (5 punti in 30' con 2/7 al tiro) non sono bastati sul parquet di Casale Monferrato a una squadra che aveva avuto proprio nel centro Groselle forse il suo uomo di maggior rendimento.

Mancheranno alla Effe i punti e i rimbalzi del centro texano, un'occasione da sfruttare per l'Allianz che sul parquet del palaDozza potrebbe sfruttare un'occasione importante per mettere ulteriore fieno in cascina in vista della volata finale lanciata alla fine del girone d'andata per l'accesso alle Final Eight di Coppa Italia in programma il prossimo febbraio a Pesaro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOTT.

OSVALDO PALOMBELLA

SPECIALISTA IN
MEDICINA DELLO SPORT

RICEVE SU APPUNTAMENTO

VISITE MEDICHE PER:

IDONEITÀ SPORTIVA AGONISTICA

IDONEITÀ SPORTIVA NON AGONISTICA

c/o "Zudecche Day Surgery" - Via Delle Zudecche n. 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 - Cell. 338 4867339

SERIE C SILVER

Pozzeccone torna in pista In panchina con Trani per risollevare la Servolana



Franco Pozzecco

Francesco Cardella / TRIESTE

Una questione di cuore, di puro senso di appartenenza. Sono i temi che hanno sospinto Franco Pozzecco ad accettare l'offerta della Servolana e di andare a supportare l'allenatore Mauro Trani nella missione salvezza nel campionato di serie C Silver di pallacanestro.

Altra scossa quindi. Dopo l'esonero del tecnico Kladnik e l'affidamento della formazione al vice Trani, ecco l'altro sorso di medicina, un innesto che parla tanto di legami e sentimenti: «Vedere la Servolana in queste condizioni mi ha ben più che addolorato - ha premesso Franco Pozzecco - inoltre nel cuore conservo un ricordo dell'amico Benito Saporito, che tanto aveva fatto per questa società. No, non potevo non fare qualcosa».

Detto e fatto. Franco Pozzecco figurerà formalmente come il vice di Trani («ma lavoreremo in sim-

biosi») e proverà a ridisegnare un gruppo anche a suon di motivazioni. Sì, perché mentre Trani medita intanto di ricucire la tenuta atletica e di recuperare gli infortunati, Franco Pozzecco proverà a puntare su altri spunti, non necessariamente tattici: «Alla base di un giocatore dobbiamo metterci intelligenza e testa - premette Pozzecco padre - e già questo ci regala un buon 50% da cui partire. E inoltre bisogna assolutamente sapersi sacrificare di più, mettere in campo una volontà unica, non ci sono dubbi, e se serve anche il coltello tra i denti per combattere e tornare a vincere».

Queste insomma le prime indicazioni per poter rigenerare la Servolana, anzi, per salvarla del tutto: «La storia della società richiede almeno una C2 (Silver) non ci sono dubbi - conclude Franco Pozzecco - dobbiamo salvarci e basta. E io sono qua per questo...». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE B

La Pontoni sogna con Rezzano ma il derby Fvg è di Cividale

Michele Neri / CIVIDALE

La Pontoni Falconstar sogna l'impresa per 32' in casa della capolista Gesteco Cividale nel derby regionale di serie B ma nell'ultima frazione la squadra longobarda alza l'intensità e opera il sorpasso con i monfalconesi che non riescono a trovare sbocchi alternativi allo strepitoso Rezzano, raddoppiato e financo triplicato dalla difesa di ca-

sa. Nel finale incandescente espulsi Coronica (doppio tecnico) e il viceallenatore Gilleri con il margine che si allarga fino a un immeritato -8.

Coach Praticò non può disporre dell'infortunato Naoni e presenta inizialmente Bacchin in regia. Rezzano in fila il primo tiro dell'incontro, una tripla, e fa subito capire di essere in serata, ben spalleggiato da Medizza. La coppia di lunghi biancorossa

è la chiave del buon avvio della Pontoni, che al 7' dopo una tripla del subentrato Bellato conquista il vantaggio in doppia cifra sul 19-9. Nel finale di frazione però Cividale si riavvicina con un parziale di 7-0. Nel secondo quarto si vedono le prime rotazioni con Praticò che non rinuncia a Rezzano, già in doppia cifra, ma trova impatto dalla panchina con il solito Scutiero (due triple nel giro di po-

che azioni) e un energico Azzano che con difesa, rimbalzi e assist contribuisce al nuovo allungo monfalconese. Un canestro di Prandin riporta a +10 la Falconstar (42-32) prima che la Gesteco riduca il margine al -5 dell'intervallo lungo. La ripresa si apre con una tripla di Rezzano, tanto per cambiare, su assist di Medizza, ma Cividale sembra fare le prove per il sorpasso che avverrà nell'ultima frazione. Rota e Chiera riportano sotto il longobardi con la Falconstar che sul 51-50 con buone difese di squadra evita più volte il sorpasso.

La fiammata di Bacchin (5 punti di fila) regala ai biancorossi il +6 del 30'. All'inizio dell'ultimo giro la capolista

aumenta il ritmo e al 32' passa avanti con un contropiede di Laudoni seguito da una tripla di Chiera che costringe coach Praticò al time-out. Rezzano segna ancora dalla lunga distanza (-1, 62-61) poi però viene accerchiato dalla difesa di casa e la Falconstar finisce a -7 perché nessuno riesce a sostituirsi al numero 88. Il match però non finisce qui perché tra tecnici e antisportivi la gara diventa una bagarre e a uscire meglio è la Pontoni che si presenta all'ultimo minuto sul -4 e ancora dentro la sfida. Una rimessa contestata, però, costa il secondo tecnico della gara a Coronica, perde le staffe anche Gilleri e a suon di liberi la Gesteco sigilla il match. —

CIVIDALE	73
PONTONI	65

19-23, 37-42; 50-56

Gesteco Cividale: Miani 3, Mazzotti n.e., Chiera 19, Cassese 9, Laudoni 9, Rota 10, Battistini 10, Rocchi 3, Paesano 10, Micalich n.e., Ohenhen. All.: Pillastrini.

Pontoni Falconstar: Coronica 2, Naoni n.e., Bacchin 8, Scutiero 8, Vegnaduzzo, Prandin 5, Azzano 2, Sackey 2, Bellato 3, Medizza 12, Rosati, Rezzano 23. All.: Praticò.

Note: tiri da 3: Cividale 12/33, Falconstar 7/23. Tiri liberi: Cividale 13/18, Falconstar 12/19. Rimbalzi: Cividale 35, Falconstar 41. Espulsi Coronica (doppio tecnico) e il viceallenatore della Falconstar Gilleri.

CALCIO SERIE C

Com'è cambiata la Triestina E l'ultimo assetto funziona

Almeno quattro i moduli finora provati da Bucchi dall'inizio della stagione
La scelta con quattro in difesa e tre nella manovra offensiva sta dando risultati

Antonello Rodio / TRIESTE

Mister Bucchi lo ha sottolineato più volte: una delle armi della Triestina di quest'anno è la duttilità e la capacità di giocare con più moduli, variando anche a partita in corso. Ma lo stesso tecnico alabardato ha anche ammesso, proprio alla vigilia della trasferta a Vercelli, che una quadratura definitiva non è stata ancora trovata, causa anche la caterva di infortuni di questi primi mesi della stagione. E proprio a Vercelli, Bucchi ha schierato un assetto inedito, dopo che in precedenza se ne erano già visti altri cinque. Già, perché la metamorfosi dell'Unione alla ricerca del modulo ideale sta continuando, e comunque questo percorso ultimamente sta pagando anche ottimi frutti. All'inizio fu il 4-2-3-1, modulo sul quale del resto Bucchi aveva lavorato per tutto il ritiro. Ma così giocò solamente la prima con il Seregno, perché poi la squadra all'ultimo giorno di mercato fu stravolta. Il primo cambio di rotta avvenne già alla seconda uscita contro il Piacenza, proprio alla luce dei nuovi arrivi, oltre che i soliti motivi legati all'indisponibilità di parecchi giocatori: ecco dunque con il 3-4-1-2, un assetto molto diverso ma che rispondeva maggiormente alla rosa a disposizione del tecnico. Ci fu bisogno però di un altro piccolo aggiustamento: era il periodo in cui serviva maggiore compattezza, soprattutto in mezzo al campo, per dare solidità in tutti i momenti della partita. Ecco dunque



Il tecnico Cristian Bucchi dà istruzioni a Giuseppe De Luca

il 3-5-2 che è diventato il modulo base per tantissime partite del girone di andata: un assetto che con il passare del tempo ha consentito di concedere davvero poco agli avversari, ma che ha finito anche per inaridire un po' il gioco alabardato, apparso poco efficace e brillante in fase offensiva. Durante questa lunga parentesi, a dire il vero, soprattutto in caso di risultati da rimontare, si è visto anche in corso d'opera uno spregiudicato 4-2-4 molto offensivo, che però è rimasto legato sempre a situazioni di emergenza. Via via si è sentita la necessità di dare maggior pe-

so offensivo alla squadra, da qui la scelta di aggiungere un giocatore in attacco che supportasse in qualche modo la coppia di punte. E nelle ultime tre partite si sono viste due versioni di questa svolta: a Legnago e contro la Pro Patria si è scesi in campo con il 4-3-1-2, anche se a fare il trequartista sono stati Iotti nella versione trasferta e Sarno in quella casalinga. A Vercelli invece è stato Procaccio l'uomo di attacco in più, ma ha giocato esterno (e tornando molto in fase di copertura) per quello che di fatto era un 4-3-3. In ogni caso, a parte gli ovvi aggiustamenti da

fare anche in base all'avversario o dei giocatori disponibili, la strada segnata che sta dando ottimi risultati sembra fondata su precisi presupposti: una difesa a quattro (arrivata un po' anche per la carenza di difensori centrali), un centrocampio a tre e un modulo che preveda tre giocatori offensivi: un trequartista dietro a due punte oppure tre quasi in linea a seconda dei giocatori utilizzati. Con questa nuova svolta, la Triestina del resto ha fatto 7 punti nelle ultime tre partite. Provare a continuare su questa strada, al momento sembra la scelta più logica. —

IL BORSINO DEL GIRONE A

Feralpi, momento magico Il Lecco riprende quota Mantova re dei pareggi

TRIESTE

Nella giornata che ha segnato il nuovo riallargo del Sudtirolo sul Padova, e nella quale Renate e Feralpisalò tornano a farsi sotto ai biancoscudati, la Triestina quinta stacca finalmente il gruppetto che non riesce a tenere il suo ritmo. Vediamo il borsino del girone.

INRIALZO

Sudtirolo. Gli imbattuti altoatesini sono quasi monotoni nel loro dominio. Per loro quattro reti al Fiorenzuola, sei punti di vantaggio sul Padova e tredicesima vittoria su 17 partite (e le altre sono quattro pareggi).

Feralpisalò. Continua il momento magico dei gardesani che passano con autorità anche sul campo della Pro Patria e fanno il tredicesimo risultato utile consecutivo.

Seregno. La vittoria in quel di Trento lo proietta a un incredibile settimo posto, davvero imprevedibile fino a qualche giornata fa.

Lecco. Arriva il primo effetto del cambio in panchina. Per mister De Paola primo successo e per giunta in trasferta, sul campo del Piacenza.

Giana. Il fanalino di coda riesce a bloccare la corazzata Padova e dimostra di essere vivo. La Triestina è avvisata.

STABILE

Legnago. Il pareggio interno con la Pro Sesto muove la classifica ma non gli consente di lasciare una zona piuttosto critica.

Virtus Verona. La squadra di Fresco sognava il sesto posto, ma il pareggio interno con l'Albinoleffe lo costringe a rinviare i sogni di gloria.

Mantova. Decimo pareggio della stagione per i virgiliani, sono la squadra che ha fatto uscire più volte il segno X. Punto prezioso comunque



Stefano Vecchi (Feralpisalò)

su un terreno molto ostico come quello della Pergolettese.

Pro Sesto. Il pareggio in casa di una diretta concorrente per la salvezza è sempre un risultato positivo.

Albinoleffe. Il punto colto a Verona gli consente di mantenere ancora il sesto posto nonostante un periodo decisamente poco brillante.

IN CALO

Padova. La frenata a Sesto è un brutto falso nella rincorsa alla vetta e rischia di surriscaldare l'ambiente.

Piacenza. Con una vittoria poteva ambire al sesto posto, e invece la sconfitta interna con il Lecco è un brusco risveglio.

Pro Patria. Una secca sconfitta interna ricaccia i bustocchi in una zona pericolosa.

Pro Vercelli. Dopo un lungo periodo difficile, il ko casalingo con la Triestina è stato il colpo di grazia per Scienza, sostituito da Lerda.

Fiorenzuola. Quattro reti sul groppone fanno sempre male, anche se arrivano dalla capolista. —

A.R.

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

La Pro Gorizia passa di misura grazie a un penalty di Grion La finale di Coppa è più vicina

LUMIGNACCO

0

PRO GORIZIA

1

Marcatore: st 39' J. Grion (rig)

Ancona Lumignacco: Del Mestre (st 1' Moro), Potenza (pt 10' Specogna), Coassin, Arcaba, Tosone, Snidarcig, Barden (st 22' Rossi), Contento, Pillon, Gomez, D'Aliesio. All.: Baron

Pro Gorizia: Buso, Delutti (st 12' Bradaschia), Duca, Samotti, Piscopo, Ceselon, Novati (st 1' Lucchio), Aldrigo (st 23' Bric), Gubellini, Grion, Mikaila. All.: Franti.

Arbitro: Radovanovic di Maniago.

Marco Bisiach / PAVIA DI UDINE

Dulcis in fundo, la Pro Gorizia vince e fa festa ancora. Nulla è ancora deciso, ma la finalissima di Coppa Italia d'Ecceellenza è più vicina per i ragazzi di Fabio Franti dopo il successo di misura sul campo dell'Ancona Lumignacco nella semifinale d'andata, che dà la possibilità ai biancoazzurri di giocare per due risultati su tre nel ritorno di domenica al "Bearzot".

Quella sarà comunque un'altra pagina della stagione dei goriziani, mentre a firmare quella appena chiusa ci ha pensato il solito Jacopo

Grion su rigore, al tramonto di un match equilibrato e interessante, nel quale la Pro Gorizia ha costruito molto di più in zona gol, ma che l'Ancona ha ben giocato.

Il primo squillo è ospite, e l'autore è quel Novati che è stato preferito nell'undici iniziale da Franti a Lucchio: per un pelo a due passi dalla porta non arriva la deviazione su insidioso tiro cross di Gubellini all'8'.

Al 12' la riposta dell'Ancona è di Specogna, che di testa chiama Buso alla parata. Un minuto dopo lo imita Del Mestre, su tiro da lontano di Novati, ma senza tremare, a



Il biancoceleste Jacopo Grion, match winner a Pavia di Udine

differenza di quanto accade al 15', quando Gubellini spara alto qualcosa di simile ad un rigore in movimento ben

imbeccato da Novati. Ancora Pro Gorizia al 30', e ancora Novati che di testa chiama Del Mestre al salvatag-

gio in angolo. Si va così sullo 0-0 alla ripresa, che vede in campo al posto di Del Mestre Moro, subito impegnato da un bolide su punizione di Grion al 12'. Al 20' invece l'Ancona Lumignacco ha l'occasione, enorme, per il vantaggio, ma questa volta il grande ex Matteo Pillon non fa male ai suoi vecchi colori: l'attaccante scatta sul filo del fuorigioco, e a tu per tu con Buso si fa ipnotizzare e respingere il tiro dal portiere.

La Pro si scuote e va alla ricerca del gol partita. Prima non lo trova perché l'altro ex Arcaba salva sulla linea un colpo di testa di Grion al 22', e perché Moro compie un miracolo sull'incornata di Piscopo al 35', poi invece esulta perché al 39' capitano Grion insacca da par suo il rigore guadagnato da Samotti. Un rigore che da solo vale mezza finale di Coppa Italia. L'altra metà, la Pro Gorizia proverà a prendersela tra qualche giorno davanti ai suoi tifosi. —

CALCIO CHAMPIONS LEAGUE

Juventus agli ottavi da prima, Atalanta rinviata a oggi

JUVENTUS 1
MALMÖ 0

Marcatore: nel pt 18' Kean.

Juventus (4-2-3-1): Perin, De Winter (26' st De Sciglio), Bonucci, Rugani, Alex Sandro, Arthur, Rabiot, Bernardeschi (37' st Cuadrado), Dybala (1' st Morata), Bentancur (44' st Miretti); Kean (44' st Da Graca) (1 Szczesny, 23 Pinsoglio, 3 Chiellini, 4 De Ligt, 27 Locatelli). All. Allegri.

Malmö (4-4-2): Diawara, Moisaner, Ahmedhodzic, Nielsen, Olsson, Berget, Christiansen, Innocent (42' st Nalic), Rakip (30' pt Peña), Birmancevic, Colak (35' st Abubakari). All. Tomasson.

Arbitro: Peljto (Bosnia).

TORINO

La Juventus vince con il Malmö 1-0 e si qualifica come prima del girone H agli ottavi di Champions League, in virtù del contemporaneo pareggio del Chelsea in casa dello Zenit.

Allo Stadium decide una rete di Kean nella prima frazione di gioco. I bianconeri fanno la gara sin dal primo minuto e al 18' rompono l'equilibrio proprio grazie al gol del giovane azzurro, che anticipa tutti di testa sul bel cross d'esterno di Bernardeschi.

La squadra di Allegri resta in totale controllo del match e dà la sensazione di poter colpire nuovamente da un momento all'altro, mentre dalla Russia arrivano notizie di un incredibile vantaggio dello Zenit ai danni del Chelsea, che all'intervallo regala il primo posto momentaneo del girone alla Juve.

Nella ripresa i bianconeri hanno più volte la chance di chiudere il match, in particolare ancora con Kean, che non riesce a trovare la doppietta personale. Nel frattempo però i blues ribaltano la situazione a San Pietroburgo, ma in pieno recupero lo Zenit agguanta un insperato 3-3 che regala di fatto il primo posto alla squadra di Allegri.

ATALANTA La partita di Champions League tra Atalanta e Villarreal è stata rinviata a oggi. La forte nevicata che si è abbattuta su Bergamo ha indotto l'arbitro a non cominciare la partita, dopo la scelta di posticipare di venti minuti il fischio d'inizio. Bergamaschi e spagnoli, divisi da un punto in classifica, si giocheranno quindi la qualificazione agli ottavi oggi, salvo condizioni meteo ancora avverse.



Kean guarda già agli ottavi di finale della Champions League

EUROPA LEAGUE «Serve la miglior Lazio: il Galatasaray non ha mai preso gol in trasferta e sono al primo posto nel girone più difficile di Europa League. Ci attende una partita importante, così come arrivare direttamente agli ottavi di finale. L'eliminazione diretta è sempre qualcosa in cui c'è dentro anche la componen-

te fortuna»: ad affermarlo è stato il tecnico della Lazio, Maurizio Sarri, ieri alla vigilia del decisivo match di Europa League contro il Galatasaray.

Restano fuori Koulibaly, Osimhen, Fabian Ruiz, Anguissa, Lobotka e Insigne, resta in campo chi sta bene e può dimostrare il proprio spessore a Spalletti e ai tifo-

si. È questo il Napoli che si prepara all'ultima sfida del girone d'Europa League oggi contro il Leicester, in un gruppo tutto aperto, in cui puoi passare da primo o finire fuori, una «di quelle partite che fanno la radiografia all'anima che hai», secondo Spalletti. «È un dentro o fuori e sei costretto a non rimandare alla prossima il risulta-

to». Il Leicester però ha sette calciatori positivi al Covid, che quindi non potranno giocare. «Sono cose accadute nelle ultime 48 ore», ha spiegato Brandon Rodgers, allenatore del Leicester. Gli indisponibili sono Lookman, Amartey, Iheanacho, Vestergaard, Perez, Benkovic e Daley-Campbell. —

18812021

I centoquarant'anni de IL PICCOLO raccontati **in dieci parole**



IN REGALO CON IL QUOTIDIANO 10 ESCLUSIVI ACQUARELLI D'AUTORE

I 5 della prima serie **IN EDICOLA IL 13 DICEMBRE**

IL 20 DICEMBRE - I 5 DELLA SECONDA SERIE

PROMOZIONE

Juventina, la manita ai lupetti vale il pronto ritorno in vetta

Prova di forza dei goriziani che annientano un Trieste Calcio con troppe assenze
E con i gol di Cocollet (2), Hoti, Marini e Selva i biancorossi volano al primo posto

JUVENTINA	5
TS CALCIO	0

Marcatori: pt 8' Cocollet, 37' Hoti, 45' Cocollet, st 12' Marini, 50' Selva.

Juventina: Gregoris (st 37' Piazze Vicini), Marini, Celcer, Racca, Russian, Cuca, Hoti, Zejnuni (st 23' De Cecco), Selva, Kerpan (st 35' Vittorelli), Cocollet (st 13' Tomat). All. Sepulcri

Trieste Calcio: Giannarzia, Godas, Jer-man (st 25' Bertocchi), A. Vascotto, Fab-jan (st 1' S. Vascotto), Cappai, Gileno (st 35' Racanelli), Basolo, Iljazi, Davanzo, Diop (st 20' Freno). All. Braini

Arbitro: Nadal di Pordenone

Note: ammoniti Hoti e Basolo.

Marco Bisiach / GORIZIA

La splendida Juventina, già più forte sulla carta, aveva troppa fame e troppa voglia di dimenticare il ko contro l'Ufm, e il Trieste Calcio arrivava a Gorizia con troppe assenze. Il risultato è che non c'è stata partita, a Sant'Andrea, e si spiega anche così l'eloquente 5-0 con cui la Juventina (che torna anche capolista nel girone B di Promozione stante il ko dell'Ufm contro la Risanese) ha spazzato via i lupetti di Braini.

Il primo gol è arrivato già al 9' (dopo che un minuto primo per un soffio Marini non aveva trovato la deviazione sottoporta su cross di Celcer), con Cocollet che in spaccata acrobatica ha infilato Giannarzia trasformando in oro un traversone di Kerpan.



Un'azione concitata nell'area del Trieste Calcio Foto Pierluigi Bumbaca

Poi la Juventina si è mangiata occasioni in serie, senza smettere mai di attaccare: al 15' Selva ha spedito un siluro verso Giannarzia, bravo ad alzare in angolo, e al 20' il numero uno ospite si è ripetuto parando con un gran volo il destro sporco ma insidiosissimo di Hoti su cross di Marini. Ancora, al 22' Selva si è presentato da solo davanti a Giannarzia ben imbeccato in profondità, ma ha sparato addosso al portie-

re, e al 25' Hoti ha chiuso troppo il diagonale al termine di un'azione solitaria preziosita da un triangolo con Cocollet. Il preludio del raddoppio, arrivato al 37' con lo stesso Hoti, questa volta freddissimo ad insaccare al termine di un'iniziativa personale. Prima del riposo la partita è andata di fatto in archivio, visto che Cocollet da due passi ha trovato il tris con un tap-in al 45' su tiro parato di Selva.

Copione identico a inizio ripresa, con la "Juve" ancora in avanti e, dopo un paio di tentativi di Zejnuni e Russian, il quarto gol di Marini al 12', con uno stacco imperioso su assist del solito Celcer dalla fascia. Spazio poi all'orgoglio ospite (Davanzo e Iljazi ci hanno provato da lontano, senza fortuna) e proprio in coda all'acuto di Selva, che di testa su corner di Celcer ha trovato il 5-0 e la gioia personale. —

NETTO KO PER I GIALLONERI A DOLINA

Il Costalunga sprofonda sotto i tre colpi di Motta



Daniel Ango Mengata

Massimo Umek / TRIESTE

Simone Motta, vent'anni spesi a far gol in mezza Italia da professionista, compresa anche una stagione con la maglia alabardata. Simone Motta, l'omonimo, anche lui attaccante e ben conosciuto in regione per aver vestito diverse casache. Nel corso dell'ultima estate era passato dal Ronchi al Brian Lignano ma per il poco spazio avuto in campo, ecco la decisione di fine ottobre con la scelta di approdare a Sevegliano, una categoria più sotto. Tre i gol fatti nel primo mese abbondante di partite e tre tutti assieme, nei primi 45', ieri in casa del Costalunga: il primo con un bel pallonetto da destra sull'uscita del portiere, il secondo sfruttando un preciso passaggio in verticale calciando di sinistro da un passo dentro l'area, il terzo addomesticando un pallone rimbalzante sui venticinque metri e indirizzando la sfera sotto l'incrocio opposto. Destro o sinistro per lui non fa differenza. Se la

COSTALUNGA	0
SEVEGLIANO	3

Marcatori: pt 19', 35' e 42' Motta.

Costalunga: Grubizza, Balihodzic, Diawla (pt 23' Brusatin), Serafini, Gagic, Barzelatto, Inchiostri, Mengata (st 24' D'Angelo), Spinoso (st 39' Capraro), Sigur (st 22' Mantese), Bresich (st 46' Bonazza). All. Novati.

Sevegliano Fauglis: Nardoni (st 36' Decorte), Donda, Osso, Nardella (st 22' Zampa), Ferrante, Kasa, Acheampong (st 1' Mondini), Amadio, Motta, Taviani (st 15' Wekesa), Ferigutti (st 17' Bardini).

Arbitro: Gambin di Udine.

Note: ammonito Donda.

squadra friulana può disporre di un attaccante così, lo stesso non si può dire per il Costalunga che trova molte difficoltà in zona offensiva, lo testimoniano i soli dieci gol fatti nelle tredici partite disputate. Mettiamoci anche qualche amnesia difensiva ed ecco spiegata la sua lotta per la salvezza. Si diceva del primo tempo esplosivo degli ospiti, oltre al tris realizzato anche un tiro da vicino (33') dello stesso Motta fuori di poco. Padroni di casa anche sfortunati con due uscite per infortunio (Diawla e Spinoso) e per una traversa di Spinoso (9') con un tiro a scendere da fuori area, il portiere sarebbe stato battuto. Freddo, vento e pioggia a Dolina anche nel secondo tempo, si spera che il cronometro ...scorra più veloce. Al 9' Sigur sfiora l'incrocio, al 13' salvataggio giallonero sulla linea su tiro di Ferrante. Nel finale si scatena Bardini: al 30' è bravo Grubizza sul suo tiro ravvicinato, al 41' incorna sulla traversa e al 47' manda a lato da pochi passi. —

Promozione Girone B

Aquileia - S.Andrea S.Vito	1-1
Costalunga - Sevegliano Fauglis	0-3
Forum Julii - Sangiorgina	3-0
Juventina S. Andrea - Trieste Calcio	5-0
Pro Romans Medea - Azz. Premariacco	0-2
Santamaria - S. Giovanni	2-2
Tolmezzo C. - T.Staranzano	3-0
UFM - Risanese	3-4

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Juventina S. Andrea	31	10	1	2	37	9
UFM	29	9	2	2	28	11
Forum Julii	28	9	1	3	24	12
Sevegliano Fauglis	27	8	3	2	25	14
Azz. Premariacco	26	7	5	1	26	11
Tolmezzo C.	22	6	4	3	24	14
Sangiorgina	21	5	6	2	18	16
Risanese	18	5	3	5	17	18
Santamaria	17	5	2	5	18	16
Trieste Calcio	17	5	2	5	21	21
Aquileia	13	3	4	6	15	19
Pro Romans Medea	11	3	2	8	13	22
Costalunga	9	2	3	8	10	26
S.Andrea S.Vito	6	1	3	9	8	29
S. Giovanni	6	1	3	9	10	33
T.Staranzano	4	0	4	9	7	30

PROSSIMO TURNO: 12/12/2021

Azz. Premariacco - Costalunga, S. Giovanni - Forum Julii, S.Andrea S.Vito - Santamaria, Sangiorgina - Risanese, Sevegliano Fauglis - Juventina S. Andrea, T.Staranzano - Aquileia, Tolmezzo C. - Pro Romans Medea, Trieste Calcio - UFM.

Prima Categoria Girone C

Azzurra - Calcio Ruda	1-0
Centro Sedia - Domio	1-1
Gradese - Mariano	2-2
I.S.M. Gradisca - Triestina Victory	0-1
Isonzo - Audax Sanrocchese	1-3
Mladost - Fiumicello	1-1
Roianese - Zarja	4-1
S. Canzian Isonzo - Cormonese	0-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Cormonese	30	9	3	0	23	5
Fiumicello	26	8	2	3	30	19
Mariano	25	7	4	2	26	13
Roianese	22	7	1	5	30	28
Triestina Victory	22	6	4	2	22	12
I.S.M. Gradisca	20	6	2	4	19	13
Azzurra	19	5	4	4	17	17
Mladost	16	4	4	3	17	19
Centro Sedia	16	5	1	7	17	18
Domio	15	4	3	6	17	22
Isonzo	14	4	2	7	21	22
Calcio Ruda	13	3	4	5	12	16
Audax Sanrocchese	12	3	3	7	12	14
Zarja	12	3	3	7	18	28
S. Canzian Isonzo	10	3	1	9	15	32
Gradese	7	2	1	8	13	31

PROSSIMO TURNO: 12/12/2021

Audax Sanrocchese - Triestina Victory, Calcio Ruda - Centro Sedia, Cormonese - Isonzo, Domio - Mladost, Fiumicello - I.S.M. Gradisca, Gradese - Azzurra, Mariano - Roianese, Zarja - S. Canzian Isonzo.

Seconda Categoria Girone E

Corno Calcio - Mossa	2-1
Isonzia - Buttrio	1-0
Moraro - Torre T.C.	1-3
Piedimonte - Poggio	1-0
Un.Friuli Isonzia - Seren. Pradamano	2-4
Villanova - Manzanese	1-2
Villesse - Sovodnje	2-2
Terzo - La Fortezza	RINV.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Isonzia	37	12	1	0	32	4
Manzanese	26	8	2	3	25	9
Seren. Pradamano	23	7	2	4	28	18
Torre T.C.	23	7	2	4	32	26
Un.Friuli Isonzia	22	6	4	2	22	15
Sovodnje	19	5	4	4	28	21
Villanova	19	5	4	4	20	16
La Fortezza	19	5	4	2	18	15
Terzo	18	5	3	4	19	15
Piedimonte	16	5	1	7	14	25
Moraro	14	4	2	6	18	28
Corno Calcio	13	3	4	6	19	27
Buttrio	11	3	2	7	13	23
Mossa	8	1	5	6	13	21
Villesse	8	2	2	8	16	29
Poggio	2	0	2	11	10	35

PROSSIMO TURNO: 12/12/2021

Buttrio - Piedimonte, La Fortezza - Isonzia, Moraro - Manzanese, Mossa - Terzo, Poggio - Villanova, Seren. Pradamano - Corno Calcio, Sovodnje - Un.Friuli Isonzia, Torre T.C. - Villesse.

Seconda Categoria Girone F

Aris S. Polo - Breg	1-1
C.G. Studenti - Turriaco	4-3
Campanelle - Trieste Academy	2-4
Montebello D.B. - Primorje	1-0
Muggia - Vesna	2-0
Opicina - Romana Monfalcone	2-2
Pieris - Muglia F.	1-0
Ha riposato: Costa International.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Romana Monfalcone	32	10	2	0	37	13
Trieste Academy	29	9	2	1	35	11
Muggia	28	9	1	2	33	10
Opicina	26	7	5	1	43	21
Breg	22	6	4	2	33	18
Montebello D.B.	19	6	1	5	17	20
Turriaco	18	4	6	2	20	14
C.G. Studenti	18	6	0	6	33	30
Campanelle	12	2	6	4	15	22
Primorje	9	1	6	5	15	25
Muglia F.	9	2	3	7	10	39
Costa International	9	2	3	7	23	27
Vesna	7	1	4	7	14	26
Aris S. Polo	6	1	3	8	13	28
Pieris	3	1	0	10	6	42

PROSSIMO TURNO: 12/12/2021

Breg - Campanelle, Muglia F. - C.G. Studenti, Primorje - Pieris, Romana Monfalcone - Montebello D.B., Trieste Academy - Muggia, Turriaco - Aris S. Polo, Vesna - Costa International. Riposa:Opicina.

A SEGNO GREGORUTTI (2) E NAGOSTINIS

Staranzano travolto dal tris del Tolmezzo

TOLMEZZO

Il Tolmezzo Carnia collezione il nono risultato utile consecutivo depositando 3 reti nella porta della Terenziana Staranzano. I ragazzi di Serini si propongono così nella parte alta della classifica, a ridosso della zona play-off. I bisiacchi falliscono lo scherzo al San Giovanni e restano la maglia nera della Promozione a 180' dal giro di boa.

In avvio di partita, è Gregorutti a sbloccare il match spingendo in rete un assist di Madi; gol replicato qualche istante dopo sempre da Gregorutti su invito di Nagostinis. A quest'ultimo, il compito di mettere in ghiaccio il match alla mezz'ora della ripresa. —

F. B.

TOLMEZZO C.	3
T.STARANZANO	0

Marcatori: pt 14', 20' Gregorutti, st 28'.

Tolmezzo Carnia: Di Giusto; Rovere (st 22' Zanier), Faleschini, Maion (st 31' Zancanaro), Capellari, Persello, Madi, Fabris, Nassivera, Gregorutti (st 12' Cimenti), Nagostinis (st 39' De Antoni). All. Serini

Terenziana Staranzano: Schwarz; Pasian (st 32' Ferneti), Sarr Mamadou (st 13' Minussi), Paravan, Venica, Ros-si, Langella, Bacci, Chechet, Kocic, Mer-lo (st 35' Cozzani). All. Tomizza

Arbitro: Biscontin (Pordenone).

Note: ammoniti Rovere e Capellari.

PROMOZIONE



Niente da fare per l'Unione Fincantieri Monfalcone, superata in casa dalla Risanese Foto Katia Bonaventura

Harakiri casalingo dell'Ufm

La Risanese vince 4-3

Fino al 44' della ripresa bisiachi avanti di un gol grazie a Marjanovic e Sangioanni
Al 3' di recupero Torossi firma il pari, poi Dimelfi in contropiede piazza il colpaccio

UFM

3

RISANESE

4

Marcatori: pt 45' Chersicola; st 13' Marjanovic, 14' Sangioanni, 41' Torossi, 44' Marjanovic (rig.), 48' Torossi, 51' Dimelfi.

Ufm: Mirante, A. Malaroda (st 24' D. Malaroda), Sarcinelli, Raffa, Cappellari, Belgiorno, Di Matteo, Battaglini, Sangioanni, Puntar, Marjanovic. All. Murra

Risanese: Argenta, Beltrame, Collovigh (st 33' Tiussi), Peresson, Cantarutti, Regio, Dimelfi, Paludetto, Braidotti (st 21' Torossi), Chersicola, Zambusi. All. Boz

Arbitro: Tritta di Trieste.
Note: ammoniti A. Malaroda, Raffa, Cappellari, Peresson, Cantarutti, Zambusi.

Michele Neri / MONFALCONE

Dura solo una giornata la permanenza in vetta dell'Ufm che al termine di una partita pazzesca vede la Risanese passare clamorosamente in via Boito con due gol in pieno recupero. Irriconoscibile, rispetto alla magistrale prova con la Juventus, la difesa monfalconese, a partire da un incerto Mirante, con gli ospiti che hanno il merito di crederci e di sfruttare gli svansioni azzurri per portare a casa l'intera posta.

La partita la fa sempre l'Ufm, che nel primo tempo spreca troppo in fase offensiva, prima con Puntar (traversa all'8' da pochi metri), poi con Sangioanni (colpo di testa

alto) e Battaglini, due volte, prima di andare sotto proprio allo scadere della prima frazione sugli sviluppi di una punizione dai 20 metri trasformata magistralmente da Chersicola.

Nella ripresa l'Ufm assedia la porta friulana e pareggia al 13': Marjanovic fa tutto da solo liberandosi al limite dell'area e scoccando un tiro secco che bacia il palo prima di superare Argenta. Un minuto dopo Ufm in vantaggio con una straordinaria rete di capitano Sangioanni che da 30 metri spara un missile tera-aria sotto la traversa ospite. La partita sembra scivolare verso la conclusione con l'inerzia in mano monfalconese ma nel finale succede di

tutto: al 41' angolo per gli ospiti, Torossi salta più in alto di tutti in area piccola e di testa fa 2-2. Al 44' Ufm di nuovo avanti: spunto in velocità sulla destra di un incontentibile Davide Malaroda, cross deviato dal braccio di Cantarutti, rigore e doppietta per Marjanovic. Al 48' il 3-3: sugli sviluppi di una innocua rimessa laterale frittata di Mirante e dei centrali, ancora Torossi in spaccata anticipa tutti e segna. L'Ufm si getta in attacco e lascia una prateria all'ultima ripartenza della Risanese che addirittura riesce a vincere con Dimelfi che da fuori area supera Mirante con un tiro arcuato che il numero 1 può solo sfiorare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A SEGNO MARTINELLI E MILANESE

Tra Aquileia e Sant'Andrea un pari che non fa sorridere

AQUILEIA

Con un gol per parte, Aquileia e Sant'Andrea San Vito si spartiscono un punto giusto ma che non accontenta nessuno. I patriarchini restano comunque sul ciglio del vortice dei play-out mentre il Santa, in vantaggio fino al 70', mangia un solo punto a Costalunga e Pro Romans Medea, dirette concorrenti per la lotta a non retrocedere. Intorno alla mezz'ora della prima frazio-

ne, la squadra di Markovic si sblocca con la firma di Martinelli che riesce ad infilare Saranovic deviando deva in porta un cross dalla sinistra di Sistiani. I padroni di casa rispondono solo nel secondo tempo grazie all'invenzione di Milanese che con un sinistro dal limite dell'area di rigore, trova il gol che ripristina la parità. Nel prossimo turno l'Aquileia se la vedrà contro la Terenziana e i triestini con il Santamaria. —

F.B.

AQUILEIA

1

S.ANDREA S.V.

1

Marcatori: pt 25' Martinelli; st 20' Milanese

Aquileia: Saranovic, Marega (st 37' Bufolini), Feder, Anzolin, Crespi (st 9' Predan), Flocco Zearo (st 28' Di Palma), Sverzut, Cicogna, Cecot, Milanese (st 12' Ronfani). All. Mauro

Sant'Andrea San Vito: Baldassi; Tremuli, Gonzalez, Lorenzet, Fino, Matutinovic, Rossi, Signore, Sistiani, Doz, Martinelli (st 12' Bellussi). All. Markovic

Arbitro: Luglio di Gradisca d'Isonzo.
Note: ammoniti Signore, Doz, Marega, Milanese

A SANTA MARIA LA LONGA

Spadaro para un rigore e salva il San Giovanni

SANTAMARIA LA LONGA

Il San Giovanni mantiene la rotta e torna dalla tana del Santamaria con un punto eccellente. La formazione di Gratton, farcita da una dozzina di elementi Juniores, regge questa volta il clima trasferta, anzi, osa sin dall'inizio e trova la rete, con il piattone chirurgico di Jogna Pratt. I locali tuttavia alzano il ritmo, pareggiano con Santarelli e nella ripresa, compli-

ce Spadaro basito e non impeccabile, mettono la freccia con Fusco.

Il San Giovanni però è sul pezzo, sbaglia persino un rigore con Bonetti, parato da Malusà, ma nello scorcio finale mette il cuore che serve. Savron di testa inventa il pari sfruttando un corner e sui titoli di coda ecco il colpo di teatro: rigore per il Santamaria, calcia Turchetti ma Spadaro para e si riscatta. —

F.C.

SANTAMARIA

2

SAN GIOVANNI

2

Marcatori: pt 4' Jogna Pratt, 19' Santarelli; st 30' Fusco, 42' Savron.

Santamaria: Malusà, Anastasia, Pivetta, Antonutti, Gobbo, Bertossi, Fusco (st 21' Gregoris), Gardelli, Santarelli (st 25' Turchetti), Codromaz (st 39' Grassi), Barry Thierno. All. Busato

San Giovanni: Spadaro, Sorgo (st 31' Gallo), Gionechetti, Gabrielli, Vecchiet, Bianchin, Palmegiano, Romici (st 26' Piani), Jogna Pratt, Bonetti (st 1' Wellington), Savron. All. Gratton

Arbitro: Garraoui di Pordenone.
Note: ammoniti Malusà, Gardelli, Gabrielli.

VITTORIA ESTERNA PER L'AZZURRA

Pro Romans stesa ad inizio ripresa da Miano e Jogan



Pro Romans Medea in azione Foto Bumbaca

P.ROMANS M.

0

AZZURRA PR.

2

Marcatori: st 2' Miano, 4' Jogan (rig.).

Pro Romans Medea: Cantamessa, Az-zano, Carlon (Manfreda), N.Zanon, Kozuh, Pellizzari, Stepancic, Compaore, Cecchin (Serplini), Michelin (Sturnig), Bragato. All. Buso

Azzurra Premariacco: Lavaroni, Del Negro, Missio, Sattolo (Di Giusto), Visentini, Barreca, Campanella (Lodolo), Nardella (Fon Deroux), Jogan, Miano, Sokanovic (Pisu) (Murati). All. Dorigo

Arbitro: Montesano di Trieste.
Note: ammoniti Carlon, N.Zanon, Compaore, Missio, Pisu.

Luigi Murciano / ROMANS

Passo indietro per la Pro Romans Medea, che incassa il secondo stop consecutivo dopo la buona risalita di china del mese di novembre. Giallorossi mai veramente in partita contro la quotata Azzurra Premariacco, compagine che ha il merito di aver cercato di controllare le operazioni per tutta la gara, di difendersi con grande lucidità quando necessario e — fatto ancor più importante — di affondare i colpi al momento giusto.

Fatale, infatti, l'uno-due ad inizio ripresa che ha irrimediabilmente segnato il match. Per i giallorossi di Buso il passo indietro è soprat-

tutto nella fase offensiva.

Nel primo tempo, tutt'altro che spettacolare, l'Azzurra da già l'impressione di avere le idee più chiare: all'8' è Miano a sprecare una bella giocata di Sokanovic, mentre al 20' gli ospiti vorrebbero il rigore per l'atterramento di Sokanovic, anticipato da Carlon in piena area in modo robusto. Ai locali manca la profondità vista in altre occasioni, e così sono ancora i friulani a farsi preferire, pur avendo perso per infortunio il proprio numero 11: al 35' con un bel diagonale di Del Negro, al 46' con la bella combinazione fra Jogan e Pisu: blocca a terra da Cantamessa.

Nella ripresa la svolta: al 2' Miano dal limite buca sotto la traversa Cantamessa con un bolide splendido ma centrale. Due minuti dopo ancora esultanza ospite, col penalty trasformato da Jogan per l'atterramento di Carlon ai danni di Pisu. La sfida va sostanzialmente in naftalina perché la Pro non sembra avere le unghie per graffiare se si escludono un paio di generosi tentativi di Compaore (anche un palo scheggiato nel finale) e Stepancic. L'Azzurra invece continua ad amministrare e ove possibile a colpire, specie con la geniale palla di Sattolo per Jogan (rimedia in uscita bassa Cantamessa) e con la bella combinazione palla a terra Campanella-Miano che legittima il risultato. —

PRIMA CATEGORIA

Cormonese ok a San Canzian, Ism battuta dalla Victory

Nel derby triestino poker della Roianese contro lo Zarja. Il Mladost blocca il Fiumicello. Azzurra di misura con il Ruda

Francesco Cardella / TRIESTE

Il turno infrasettimanale del campionato di Prima categoria-girone C pone in evidenza il momento magico della Triestina Victory, andata a vincere in casa dell'Ism Gradisca per 0-1, grazie ad una stoccata di Mulè, al 30' della ripresa. Si tratta dell'ottava partita utile consecutiva, filotto disegnato da 2 pareggi e 6 vittorie, l'ultima delle quali ieri, tradotta dopo un buon primo tempo e dopo aver resistito nella ripresa ad un ritmo più pressante dell'Ism, incentivata alla pressione anche in virtù della superiorità numerica per il rosso sventolato a Saule. Tutto inutile. La rete di Mulè, con traiettoria leggermente deviata, archivia il conto e rilancia le ambizioni del team di Campaner.

In vetta tuttavia troneggia sempre la Cormonese, protagonista in assoluto, fosse se non altro per la sua retroguardia di acciaio (solo 5 reti incassate in 13 gare) e ieri a segno in casa del San Canzian Begliano per 0-2, con un rigore di D'Urso e raddoppio di Albanese. «Il segreto del momento risiede nella forza del gruppo – sottolinea il ds della Cormonese, Inglese – da qui nascono i risultati. Inoltre disponiamo anche di una certa qualità per la categoria. Il basso numero

di reti incassate lo stanno a dimostrare».

La Roianese di Pesce abbatte per 4-1 lo Zarja e prova così a rilanciarsi con un effetto derby. Bianconeri a segno con Danay su assist di Manuel Montebugnoli, raddoppio dal dischetto dello specialista Moriones per un fallo da lui stesso procurato e poi le due fiondate di sinistro niente male di Grego, lanciato nella mischia nella ripresa. Per lo Zarja ci mette una piccola pezza Zucchini ma in casa dei carsolini emerge il secco commento del tecnico Ravalico: «Chiedo scusa per la vergognosa prova – ha affermato nel post partita – non siamo affatto scesi in campo. Mi scuso con la società e con chi ci segue alle partite».

Buon punto per il Domio. I biancoverdi di Biloslavo mantengono un passo e impattano nel fango del campo del Centro Sedia, trovando con Gelsi la rete che pareggia l'affondo di Giovanni Pittioni nel primo tempo.

L'Azzurra ha regolato il Ruda per 1-0 (decide Semolic) il Mariano rallenta trovando una volitiva Gradese che impone il 2-2, l'Audax sbanca il campo dell'Isonzo per 1-3 (Santoro, Innocenti, Boutaamot) e il Mladost incassa un punto di platino (1-1) col Fiumicello. —

S.CANZIAN BEG.	0
CORMONESE	2

Marcatori: pt 30' D'Urso; st 42' Albanese.

San Canzian Begliano: Radossi, Cardini (st 14' Dudine), Ciama (st 38' Belrhiti), Furlan (st 28' Ferrara), Brazzi, Ferrara, Driussi, Delben (st 10' Soumahoro), D'Oriano, Trevisan, Zin (st 34' Lazzara). All. Nunez

Cormonese: Sorci, Van Buuren, Polimeni, De Bianchi, Montina, Andresini (st 13 Albanese), D'Urso (st 27' Coceani), A. Tiro (st 43' Blarзино), Riz (st 6' Lenardi), Zufferli, Bregant. All.Russo.

Arbitro: Simeoni di Pordenone.

ISONZO S.P	1
AUDAX SANR.	3

Marcatori: pt 38' Boutaamout; st 17' Fabris, 21' Santoro, 29' Innocenti.

Isonzo San Pier: Pojan, Fontanot, Rudan, Avlaj, Businelli (st 37' Papa), Pezzullo, Pez, Toscan, Crgan, Fabris (st 20' Zvab), Puntaferro. All. Bandini.

Audax Sanrocchese: Rigonat, A. Peleson, Zotti, F. Candutti, Innocenti, Battistelli (st 24' M. Lutman), Gajic, M. Candutti, Santoro (st 39' Maggi), F. Lutman, Boutaamout (st 35' Cezza). All. Tusini.

Arbitro: Fabbro di Udine
Note: Espulso Crgan

ROIANESE	4
ZARJA	1

Marcatori: pt 20' Danay; st 18' Moriones (rig) 25', 31' Grego, 36' Zucchini.

Roianese: Balanzin, Sineri, Salice, Pischianz (st 35' Pellegrino), Bayemi, Viezzoli, Moriones, Danaj (st 25' Braikovic), D.Montebugnoli (st 29' Przic), M. Montebugnoli (pt 25' Grego), Steiner (pt 7' Shala). All. Pesce

Zarja: Flego, Barnobi, Stocca (st 15' Zucchini), Calzi, Lorenzi, Cottiga, Cufar, Lombisani (st 2' Malalan), Bernobi (st 5' Di Donato), Fabris, Rizzotto. All. Ravalico

Arbitro: Simone Sisti di Trieste.
Note: espulso Fabris, ammonito Danay.

AZZURRA GO	1
RUDA	0

Marcatore: pt 32' Semolic.

Azzurra Gorizia: Celante, Pussi,Costelli (Bonutti), Marchioro (Vecchione), Ferri, Pantuso, Ermacora (Plazzi), Burlon, Wozniak, Semolic, Degano. All. Terpin

Ruda: Dose, Krcivoj, Milanese, Pelos, Nobile, Branca, Pantanali, Vesca (Pin), Sandrin (Lampani), Mian, Turchetti (Tiziani). All. Pirusel

Arbitro: Calò di Udine.

GRADESE	2
MARIANO	2

Marcatori: pt 3' Biondo, 7' Olivo, 30' S. Pinatti (rig); st 30' S.Pinatti (rig).

Gradese: Scaini, Marino, Scaramuzza, M. Troian, Mattesich,Corbatto, Fabris, De Vescovi, S.Pinatti, M.Pinatti (st 22' Musian). All. Iacumin

Mariano: Branovacki, Piras, Bedin, Franz (st 25' Biteznik), Gamberini, Gallo, Olivo, Turus, Stacco, Tulliso, Biondo. All. Trentin

Arbitro: Ate di Gradisca d'Isonzo.
Note: ammoniti De Vescovi, Guzzon, Branovacki; espulso Piras.

MLADOST	1
FIUMICELLO	1

Marcatori: pt 6' Occhetti, 40' Corbatto. **Mladost:** Stoduto, Furlan (st 14' Marassi), Mascarin, Tabai, Candusso,Iodice, Sangalli (st 37' Mucci), Occhetti, M. Cuzzolin (st 8' Veljkovic), Scocchi, Di Bert (pt23' Patessio; st'16 Pelos). All. Veneziano

Fiumicello: Ballerino, Bergamo, Pin, M. Cuzzolin, De Crescenzo, Visintin , Biscaglia (st 1' Ponziano), Rodaro, Ferrazzo,Corbatto (st 25' Feruglio), Penna. All. Radolli

Arbitro: Novello di Trieste
Note: espulso Pelos.

ISM	0
TS VICTORY	1

Marcatore: st 35' aut. Savic

Ism Gradisca: Dovier, Gianosi (Boemo), Rispoli, Fross, Savic, Circosta (Famea), Visintin (Bergagna), Quattrone, Formisano, Russo, Di Bernardo (Lombardo). All. Dario

Triestina Victory: Furlan, D'Orso, Orlando (Minen), Santoro, Comugnaro, Skolnik (Saule), Benvenuto, Costa, Istrice (Lapel), Marzini, Gherdina (Mule). All. Campaner

Arbitro: Cecchia di Tolmezzo

CENTRO SEDIA	1
DOMIO	1

Marcatori: pt 15' Giovanni Pittioni, st 25' Gelsi

Centro Sedia: Deganutti, De Marco, Moreale, Miljkovich, Cossetтини, S.Puppo, G.Pittioni, Regazzo, N. Puppo, F.Pittioni, Costantini. All. Zompichiatti

Domio: Torrenti, Jurincic (st 30' Poiani) Prestifilippo, Leiter, Del Moro, D'Alesio, Martin, Gelsi, Gorla, Fichera, Vianello. All. Biloslavo

Arbitro: Madid Borsetto di Tolmezzo.
Note: ammoniti Del Moro, Fichera, Gorla.

SECONDA CATEGORIA - GIRONE E

All'Isontina basta una rete Ufi poco Serenissima Pari tra Villesse e Sovodnje

Matteo Femia / GORIZIA

Vincere di corto muso, per dirla alla Allegrì, sta diventando una piacevole costanza per la capolista. L'Isontina infatti vince per la terza partita di fila col risultato di 1-0: stavolta a cadere è il Buttrio, battuto grazie ad un gol di Bardieru. «Abbiamo giocato sempre nella metà campo dei nostri avversari - racconta il dirigente giallorossone-ro Luigi Pisani - Avremmo potuto segnare più gol ma non siamo stati cinici sotto porta». Prosegue quindi la cavalcata della squadra di mister Claudio Baulini, che mantiene 11 punti di vantaggio sulla Manzanese seconda, capace di vincere in rimonta a Villanova per 2-1 dopo l'iniziale gol dei padroni di casa di Suerz.

Dietro, perde terreno l'Ufi che cade per 4-2 nello scontro diretto interno contro la Serenissima: i friulani scavalcano così al terzo posto i ragazzi di mister Gianni Longo, ai quali non bastano le reti di Martella e Maurencig. È il Covid invece a fermare la Fortezza Gradisca, che non ha potuto così giocare il match in casa del Terzo. Torna a sorridere invece il Piedimonte, che di misura si prende i

tre punti nel match contro il Poggio, battuto 1-0 grazie al gol di Bizaj sugli sviluppi di un calcio d'angolo. La partita però poteva prendere un'altra piega se gli ospiti non avessero fallito il secondo rigore consecutivo in quattro giorni, dopo quello già sbagliato contro l'Isontina nell'anticipo di sabato.

Il derby tra Villesse e Sovodnje finisce invece 2-2, con la squadra di patron Tomacic che non riesce a tornare alla vittoria: non bastano le reti di Zibernik e Dornik. Infrasettimanale amaro infine per il Moraro, che cede in casa contro il Torre: 3-1 il risultato finale, coi bianconeri passati in vantaggio ad inizio match con un guizzo di De Fornasari sull'assist di Vanzo, ma poi superati dall'imperiosa replica degli ospiti. Delusione infine anche per il Mossa, che esce sconfitto dalla trasferta di Corno per 2-1. Periodo nero per i biancazzurri: non potranno giocare a lungo sul proprio terreno dopo che i risultati di Arpa post-incendio all'ex Bertolini hanno riscontrato la presenza di eternit nell'area del campo sportivo. Per le prossime partite casalinghe il Mossa giocherà così a San Lorenzo. —

SECONDA CATEGORIA - GIRONE F

L'Opicina blocca la Romana Vincono Academy e Muggia Prima gioia per il Pieris

Massimo Umek / TRIESTE

La partitissima di Opicina si chiude con un pari, il secondo stagionale per la capolista Romana che esce dall'altipiano triestino con un pizzico di rammarico per essere stata riacciuffata al 95'. Di ciò ne approfittano Trieste Academy e Muggia 2020 per avvicinarsi alla cima, ora rispettivamente a 3 e a 4 lunghezze di distanza.

Ma partiamo dalla sfida della battistrada. Gara combattuta, a tratti anche piacevole, con il vantaggio locale di Tawgui al 21' del primo tempo; nella ripresa pareggio ospite su rigore (una decisione arbitrale con non ha convinto in molti sia in campo che sugli spalti) di Ferraioili; la stessa Romana poi trova il sorpasso in contropiede con Pelos ma al 50' ecco il 2-2 definitivo di Marrangoni.

La Trieste Academy passa sul terreno del Campanelle. Comodo 3-0 iniziale firmato da Fuligno (30' e 59') e da Spreafico (35'), poi nel finale i padroni di casa accorciano prima con Krasniqi (80') e poi con un'autorete (85') ma Cannavò al 92' firma il 2-4 finale.

Il Muggia 2020 piega il Vesna per 2-0 grazie ai centri di

Zogaj nella prima frazione e di Zugna nella seconda.

Il Breg non riesce ad andare oltre all'1-1 sul campo dell'Aris San Polo: vantaggio dei ragazzi di San Dorligo con Valentinuzzi al 20' e paribisiaco di Petriccione al 90'. Al sesto posto il Montebello Don Bosco scavalca il Turriaco grazie all'1-0 inflitto al Primorje: decide Zuppicchini al quarto d'ora di gioco. Turriaco che si fa rimontare e superare dal Centro Giovanile Studenti: Melis apre per gli studenti al 10', Mazzilli pareggia un minuto dopo per il Turriaco che al 24' trova anche il vantaggio con Perrone; al 9' della ripresa il 2-2 è di Sali, ancora ospiti avanti con Perrone al 12' ma al 15' Palaskov insacca il 3-3; quando ormai sembra certa la spartizione della posta, al 92' il Cgs trova il punto della vittoria con Melis per il 4-3 del triplice fischio.

Al 13° turno arriva il primo successo stagionale per il Pieris che così si schiada da quota zero. A farne le spese è il Muglia Fortitudo battuto dal centro di Candido al 51' per l'1-0 finale.

Turno di riposo infine per il Costa International di Maurizio Sciarrone. —

GIOVANILI - UNDER 17

Sei triestine e i gradiscani a caccia del titolo regionale Ufm già fuori dai giochi

Franz Bevilacqua / TRIESTE

Cala il sipario sulla prima fase provinciale degli Allievi U17 che affida a 9 squadre tra i raggruppamenti di Trieste e quelli di Gorizia, il compito di dare la caccia al titolo regionale assieme ad altre 15 pretendenti.

Nel **girone triestino**, San Luigi, Triestina Victory e Trieste Academy guadagnano il turno successivo grazie a qualche botto sparato in anticipo, nella giornata dedicata ai recuperi. La Victory, già certa del passaggio ai regionali, sorprende lo Zaulè Rabuiese con un pokerissimo mentre il San Luigi stacca il pass con 90' d'anticipo grazie a un 14-0 sul Cgs (4 gol Benkhelifa, 3 Vagelli, Viola e Codam, Ferluga) a cui si aggiunge l'8-1 allo Zaulè (2 Marzi, Codan, Ferluga, Viola, Paulini, Mistrion e agelli). Gli studenti riusciranno comunque a rifarsi nell'ultima giornata conquistando la prima vittoria in stagione ai danni del Chiarbola Ponziana (con la firma di Comingio).

Tutto facile anche per la Trieste Academy che schianta il Sant'Andrea San Vito con la doppietta di Sinagoga e i gol di Demichele, Saliu e Goio (per il Santa, Buonincontri). Nel **girone goriziano**, Ve-

sna e Kras Repen passano alla fase regionale e all'ultimo rinvio, vengono raggiunte dalla Polisportiva San Marco che nel recupero-spareggio a Monfalcone contro l'Ufm, trova il biglietto vincente (2-2 con reti di Malabarba e Paludo che hanno risposto a Conighie D'Auria).

La nuova veste della fase regionale che taglierà il nastro con il nuovo anno, consiste in 4 gironi da 6 squadre ciascuna che premierà le prime due di ogni raggruppamento; seguiranno i quarti di finale, semifinali e finale che affiderà nelle mani della migliore il titolo di campione regionale.

Queste le altre squadre già qualificate al turno successivo con ancora due caselle da riempire: Manzanese, Fiumicello, Ism, Fontanafredda, Fiume Bannia, Prata Falchi, Sanvite, Sacilese, Donatello, Tolmezzo Carnia, Pro Fagagna, Ancona Lumignacco, Forum Julii, Cjarlins Muzane, Azzurra Premariacco e San-giorgia.

Con l'upgrade delle migliori 3 di ogni gruppo, le 54 squadre rimanenti dal primo turno provinciale ne affronteranno un secondo per spartirsi i 4 posti riservati alla fase finale, fino a contendersi lo scettro di campione regionale. —

Scelti per voi



Un professore

RAI 1, 21.25
Dante (Alessandro Gassmann) deve fare i conti con la fuga di Simone. In classe usa un alberello stento per spiegare Stuart Mill e cosa è necessario fare per realizzare se stessi e non buttarsi via. Poi va da Sbarra e gli chiede di lasciare in pace Manuel.



Il mostro di Firenze...

RAI 2, 21.20
Il terzo appuntamento con Crime Doc ha come protagonista il caso del mostro di Firenze, una serie di sette duplici omicidi avvenuti fra il 1974 e il 1985 che hanno terrorizzato il Paese.



Tre manifesti a Ebbing...

RAI 3, 21.20
Madre di Angela, una giovane ragazza violentata e uccisa in Missouri, Mildred (Frances McDormand) ha deciso di sollecitare la polizia locale a indagare sul delitto e a consegnare il colpevole.



Dritto e rovescio

RETE 4, 21.20
Appuntamento con l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da Paolo Del Debbio. Al centro del programma, l'attualità la politica e l'economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



Zelig

CANALE 5, 21.20
Ultimo appuntamento di stagione con lo storico show condotto da Vanessa Incontrada e Claudio Bisio. In diretta dal Teatro degli Arcimboldi, veterani e giovani talenti della comicità italiana.

IL TELEFONO

by SPRINT AUTO

SUPER PREZZI SULLA TELEFONIA su

IPHONE - SAMSUNG - XIAOMI - HUAWEI - NOKIA - ALCATEL				
iPhone 11	64GB	6,1"	£720	€599,99
iPhone XR	64GB	6,1"	£620	€529,99
Xiaomi Redmi 9 AT	32GB	6,53"	£119,99	€99,00
Xiaomi Redmi 9C	64GB	6,53"	£170	€139,99
Xiaomi Note 9	128GB	6,53"	£220	€179,99
Samsung Galaxy A02	32/64GB	6,4"	£199	€149,99
Oppe A15/A9	32/128GB		£179	€139,99
Huawei p40 Android	64/128GB		£199	€159,99
Alcatel Android		4"/5"	£79	€49,99

PRIMA DI ACQUISTARE UNO DI QUESTI PRODOTTI PROVA A CONTATTARCI!

Riva Grumula, 10/C - Trieste

Tel. 040 305236

Cell. 335 6550108

RAI 1	Rai 1
7.00	TG1 Attualità
7.10	Unomattina Attualità
9.50	TG1 Attualità
9.55	Storie italiane Attualità
11.55	È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30	Telegiornale Attualità
14.00	Oggi è un altro giorno Attualità
15.55	Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap. Dopo lo sventato incendio al Paradiso, per una distrazione di Agnese, Vittorio esorta la donna a prendersi una pausa dal lavoro.
16.45	TG1 Attualità
16.55	TG1 Economia Attualità
17.05	La vita in diretta Attualità
18.45	L'Eredità Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.30	Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25	Un professore Serie Tv
23.40	Porta a Porta Attualità

RAI 2	Rai 2
8.45	Radio2 Social Club Spettacolo
10.00	Tg2 Italia Attualità
10.55	Tg2 - Flash Attualità
11.00	Tg Sport Attualità
11.10	I Fatti Vostri Spettacolo
13.00	Tg2 - Giorno Attualità
13.30	Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
13.50	Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00	Ore 14 Attualità
15.15	Detto Fatto Attualità
17.15	Una parola di troppo Spettacolo
18.00	Tg Parlamento Attualità
18.10	Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15	Tg 2 Attualità
18.30	TG Sport Sera Attualità
18.40	Blue Bloods Serie Tv
19.40	Bull Serie Tv
20.30	Tg 2 20.30 Attualità
21.00	Tg2 Post Attualità
21.20	Il mostro di Firenze. Quel silenzio che non tace. Bugie e verità Documentari
23.45	Anni 20 notte Attualità

RAI 3	Rai 3
9.45	Agorà Extra Attualità
10.30	Spaziolibero Attualità
10.40	Elisir Attualità
12.00	TG3 Attualità
12.25	TG3 - Fuori TG Attualità
12.45	Quante storie Attualità
13.15	Passato e Presente Doc.
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.50	TGR - Leonardo Attualità
15.05	TGR Piazza Affari Att.
15.15	TG3 - L.I.S. Attualità
15.20	Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25	#Maestri Attualità
16.05	Aspettando Geo Att.
17.00	Geo Documentari
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.20	Che succ3de? Spett.
20.45	Un posto al sole Soap
21.20	Tre manifesti a Ebbing, Missouri Film Drammatico ('18)
23.20	La versione di Fiorella Documentari

RETE 4	
8.50	Miami Vice Serie Tv
9.50	Hazzard Serie Tv
10.50	Detective in corsia Serie Tv
11.55	Tg4 Telegiornale Att.
12.25	Il Segreto Telenovela
13.00	La signora in giallo Serie Tv
14.00	Lo sportello di Forum Attualità
15.30	Hamburg Distretto 21 (1ª Tv) Telefilm
16.40	Gli avvoltoi hanno fame Film Western ('70)
19.00	Tg4 Telegiornale Attualità
19.45	Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30	Stasera Italia Attualità
21.20	Dritto e rovescio Attualità
0.45	Slow Tour Padano Spettacolo
1.50	Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5	
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.45	Mattino cinque Attualità
10.55	Tg5 - Mattina Attualità
11.00	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.40	Beautiful Soap
14.10	Una Vita (1ª Tv) Telenovela
14.45	Uomini e donne Spettacolo
16.10	Amici di Maria Spettacolo
16.40	Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50	Love is in the air (1ª Tv) Telenovela
17.25	Pomeriggio cinque Attualità
18.45	Caduta libera Spettacolo
19.55	Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00	Tg5 Attualità
20.40	Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo
21.20	Zelig Spettacolo
0.30	Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1	
8.05	Heidi Cartoni Animati
8.30	Station 19 Serie Tv
10.20	C.S.I. New York Serie Tv
12.10	Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Attualità
12.25	Studio Aperto Attualità
13.00	Grande Fratello Vip Spett.
13.15	Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.20	Sport Mediaset Attualità
14.05	I Simpson Cartoni Animati
15.25	Young Sheldon Serie Tv
15.55	The Big Bang Theory Serie Tv
16.45	Modern Family Serie Tv
17.35	Due uomini e mezzo Serie Tv
18.20	Studio Aperto Attualità
19.00	Studio Aperto Mag Attualità
19.30	CSI Serie Tv
21.20	It: Capitolo Due (1ª Tv) Film Horror ('19)
0.35	La madre Film Horror ('13)

LA 7	
6.00	Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00	Omnibus News - Rassegna Stampa News
7.30	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus Meteo Attualità
8.00	Omnibus - Dibattito Attualità
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'aria che tira Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40	Taga Doc Documentari
18.00	Ghost Whisperer Serie Tv. Un uomo viene ricoverato in ospedale dopo essere stato ritrovato coperto di sangue e dice che un individuo col coltello lo insegu...
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	Otto e mezzo Attualità
21.15	Piazza Pulita Attualità
1.00	Tg La7 Attualità
1.10	Otto e mezzo Attualità

TV8	
14.25	La chiave del Natale (1ª Tv) Film Tv Commedia ('20)
16.10	Natale fuori città Film Commedia ('18)
18.00	UEFA Europa League Preparita Attualità
18.40	CSKA Sofia - Roma Calcio
20.45	Ante Factor Attualità
21.15	X Factor Spettacolo
23.40	Terzo Tempo - Tutti i Gol di Europa League Calcio
NOVE	NOVE
17.35	Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.20	Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20	Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Quiz
21.25	Erba - Storia di un massacro (1ª Tv) Attualità
23.10	Il delitto di Garlasco Attualità

20	20	20
14.05	iZombie Serie Tv	
15.40	Dr. House - Medical division Serie Tv	
17.20	The Flash Serie Tv	
19.20	Chicago Fire Serie Tv	
20.15	The Big Bang Theory Serie Tv	
21.05	Sherlock Holmes - Gioco di ombre Film Azione ('11)	
23.50	Hard Kill Film Azione ('20)	
1.50	Close To Home Serie Tv	
3.05	Renegade Serie Tv	

RAI 4	21	Rai 4
16.00	Charlie's Angels Serie Tv	
17.50	MacGyver Serie Tv	
19.20	Seal Team Serie Tv	
20.55	Just for Laughs Spettacolo	
21.20	The Counselor - Il procuratore Film Drammatico ('13)	
23.25	Revolutions - Il razzo Documentario	
0.25	Operazione Avalanche Film Drammatico ('16)	
2.05	Anica - Appuntamento al cinema Attualità	

IRIS	22	IRIS
17.15	Gli Impetuosi Film Drammatico ('64)	
19.15	Renegade Serie Tv	
20.05	Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.00	The Jackal Film Giallo ('97)	
23.35	Fuoco assassino Film Drammatico ('91)	
2.10	Master Spy - Una spia per amico Film Avventura ('16)	
3.25	Ciaknews Attualità	

RAI 5	23	Rai 5
17.20	Schumann: Concerto in la min. op. 54 Spettacolo	
18.00	Save The Date Documentari	
18.35	Art Rider Documentari	
19.25	Rai News - Giorno Attualità	
19.30	Art Rider Documentari	
20.25	L'arte dell'ingegno Documentari	
21.15	Santa Cecilia Pappano - Trifonov Spettacolo	
22.40	Prima Della Prima Documentari	

RAI MOVIE	24	Rai
14.00	Piedone L'Africano Film Avventura ('78)	
16.05	Minnesota Clay Film Western ('64)	
17.45	Romanzo nel west Film Avventura ('44)	
19.25	Sfrattato cerca casa equo canone Film Commedia ('83)	
21.10	La regola del silenzio - The Company You Keep Film Thriller ('12)	
23.15	Oltre la notte Film Thriller ('17)	

RAI PREMIUM	25	Rai
15.25	Anica - Appuntamento al cinema Attualità	
15.30	La nave dei sogni Western (Film Drammatico ('15)	
17.10	Un passo dal cielo Fiction	
19.15	Don Matteo Fiction	
21.20	Niente può fermarci Film Commedia ('13)	
23.05	Mood to 2030 Documentari	
23.35	Il Ministro Film Commedia ('16)	
1.25	La Squadra Fiction	

CIELO	26	cielo
18.00	Piccole case per vivere in grande Spettacolo	
18.25	Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo	
19.20	Affari al buio Documentari	
20.20	Affari di famiglia Spett.	
21.15	The Foreigner - Lo straniero Film Azione ('03)	
23.10	Dave's Old Porn - Tutti pazzi per il porno (1ª Tv) Show	

PARAMOUNT	27	
15.20	Small Town Christmas Film Commedia ('18)	
17.15	La casa nella prateria Serie Tv	
21.10	30 anni in un secondo Film Commedia ('04)	
23.00	Sydney White - Biancaneve al college Film Commedia ('07)	
1.00	Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv	
4.00	Padre Brown Serie Tv	

TV2000	28	TV2000
17.30	Il diario di Papa Francesco Attualità	
18.00	Rosario da Lourdes Attualità	
18.30	TG 2000 Attualità	
19.00	Santa Messa Attualità	
19.35	In Cammino Attualità	
20.00	Santo Rosario Attualità	
20.30	TG 2000 Attualità	
21.10	Marie Heurtin - Dal buio alla luce Film Biografico ('14)	
22.50	Tre generazioni - ai miei tempi Documentari	

LA7 D	29	7d
16.25	Drop Dead Diva Serie Tv	
18.15	Tg La7d Attualità	
18.20	Joséphine, Ange Gardien Serie Tv	
20.15	I menù di Benedetta Lifestyle	
20.50	La Cucina di Sonia	
21.30	Nella mente di Agatha Christie Documentari	
22.25	Amelia Earhart. Le ali di un sogno Documentario	
23.20	L'ultima dei Medici: l'elettrice palatina Documentario	

LA 5	30	5
14.20	The O.C. Serie Tv	
16.50	Elisa di Rivombrosa Fiction	
18.55	Grande Fratello Vip Spettacolo	
19.10	Amici di Maria Spettacolo	
19.40	Uomini e donne Spettacolo	
21.10	Love Actually - L'amore davvero Film Commedia ('03)	
23.50	Uomini e donne Spettacolo	

REAL TIME	31	Real Time
8.50	Primo appuntamento Spettacolo	
11.45	Cortesie per gli ospiti Lifestyle	
14.45	Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle	
18.25	Cortesie per gli ospiti Lifestyle	
21.25	La clinica per rinascere: Obesity Center Caserta Documentari	
22.30	La clinica per rinascere: Obesity Center Caserta Documentari	

GIALLO	38	Giallo
11.10	Unforgettable Serie Tv	
13.10	I misteri di Murdoch Serie Tv	
15.10	L'ispettore Barnaby Serie Tv	
17.10	Unforgettable Serie Tv	
19.10	I misteri di Murdoch Serie Tv	
20.10	I misteri di Murdoch Serie Tv	
21.10	Le due facce della legge (1ª Tv) Serie Tv	
22.10	Le due facce della legge (1ª Tv) Serie Tv	

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.05	The mentalist Serie Tv	
15.50	Bones Serie Tv	
17.35	Hamburg distretto 21 Serie Tv	
19.25	The mentalist Serie Tv	
21.10	The Closer Serie Tv	
22.05	The Closer Serie Tv	
23.00	Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv	
0.45	Fbi: Most Wanted Serie Tv	
2.35	Chicago P.D. Serie Tv	
4.15	Tgcom24 Attualità	
4.20	Bones Serie Tv	

DMAX	52	DMAX
14.55	A caccia di tesori Lifestyle	
15.50	Lupi di mare Lifestyle	
17.40	Ai confini della civiltà Documentari	
19.30	Nudi e crudi Spettacolo	
21.25	Uomini di pietra (1ª Tv) Rubrica	
22.20	Predatori di gemme (1ª Tv) Rubrica	
23.15	Predatori di gemme (1ª Tv) Rubrica	
0.10	Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle	

RADIO RAI PER IL FVG	
7.18:	Gr FVG al termine Onda verde regionale;
11.05:	Presen-tazione programmi;
11.08:	Trasmissioni in lingua friulana;
11.20:	Anziani... anzi no! Il rapporto terza età e computer;
11.55:	Né stato né mercato: L'iniziativa promossa da Ausser e Aido "Il valore del dono: prima, durante, dopo";
12.30:	Gr FVG;
13.29:	Lo spirito del tempo: Le ultime scoperte archeologiche in regione;
14.10:	Riverberi: Klaus Gesing;
15.00:	Gr FVG;
15.15:	Trasmissioni in lingua friulana;
18.30:	Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria	
15.45:	Gr FVG;
16.00:	Sconfina-menti: Il nuovo numero de "L'Arena di Pola". L progetto "Zoomare"; l'iniziativa, ideata dal Sissa Medialab di Trieste.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.	
6.58:	Apertura;
6.59:	Segnale orario;
7:	Gr Mattino; Buongior-no;
7.30:	Fiaba del mattino; Calendarietto;
8:	Notiziario e cronaca regionale;
8.10:	Primo turno;
10:	Notiziario; Music Magazine;
11:	Studio D;
12.59:	Segnale orario;
13:	Gr ore 13.00;
13.25:	1348, Cma kuga in nova Evropa. Pripravljva Matej-ka Grgič;
14:	Notiziario e cronaca regionale;
14.10:	Gorizia e dintorni;
15:	Bumerang;
17:	Notiziario e cronaca regionale;
17.30:	Libro aperto: Zorko Si-mčič: Človek na obeh straneh stene - 22. pt; 18:
Diagonali culturali: Sipario alzato;	
18.59:	Segnale orario;
19:	Gr della sera; Musica leggera slovena;
19.35:	Chiusura.

RADIO 1	DEEJAY
18.45	Europa League: Napoli - Leicester / CSKA Sofia - Roma
21.00	Europa League: Lazio - Galatasaray
23.05	Ascolta si fa sera
RADIO 2	CAPITAL
14.00	La versione delle Due Numeri Uni
16.00	Caterpillar
18.00	Ti Sento
21.00	Back2Back
22.35	Soggetti Smarriti
RADIO 3	M20
20.30	Il Cartellone: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai "Concerto d'autunno 2021 N. 7" Pupazzi animati
23.00	Il teatro di Radio3 - Archivio teatrale
14.00	Summer Camp
16.00	Frank e Ciccio
17.00	Pinocchio
19.00	Buonasera DeeJay
20.00	Say Waaad?
22.00	Chicco Giuliani
16.00	Capital Records con Luca De Gennaro
18.00	Tg Zero
20.00	Vibe
22.00	Capital Hall of Fame
24.00	Extra
9.00	Davide Rizzi
12.00	Marlen
14.00	Ilario
17.00	Albertino EveryDay
19.00	Andrea Mattei
22.00	DeeJay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

21.00

Scarface Film Sky Cinema Action

21.00

Mr. Bean - L'ultima catastrofe Film Sky Cinema Comedy

21.00

The Cave - Acqua alla gola Film Sky Cinema Drama

21.00

Dragon Trainer 2 Film Sky Cinema Family

PREMIUM CINEMA

21.15

Il rapporto Pelican Film Cinema 2

23.00

Scusa ma ti chiamo amore Film Cinema 3

23.15

RocknRolla Film Cinema 1

23.35

Strangerland Film Cinema 2

0.45

South Kensington Film Cinema 3

SKY UNO

17.55

MasterChef Australia (1ª Tv) Spettacolo

19.00

MasterChef - Chi viene a cena? Spettacolo

19.45

X Factor Daily (1ª Tv) Spettacolo

20.20

Ante Factor Attualità

21.15

X Factor Spettacolo

0.10

MasterChef - Chi viene a cena? Spettacolo

PREMIUM ACTION

16.20

Izombie Serie Tv

17.05

Supernatural Serie Tv

17.55

Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv

18.45

Krypton Serie Tv

19.35

Izombie Serie Tv

20.25

Supernatural Serie Tv

21.15

Supergirl (1ª Tv) Telefilm

22.00

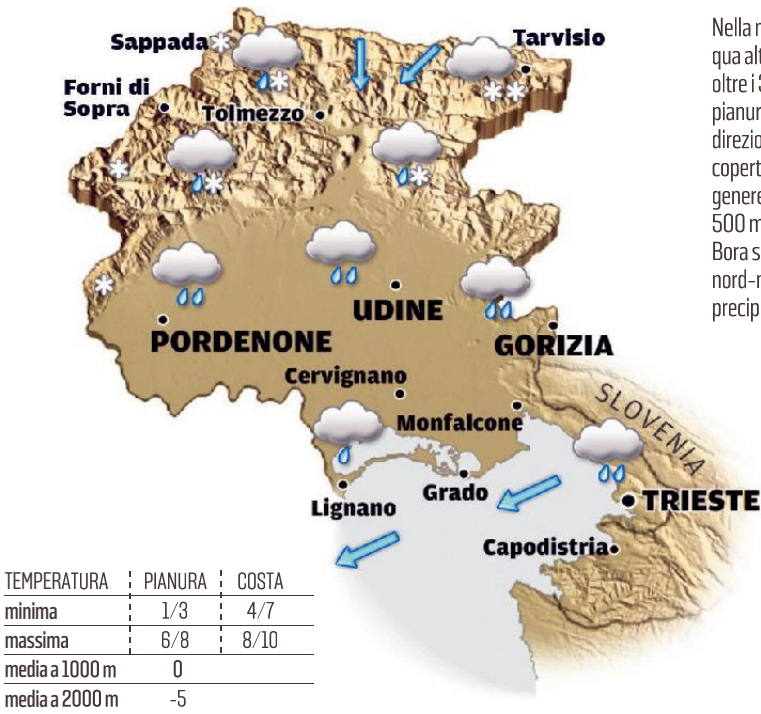
The Originals Serie Tv

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	1/3	4/7
massima	6/8	8/10
media a 1000 m	0	
media a 2000 m	-5	

Nella notte sulla costa probabile acqua alta, neve abbondante sui monti oltre i 300-400 m circa, pioggia su pianura e costa, venti sostenuti di direzione variabile. In giornata cielo coperto con precipitazioni residue in genere moderate, quota neve sui 500 m circa. Sulla costa soffierà Bora sostenuta. In quota vento da nord-nord-est. Dal pomeriggio le precipitazioni cesseranno.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: residue nevicate fino a bassa quota al mattino sul Nordest, migliora dal pomeriggio; possibili nebbie in serata sulle pianure.
Centro: instabilità ancora diffusa con piogge e rovesci, anche temporaleschi, in attenuazione entro sera. Nevicate in Appennino in calo fino a quote collinari.
Sud: instabilità con piogge, rovesci e temporali. Neve in calo fin verso i 600-900m.
DOMANI
Nord: incremento della nuvolosità con piogge su Emilia, Lombardia, e Liguria con neve fino a quote molto basse.
Centro: peggiora con nubi in aumento.
Sud: rapido incremento delle nubi con piogge e rovesci diffusi ovunque.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	2,0	9,2	56%	25 km/h	Pordenone	-2,6	4,0	100%	28 km/h
Monfalcone	4,0	7,0	84%	10 km/h	Tarvisio	-11,5	-1,8	91%	21 km/h
Gorizia	-2,8	5,2	75%	16 km/h	Lignano	3,3	7,0	84%	35 km/h
Udine	-4,0	4,9	89%	18 km/h	Gemona	0,0	2,0	92%	8 km/h
Grado	2,2	7,1	84%	23 km/h	Tolmezzo	-3,4	2,3	76%	21 km/h
Cervignano	4,0	7,0	89%	11 km/h	Forni di Sopra	-6,2	0,2	95%	14 km/h

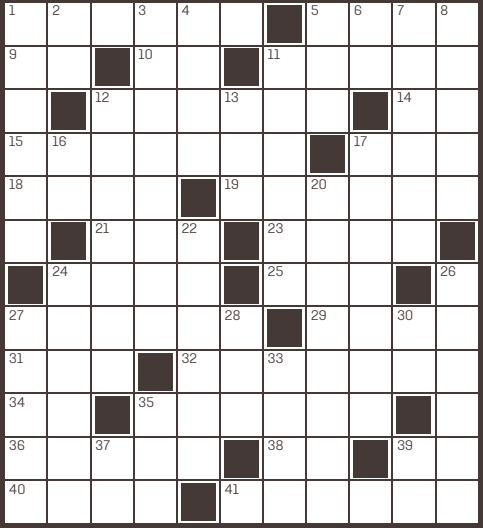
IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	13,1	0,46 m
Monfalcone	calmo	12,8	0,61 m
Grado	calmo	13,1	0,87 m
Lignano	quasi calmo	16,8	1,00 m

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

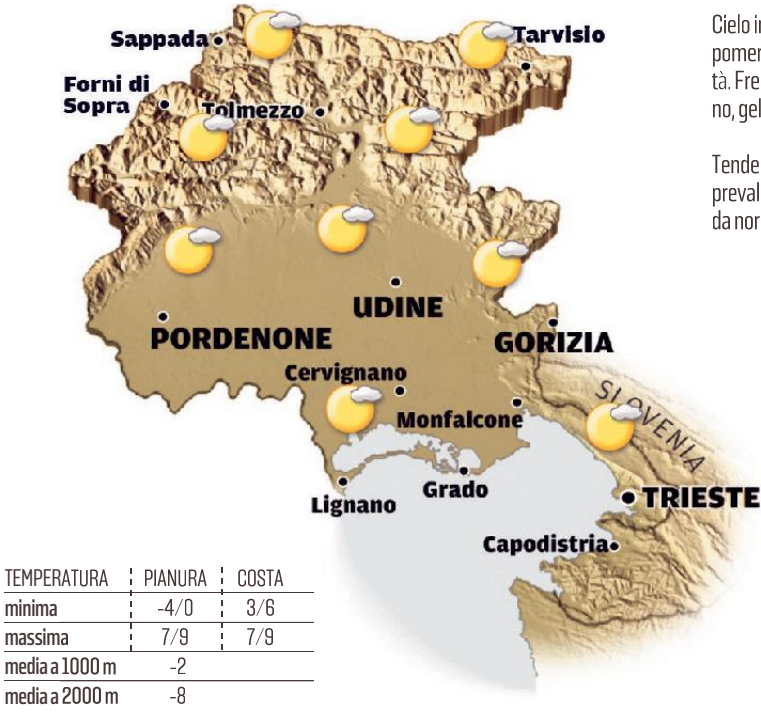
www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: **1** È a nord di Rio - **5** Eleonora diva - **9** Il regista Altman (iniz.) - **10** Mela senza buccia - **11** L'impressionista delle ballerine - **12** Istituti universitari - **14** Mezzo babà - **15** Dakar ne è la capitale - **17** La targa della Mauritania - **18** Il nome di Cajkovskij - **19** Distesi sulla schiena - **21** Arcaiche pance - **23** Le portano gli asini - **24** Assisteva i lavoratori - **25** In coppia con Franz - **27** Pianta delle Composite - **29** Balenano in testa - **31** Filamenti di funghi - **32** Fa parte della meccanica - **34** Iniziali di Frassica - **35** Aulo, poeta latino - **36** Ha simbolo Cs - **38** Prime in scena - **39** La cantante Turci (iniz.) - **40** Albero d'alto fusto - **41** Uno strumento del falegname.

VERTICALI: **1** Grinzosa - **2** Vocali di razza - **3** Il romanzesco eroe di Barrie - **4** Lo stilista Cassini - **5** Dimoravano sull'Olimpo - **6** Il compositore Giordano (iniz.) - **7** Furono rapite dai Romani - **8** Li sostiene il candidato - **11** Una hit di Vasco Rossi - **12** Si drizzano - **13** Il rapper di *Life is good* - **16** L'Estonia in rete - **17** Talvolta è peggiore del male - **20** L'attività di chi governa - **22** Il Palazzo che è sede del Presidente francese - **24** La torre simbolo di Parigi - **26** Fedeltà assoluta - **27** Col rame forma l'ottone - **28** Marchio di aeroplani - **30** Iniziali del tenore Caruso - **33** Le carte nelle scale reali - **35** Nome di dodici papi - **37** Iniziali della Mangano - **39** Sulle auto polacche.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-4/0	3/6
massima	7/9	7/9
media a 1000 m	-2	
media a 2000 m	-8	

Cielo in genere poco nuvoloso, dal pomeriggio aumento della nuvolosità. Freddo sui monti di notte e mattino, gelate in pianura.

Tendenza: nel fine settimana cielo in prevalenza poco nuvoloso con venti da nord-est moderati.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

VIESMANN

Vaillant

BAXI JUNKERS RIELLO

25 ANNI SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettrice: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterwieser**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaroni, 15 - 10126 Torino
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e
Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/c postale **22810303** - ITALIA:
con preselazione e consegna decen-
trata agli uffici P.T.: (7 numeri setti-
manali) annuo € 350, sei mesi €
189, tre mesi € 100; (sei numeri setti-
manali) annuo € 305, sei mesi €
165, tre mesi € 88; (cinque numeri
settimanali) annuo € 255, sei mesi
€ 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più
spese recapito - Arretrati doppio del
prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in
abbonamento postale - D.L.
353/2003 (conv. in L.
27/02/2004 n. 46) art. 1, comma
1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia €
1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste
n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione,
Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: **A. Manzoni&C. S.p.A.**
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura dell'8 dicembre 2021
è stata di 18.516 copie.
Certificato ADS n. 8866
del 05.05.2021
Codice ISSN online TS2499-1619
Codice ISSN online GO2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE
2016/679): GEDI News Network S.p.A.
- privacy@gedinevsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento da-
ti (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Amicizie altolocate vi offriranno buone oppor-
tunità di inserimento in campo professionale
e sociale. Una piccola bugia raccontata in pas-
sato al partner verrà a galla...

TORO
21/4 - 20/5
Sarà questa una giornata faticosa e stressan-
te. La vostra energia non sarà delle migliori e
la salute potrebbe risentirne un po'. Solo in se-
rata, recupererete le forze.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Siete molto vicini al traguardo. Non è que-
sto il momento di lasciarsi andare a ripen-
samenti e incertezze. Un sogno d'amore
avrà la possibilità di concretizzarsi.

CANCRO
22/6 - 22/7
Si allarga il vostro campo di azione, come
era nelle vostre speranze. Non vi potete la-
mentare e presto vi abituerete al nuovo rit-
mo.

LEONE
23/7 - 23/8
Il periodo è importante, ma dovete saper pro-
cedere con calma. Potreste passare una se-
rata molto favorevole in compagnia di chi vi
sta a cuore. Siate più diplomatici.

VERGINE
24/8 - 22/9
Avrete capacità di giudizio, acume per gli af-
fari e senso del dovere, così che la giornata
correrà su binari di meritata tranquillità.
Più tempo per le persone che amate.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Dovrete stare attenti a non farvi influenzare
da persone inesperte riguardo la gestione
del vostro denaro. Alcuni di voi potrebbero
avere difficoltà di concentrazione.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Possibilità di piccoli successi nel lavoro,
avete degli ottimi influssi, ma sarebbe op-
portuno non strafare. Sarà bene scegliere
più attentamente i programmi da seguire.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Le stelle vi invitano al risparmio e all'ocula-
tezza in vista di un viaggio di piacere. Una
vacanza romantica e piacevole da dividere
con la persona amata. Riposate di più.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Un incontro con una persona che vi stima vi
ridarà fiducia nelle vostre possibilità di af-
fermazione. Vita sociale intensa e stimolan-
te, soprattutto per chi è solo. Rilassatevi.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Vi sentirete attivi e pieni di nuove idee. An-
che il lavoro ne riceverà un'impronta decisi-
va, tuttavia non trascurate di ultimare i vec-
chi impegni. Rivedrete un vecchio amico.

PESCI
20/2 - 20/3
Ostacoli di vario genere non riusciranno a
fermare la vostra attività. Non trascurate la
vita privata per il lavoro. Non fate troppe pro-
messe contemporaneamente.

Un tesoro sconosciuto in un Palazzo da scoprire

"Madonna col Bambino"

Cima da Conegliano

XV secolo

**GIOVEDÌ 9 DICEMBRE 2021
DOMENICA 9 GENNAIO 2022**

Aperto tutti i giorni dalle 10.00 alle 18.00
25 dicembre chiuso

Palazzo della Presidenza
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Piazza dell'Unità d'Italia 1, Trieste

www.regione.fvg.it
erpac.regione.fvg.it
erpac@regione.fvg.it



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

ER
PAC
FVG



SOPRINTENDENZA
ARCHEOLOGIA
BELLE ARTI
E PAESAGGIO
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA



CITTÀ DI GEMONA
DEL FRIULI

In collaborazione con:

Fondazione
FONDAZIONE CRTRIESTE



FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di Gorizia



FONDAZIONE
FRIULI



FAI
FRIULI
VENEZIA GIULIA

audioguida a cura di:

